L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 14 Gennaio 1930 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXV - N. 12 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia e Colonie	L. 65.—	L. 33.—	L. 16.50
Estero	L. 150	L. 75.—	L. 38.—

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA	IL CORRIERINO
SETT. ILL. DELLA FAMIGLIA ITALIANA	MENSILE DI CULTURA PER I GIOVANI	QUINDICINALE PER SIGNORINE	SETTIMANALE ILLUSTRATO FEMMINILE	SETT. ILLUSTR. A COLORI PER RAGAZZI
Anno L. 60 - Sem. L. 32	Anno L. 14 - Sem. L. 7,50	Anno L. 14 - Sem. L. 7,50	Anno L. 15 - Sem. L. 8	Anno L. 15 - Sem. L. 8

...ZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 Mortuari L. 2,50.

Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.

Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 3 - Telef. 37-921 - 37-922.

DOPO I FESTEGGIAMENTI PRINCIPESCHI

Il Popolo e la Reggia

Adesso che Roma spegne le sue ...ci, solo adesso si ha un'idea pre...a della luce che la infolgorò per ...nozze del Principe di Piemonte. ...è chi ve la traduce in cavalli ...ttrici: ventiduemila kilowat ora ...r la sola illuminazione pubblica, ...un milione e duecentomila can...le; più il mezzo milione di can...e elettriche dell' illuminazione ...vata. Vi è chi, invece, ne ricer...la scintilla ideale, la prima e la ...luminosa; e la trova, per una...ne consenso, nella spontanea e...tante universale partecipazione popolo alla letizia della Reggia. ...n sono stati soltanto i 2[illegible] mila ...estieri accorsi a Roma; non sono ...te soltanto le mai viste incredi...folle romane, sono state, con ...e e al di sopra di esse, le molti...lini popolari di tutta Italia, che ...ero sentire il loro spirito presen...in Roma, all'unisono con le ac...mazioni incessanti di Piazza del ...irinale e di Piazza S. Pietro, del ...mpidoglio e del Pincio; sono sta...le folle lontane lontane degli ita...ni sparsi per tutto il mondo, che ...no formato quest'unità spiritua...che è stata il più prezioso diade...di cui il popolo potesse incoro...e la futura Regina d'Italia. ...uest'unità di spiriti nelle feste ...rane di Roma — rilevata dalla ...mpa italiana e straniera — è ...ta la plastica palpitante, affasci...nte realizzazione di quella con...stata unità spirituale del popolo ...liano che il Sovrano disse esse...Il frutto della Conciliazione e l'e...go del Risorgimento, il quale al...alia aveva dato la sua unità po...ca. Il più diffuso giornale di Ro... scriveva oggi:

Ancora una volta la grande a...a del popolo ha fatto sentire il ...palpito generoso, e la parte...azione popolare ha formato, a ...dizio di tutti, la caratteristica ...saliente di questo storico avve...ento. Non un banale richiamo ...curiosità traeva gli italiani pre...ti ed assenti a seguire le mani...azioni con interesse sempre vi... ed ansioso, eguale al centro co... alla periferia, entro i confini ...a Patria come nei possedimenti ...tremare e nelle mille colonie di ...nazionali sparse nel mondo. Vi ... in così perfetta concordia di ...siero e di atti, in così trionfale ...itanza, qualche cosa di più si...ficativo e di più alto: una spon...ea, plebiscitaria attestazione di ...e nella Dinastia, e insieme la ...la confidenza nei vittoriosi de...i d'Italia».

* * *

...er misurare intero il valore di ...sto fatto, basta riandare col ...siero e coi ricordi a quelle che ...no le feste per le nozze dei ...ncipi di Napoli, 34 anni fa, il ...ato 26 ottobre 1896. Anche allo... indubbiamente vi è stato un sin...o entusiasmo verso i suoi futuri ...rani, ma il dissidio che divide ...gli spiriti proiettò le sue ombre ...quegli augusti sponsali e ne di...ul lo splendore. Non solo non vi ...alcun rapporto fra il Vaticano e ...uirinale, ma vi era il disagio di ... latente ostilità. Il Presidente ...Consiglio Di Rudinì — che pure ...va attenuato la politica anticle...le di Crispi — si manteneva, ...avia, apertamente ostile ai cat...ci. Fu un gran caso che il pri... Sindaco cattolico di capoluogo ...Provincia, il Sindaco di Vicen... conte Roberto Zileri Dal Verme, ... in questi giorni ho visto qui ...tatore entusiasta delle feste so...ne, fosse ammesso allora cogli ...i Sindaci delle città italiane a ...lere omaggio ai Sovrani e ai ...cipi. E poco dopo si trovò il ...esto per destituirlo. Da parte ... gli elementi sovversivi mina...o sotterraneamente la compagi... popolare, creando quel diffuso ...contento, che doveva poi esplo...e nei moti del 1898. Recente era, ...e, la atroce ferita di Adua, che ...farmacista di Via Nazionale eb...allora la cattiva idea di rievoca...n una sua scritta al passaggio ...corteo reale: «Chiuso per lutto ...nostri fratelli vittime della bat...ia d'Adua, prigionieri del re di ...pia. Pensiamo a liberarli».

...matrimonio si celebrò in San... Maria degli Angeli, perchè il ...inale era ancora colpito d'inter...o e lo benedì mons. Piscicelli ...n Priore di Bari, senza alcuna ...ecipazione del clero romano. ...Sovrani esteri non c'era che la ...lla di Re Umberto, la buona ...la Pia di Portogallo, che veni...a sanare la rottura diplomatica ...l'Italia provocata dalla manca ...isita a Roma del Re del Porto...o per rispetto al Papa. I fore...i accorsi, anche nei calcoli più ottimistici non sorpassarono i cinquantamila, compresi quelli delle regioni finitime.

* * *

Ora, invece, il Quirinale riconsacrato riebbe i suoi liturgici splendori, celebrante un Principe della Chiesa ,delegato del Papa, con cerimonieri pontifici e reali felicemente commisti, e con la solennità della Benedizione Apostolica. Ora gli Sposi Augusti sono andati essi stessi subito dopo le nozze dal Sommo Pontefice e la spontaneità e sincerità di quell'omaggio di carattere religioso si manifestò quando il Principe Umberto, rompendo il protocollo, andò a baciare il piede di S. Pietro e vi condusse la sua Sposa, con gesto insieme pio e popolare, che risponde alle tradizioni nuziali romane.

Ora Sovrani e Principi convenuti a Roma per le feste sono andati dal Vicario di Gesù Cristo, come per sanzionare con la loro presenza il nuovo ordinamento sovrano della Città del Vaticano. Ora il Collare dell'Annunziata — che nel 1896 Re Umberto diede al nipote Principe Vittorio Napoleone e al marchese di Rudinì — Re Vittorio, il Re della Vittoria, lo conferì al Cardinale Maffi — come Vittorio Emanuele II lo aveva dato nel 1868 all'Arcivescovo di Torino Mons. Riccardi che celebrò le nozze del Principe Umberto — e ai Marescialli d'Italia, quasi a unire in uno stesso simbolo le forze spirituali e le forze militari, che fanno l'Italia del 1930 così diversa dall'Italia del 1896.

Un altro motivo ha spontaneamente attratto il cuore del popolo verso la Reggia. Quello di veder costituita la novella Famiglia del Principe di Piemonte secondo la più schietta tradizione italiana, cioè secondo la buona tradizione cristiana. Le nuove leggi del Concordato hanno permesso che per la prima volta alla Reggia il matrimonio rifulgesse intero nel suo carattere sacramentale, mentre nel 1896 c'era stato prima l'atto civile e il giorno dopo il matrimonio religioso. Ora, si dica e si faccia quel che si vuole, se non si restituisce la base religiosa alla famiglia italiana, la lotta demografica riuscirà impari all' auspicato incremento della razza e alla sua deprecata sterilizzazione. Il Principe Umberto, la cui educazione religiosa fu così nobilmente ricordata dal *Times*, come dalla *Tribuna* e dal *Popolo d'Italia*, ha dato un esempio anche ad altri Principi e sopratutto a certe classi cosidette dirigenti, che rifuggono per egoismo dal matrimonio o vi si riducono solo a età sciupata.

Il Principe Umberto dà alla Famiglia il fiore della sua giovinezza e l'intatto suo cuore; e questo ha commosso il cuore del popolo.

Se a questi motivi fondamentali, si aggiungono gli apporti religiosi dell'arte si spiegherà ancor meglio il fascino che queste feste hanno suscitato anche nei più assuefatti agli splendori regali e a fasti mondani. La Cappella Paolina del Quirinale non è per nulla la degna sorella della vaticana Cappella Sistina. E l'*Annunciazione* di Guido Reni ,che vi campeggiava, come la Madonna del Pinturicchio che il Papa regalava agli Sposi, dicevano, insieme con le armonie del Perosi e dei classici della musica sacra, come l'arte religiosa conferisca alle feste intimità di sentimento e insuperabile nobiltà. Dal canto suo la parola alata del Card. Maffi è riuscita una elevata lezione di catechismo matrimoniale, una poetica elevazione evangelica e liturgica, un'impetuosa apostrofe di sentimento patrio, tale da fare onore all'oratoria e alle lettere italiane.

Tutto, adunque, ha cospirato a fondere il cuore dei Principi col cuore del popolo. Che questa fusione Iddio benedica e fecondi!

Giuseppe De Mori

IL CAPO DEL GOVERNO

Ricevimento di Prefetti

ROMA, 13 sera

Ieri S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto e il Podestà di Torino e i Prefetti di Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Genova e Bari.

Mons. Orlandi

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi monsignor Nazzareno Orlandi, vicepresidente della Federazione del Clero italiano, il quale gli ha rimesso alcuni voti approvati nell'ultimo congresso di detta Federazione, tenutosi recentemente a Bergamo. S. E. il Capo del Governo ha promesso di prenderli in benevole considerazione.

IL "FOGLIO D'ORDINI,,

Le gerarchie provinciali

ROMA, 13 sera

In data odierna con decreto di S. E. il Capo del Governo e duce del Fascismo, su proposta del Segretario del Partito ,sono stati nominati i seguenti segretari federali.

TRIESTE: *Perusino Carlo, iscritto al Partito dal settembre 1919, già comandante della squadra d'azione «Giovinezza», segretario del G.U.F. di Trieste; dottore in scienze economiche e commerciali.*

ROVIGO: *On. Piccinato Ottorino, inscritto al Partito dal 26 dicembre 1920 tenente di complemento d'artiglieria, combattente, croce di guerra, avvocato.*

CUNEO: *Bonino Attilio, inscritto al Partito dal 20 luglio 1924, tenente di complemento di fanteria, volontario di guerra, tre croci di guerra, laureato in legge.*

ZARA: *Avvenanti Giuseppe, inscritto al Partito dal 10 dicembre 1920 tenente di complemento di fanteria, invalido di guerra, seniore della M.V.S.N., giornalista.*

CIRENAICA: *Zamboni Antonio, inscritto al partito dall'8 aprile 1921 volontario di guerra Seniore della M. V. S. N.*

ERITREA: *Cortese Guido, inscritto al Partito dal 1919 centurione della M.V.S.N. prese parte alla marcia s. Roma.*

TRIPOLITANIA: *Rava Maurizio, inscritto al Partito dal 1919, tenente colonnello di complemento negli alpini. Ha partecipato alla campagna in Somalia del 1908 ed alla guerra, tre volte decorato al valore.*

SOMALIA: *Serrazanetti Marcello; inscritto al Partito dal 19 dicembre 1920, combattente, decorato con medaglia d'argento.*

EGEO: *Chiorando Alfredo, inscritto al Partito dal 19 novembre 1923, tenente nell'arma di artiglieria, combattente, centurione della M.V.S.N. giornalista, avvocato.*

Con questo terzo elenco tutte le gerarchie provinciali sono nominate ed investite regolarmente nella funzione di comando.

L'applicazione del nuovo statuto del Partito, è stata rigida: chi non aveva i cinque anni di tessera; non è stato nominato. Ma nella loro totalità i prescelti sono veramente uomini della rivoluzione: camerati della vigilia e che hanno partecipato alla marcia su Roma. Tutti sono uomini saggiati attraverso dure prove ed educati alla scuola del sacrificio per l'idea. Alcuni, e va dato loro plauso, hanno abbandonato la loro attività professionale, rinunciando ad ogni indennità di carica. Con l'inizio dal giorno 15 essi saranno chiamati individualmente a rapporto dal Primo Ministro e duce del Fascismo, alla presenza del direttorio del Partito, per riferire sulla situazione di ogni provincia e per ricevere ordini sull'azione da svolgersi.

DOPO LA NOTA FRANCESE A ROMA

L'Italia riafferma la parità navale

Dissensi sostanziali nella risposta di Londra a Parigi

Navi e mare

ROMA, 13 sera

Il *Foglio d'Ordini* del Partito Nazionale Fascista reca tra l'altro la seguente nota relativa all'atteggiamento dell'Italia circa l'imminente Conferenza del disarmo navale

La Conferenza di Londra è imminente e il suo programma è noto. Si tratta di realizzare un accordo fra le maggiori Potenze marittime del mondo; Inghilterra, Stati Uniti, Giappone, Francia, Italia, allo scopo di ridurre o contenere gli armamenti navali. Che tale accordo si raggiunga è nei nostri voti sinceri, ma non ci nascondiamo le gravi difficoltà da superare. Una di esse è pregiudiziale, è la questione della parità navale colla Francia, parità acquisita dai protocolli di Washington in poi. Rinunziarvi è impossibile, nella maniera più assoluta. Che la parità si faccia più in alto, più in basso, o al livello attuale non importa: l'essenziale è che il diritto alla parità sia conservato anche nel nuovo protocollo, che dovrà o dovrebbe concludere i lavori della Conferenza di Londra. Non solo l'Italia mantiene integralmente il suo diritto di parità navale con la Francia, ma rivendica idealmente tale diritto anche nei confronti della Potenza navale più forte del mondo. E' solo in causa delle sue modeste possibilità economiche finanziarie, che l'Italia rinuncia a sostenere il suo diritto alla parità navale con l'Inghilterra, perchè mentre l'Inghilterra è un'isola aperta su tutti i mari, l'Italia è una penisola prigioniera in un mare chiuso, le cui porte sono in possesso di stati stranieri. La posizione dell'Italia nel Mediterraneo è grave anzi tragica. La vita di una nazione di 42 milioni di abitanti dipende dal passaggio dello stretto di Gibilterra, largo pochi chilometri, bloccabilissimo anche con forze irrilevanti, attraverso il quale l'Italia comunica col modo occidentale. Per la Francia il problema Mediterraneo è un problema di sicurezza di trasporti militari di truppe di colore verso la metropoli, per l'Italia è un problema di vita o di morte e di tutto il popolo. La Francia può navigare nel Mare del Nord, nell'Atlantico, nel Mediterraneo. l' Italia solo nel Mediterraneo. Può darsi, che lo scoglio della parità franco-italiana faccia colare a picco la navicella degli argonauti londinesi alla ricerca della pace: tale eventualità per tale causa ci lascia perfettamente tranquilli.

Il testo della nota inglese alla Francia

LONDRA, 13 sera

Ieri il *Foreign Office* ha reso di pubblica ragione il testo di risposta del Governo britannico alla nota francese del 20 dicembre scorso sulla imminente Conferenza di Londra per il disarmo navale. Il documento consegnato domani all'Ambasciatore di Francia a Londra è del seguente tenore:

Nel diramare il suo invito alla Conferenza di Londra, il Governo britannico aveva ritenuto che non avrebbe giovato al successo della Conferenza se le varie Potenze vi si fossero presentate con formule irriducibili, basate forse su malintesi, e tali da far assumere posizioni dalle quali non c'è possibilità di ripiegamento. L'invito del Governo britannico non faceva accenno a questioni di sicurezza nazionale e simili considerazioni, perchè queste sono inerenti a tutti i negoziati di disarmo, e le considerazioni tracciate nel memorandum francese saranno, naturalmente, tenute presenti da tutti i delegati.

Il Patto di Parigi e quello Kellog

E' vero che forse non esiste ancora un meccanismo di sanzioni per imporre i vari accordi di pace ora in vigore; ma nel frattempo molto si è già fatto, e il Governo britannico conta molto sul fatto che cinquantasei Nazioni hanno accettato di rinunziare alla guerra e di ricorrere a mezzi pacifici per ristemare le dispute internazionali. Se non si dimostra che il Patto della Lega delle Nazioni, il Trattato del Pacifico, i Trattati di Locarno, la clausola dello statuto della Corte dell'Aia accettata da trentatrè Nazioni e il Patto Kellogg giustificano una riduzione di armamenti navali, il pubblico sarà molto disilluso, il militarismo si svilupperà di nuovo e le Nazioni torneranno a credere soltanto nella preparazione militare per la loro sicurezza. Il Governo britannico spera sinceramente che le Nazioni partecipanti alla Conferenza navale mostreranno, con un accordo per la riduzione dei loro armamenti navali, la fiducia nei progressi fatti dopo la guerra per raggiungere la sicurezza nazionale con accordi di pace.

Il Governo britannico nota con interesse la distinzione fatta nel memorandum francese tra il Patto Kellogg e il Patto della Lega delle Nazioni; ma a suo parere i due documenti possono essere considerati integrativi l'uno dell'altro. Da questo punto di vista il Patto Kellogg, che rinunzia alla guerra come strumento di politica nazionale, può essere considerato dalle Nazioni, che fanno parte della Lega delle Nazioni, come integrante la struttura della pace, che il linguaggio più misurato del Patto della Lega aveva lasciato incompleta. Il Governo britannico accetta in pieno tutti gli oneri del Patto della Lega, il quale non pertanto non deve far ritardare il disarmo che è giustificato dal Patto di Parigi.

Il Governo britannico nota anche come il Governo francese obbietti di essere stato restio dal considerare una riduzione di armamenti navali, per il fatto che il Patto Kellogg non contiene alcuna clausola per la sua applicazione regolare. Il Governo britannico desidera rimuovere l'errore su cui si basa questa osservazione. Come risposta alle migliori prospettive di pace e di armonia intende in realtà diminuire considerevolmente gli armamenti che l'Impero britannico aveva finora ritenuto necessari in tutte le classi di navi, dalle grandi unità di battaglia ai sommergibili.

Riduzioni per classe e non globali

Nella seconda parte, il memorandum del Governo francese parla di limitare gli armamenti navali in base al tonnellaggio globale. Il Governo britannico è sempre stato di avviso che sia meglio discutere le riduzioni di armamenti navali esaminando ogni classe separatamente, poichè è convinto che ogni altro metodo tende a conservare quegli elementi di competizione e di incertezza che la Conferenza si propone appunto di eliminare. Il problema degli armamenti navali coinvolge non soltanto l'ammontare del tonnellaggio, ma l'uso di esso. Non di meno il Governo britannico ha studiato con grande cura la proposta a cui si riferisce il Governo francese, ed è pronto a discutere la possibilità di qualche accordo basato su tale proposta.

Il Governo francese insiste poi nel considerare la stretta interdipendenza tra i vari armamenti difensivi di una Nazione, ed espone le ragioni per le quali esso considera questa interdipendenza come il principio fondamentale della sua politica di difesa nazionale. Il Governo britannico è d'accordo che i problemi degli armamenti navali terrestri e aerei non possono essere completamente separati l'uno dall'altro, ma non è d'accordo che non si debba cercare di discuterli uno alla volta, ed è convinto che il disarmo generale può essere semplificato discutendo i vari armamenti, come si intende ora di fare alla Conferenza navale, sebbene convenga con la Francia nella speranza che la Conferenza stessa possa portare a un accordo fra tutte le Potenze partecipanti alla Commissione preparatoria del disarmo della Lega delle Nazioni e, facilitando il compito di quella Commissione, affrettare la convocazione di una Conferenza generale del disarmo.

Riserve per la Locarno mediterranea

Per quel che riguarda il terzo capitolo della parte seconda del memorandum, il Governo britannico nota con soddisfazione che il Governo francese, mentre tiene conto dei bisogni navali imposti dalla posizione geografica della Francia, vorrebbe, come il Governo britannico, continuare ad usare moderazione nel valutare questi bisogni, e che la Delegazione francese non avrà difficoltà a indicare il tonnellaggio considerato necessario per far fronte ai bisogni nazionali.

Il Governo britannico ha studiato con interesse le vedute del Governo francese circa la opportunità di un trattato di mutua garanzia e di non aggressione fra le Potenze mediterranee: e conviene che il Trattato del Pacifico ebbe una eccellente influenza sui negoziati del Trattato navale di Washington. Ma il Governo britannico desidera fare osservare che un trattato come quello suggerito dal Governo francese va molto più in là del Trattato del Pacifico, il quale stabiliva soltanto la convocazione di una Conferenza per risolvere delle controversie e una consultazione di fronte ad una aggressione. Dal momento che tutte le Potenze mediterranee fanno parte della Lega delle Nazioni, esistono già le opportunità per una consultazione in caso di eventi. Comunque, il Governo britannico preferirebbe sentire prima il Parlamento di tutte le Potenze interessate al riguardo.

Concludendo, il Governo britannico nota con vivo piacere l'opinione del Governo francese che nessuno dei problemi menzionati nel «memorandum» è un ostacolo irrimediabile, e condivide la fiducia del Governo francese che le delegazioni cooperino per il successo della Conferenza e per le sue grandi finalità.

La stampa inglese e particolarmente l'Observer, è solidale coi punti di vista del Foreign Office, sia per quanto riguarda la non necessità del Patto Mediterraneo, sia per quella che riflette gli armamenti navali terrestri ed aerei, che la Francia sostiene essere l'unica garanzia di sicurezza.

La Spagna assente dai lavori

Il Governo spagnolo per tramite del suo rappresentante diplomatico ha fatto dichiarare al Governo britannico che la Spagna, per ora, non intende partecipare alla Conferenza del disarmo. Solamente nel caso che venisse posto in discussione il Patto del Mediterraneo, la Spagna, quale Potenza cointeressata chiederebbe di partecipare alla riunione.

Dispacci da Washington annunciano che Stimson ha convocato a Londra gli addetti degli Stati Uniti in Italia, in Francia, in Germania, in Svizzera e nel Belgio e ha disposto che essi facciano avere alla Delegazione americana alla conferenza non appena giungano a Londra, i commenti di stampa e le altre informazioni delle nazioni, ove essi si trovano concernenti i temi che saranno trattati dalla conferenza internazionale.

Si ha da Ginevra che il ministro degli esteri britannico Henderson, ha pregato il Segretario generale della Società delle Nazioni di far conoscere al direttore della sezione del disarmo del Segretariato della Lega, sig. Colban, che, tenuto conto delle importanti ripercussioni che la prossima Conferenza navale di Londra può avere sui lavori della Commissione preparatoria per la conferenza del disarmo, il Governo britannico è d'avviso che sarebbe estremamente utile, per tutti gli interessati, che il sig. Colban assistesse alla conferenza come osservatore senza, peraltro partecipare alle deliberazioni.

Re Boris al Planetarium

NAPOLI, 13 sera

Ieri mattina alle ore 10,30, le LL. MM. il Re di Bulgaria e il Re d'Italia, insieme con S.A.R. il Principe Cirillo di Bulgaria, accompagnati dal conte Mattioli Pasqualini, dal generale Di Bernezzo, dall'ammiraglio Moreno e seguiti dalle rispettive case militari hanno visitato il Planetarium. Ricevuti dall'on. barone Sardi, presidente dell'Istituto L.U.C.E., i Sovrani ed i principi hanno assistito all'illustrazione del movimento degli astri ed alla visione delle costellazioni dei due emisferi, degnandosi poi di esprimere all'on. Sardi il loro compiacimento per l'interessante rappresentazione.

L'Arciduca Giuseppe d'Ungheria visita il Foro Mussolini

ROMA, 13 sera

L'arciduca Giuseppe d'Ungheria si è recato, stamane, accompagnato dall'on. Ricci, a visitare il Foro Mussolini e le organizzazioni giovanili, passandole in rivista ed esprimendo la sua soddisfazione per la perfetta organizzazione.

Il principe Rupprecht e la principessa di Baviera sono stati a visitare la Villa Madama. Il Principe aveva visitata la villa 16 anni fa quando essa si trovava in cattivissimo stato, ha quindi espresso la sua ammirazione per l'opera compiuta con grande senso di arte per rimettere in valore il gioiello raffaellesco.

RITORNO DI RE E DI PRINCIPI

I Sovrani Belgi giunti a Bruxelles

Una nota del "Foglio d'ordini,,

BRUXELLES, 13 matt.

Il treno reale italiano, partito venerdì sera da Roma, è giunto alla stazione nord alle 8,16 di ieri mattina. La stazione era riccamente decorata, con bandiere italiane e belghe, piante e fiori. Appena discesi dal treno, i Sovrani belgi sono stati ossequiati dai membri del Governo e dalle autorità civili e militari della capitale.

Numerosa folla ha fatto ai reali una calorosa ovazione. Re Alberto e i principi Leopoldo e Carlo vestivano in borghese: la regina Elisabetta e la principessa Astrid indossavano delle pellicce. Dopo di aver risposto agli omaggi delle autorità, i reali e il principe Carlo hanno proseguito in automobile per il castello di Laeken e il principe Leopoldo e la consorte hanno proseguito in treno per Ostenda.

Il compiacimento del Sovrano per la grande rivista ai Parioli

ROMA, 13 sera

Il Re ha espresso ai ministri delle Forze Armate il suo alto compiacimento per la grande rivista svoltasi nel campo dei Parioli. Il ministro della Guerra, gen. Gazzera, ne ha dato partecipazione col seguente telegramma:

« Comando del Corpo d'Armata di Roma — Sono lieto di portare a conoscenza delle truppe che hanno partecipato alla rivista di stamane l'alto compiacimento di S. M. il Re per il modo col quale esse si sono presentate e hanno sfilato ».

Analoghe comunicazioni sono state fatte dai ministri della Marina e dell'Aeronautica alle autorità da loro dipendenti. Il ministro della Guerra ha inviato al Comando del Corpo d'Armata il seguente altro telegramma:

« Comando del Corpo d'Armata di Roma — Condono tutte le punizioni disciplinari ai militari appartenenti ai reparti che hanno partecipato alla rivista di stamane ».

"Un popolo nei ranghi,,

ROMA, 13 sera

L'odierno «Foglio d'Ordini del P. N. F.» reca:

Le importanti manifestazioni svoltesi a celebrazione delle nozze auguste di S. A. R. il Principe Ereditario con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio ed alle quali hanno assistito Re e Principi, e rappresentanti di ogni Paese d'Europa ,hanno dimostrato non solo la devozione e l'amore di tutti gli italiani per la Casa Savoia, ma anche lo spirito nuovo del Regime e del popolo. La grande rivista militare e quella aerea di Ciampino, il vivido corteo dei costumi paesani, la sfilata di tutte le gerarchie politiche e sindacali delle novantadue provincie d'Italia, le adunate di camicie nere e di bimbi sono riuscite manifestazioni imponenti per disciplina, per spirito militare, per ardore di entusiasmo. Presi da «ritorni di fiamma», retorica, alcuni giornalisti sono andati in deliquio di commozione ed hanno scoperto che c'è un'Italia nuova fiera e laboriosa, guerriera e tenace. E' l'Italia che il Fascismo ha creato dal disordine e della rovina e che da anni lavora negli studi, nelle officine e nei solchi col nuovo orgoglio e con ferma fede.

IL RADUNO DEI COSTUMI

ROMA, 13 sera

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: S. E. l'on. Augusto Turati segretario del P. N. F. e Commissario straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro, esprime il suo plauso per l'ordine e per la disciplina dimostrati dai dopolavoristi di tutta Italia convenuti in Roma per il raduno dei costumi regionali svoltosi dal 5 all'8 gennaio, in occasione delle fauste nozze di S. A. R. il principe di Piemonte con S. A. R. la principessa Maria del Belgio ».

UN BILANCIO

ROMA, 13 sera

Ora che le feste nuziali sono terminate, che l'augusto folla degli invitati è quasi tutta tornata ai propri paesi, è interessante un cenno statistico di quanto è stato fatto a Roma per le Auguste Nozze.

Il movimento dei passeggeri da tutte le stazioni del Regno, in un calcolo approssimativo, è costituito da una massa di circa duecentomila persone che negli scorsi giorni è affluita nella Capitale da ogni parte d'Italia.

La folla

Massa enorme, questa, se si pensa che è quasi uguale alla popolazione che contava l'Urbe nel 1870, che era di circa 270.000 persone. Naturalmente, alla cifra suddetta debbono essere aggiunti i podestà, i soldati e tutti coloro che hanno preso parte al corteo dei costumi.

Il danaro che ha circolato in Roma in questi giorni raggiunge una somma abbastanza rilevante, se si considera che ogni persona ha consumato, in media, cinquanta lire al giorno pari cioè a circa sessantacinque milioni di lire. Ingenti i valori indossati nel corteo dei costumi.

Le sole donne di Scanno portavano al collo oro e oggetti preziosi per circa dieci milioni.

Più di quarantamila visitatori si sono affollati nei suggestivi viali del Giardino Zoologico, ammirando le collezioni splendide di animali le quali vanno sempre più divenendo complete.

Dai paesi vicini sono affluiti a Roma oltre centocinquantamila persone: parte con i trams, parte con i treni e molti con automobili private.

22.000 Kw-ora

La bellezza suggestiva di Roma ha avuto un grande risalto nelle cerimonie serali per lo sfarzo grandioso di luce. Sono state messe quarantamila lampade a piazza del Quirinale, diecimila al Pincio, oltre a venticinque proiettori da tremila candele ognuno. La luce di via Nazionale è stata raddoppiata insieme con quella di via XX Settembre e quella di piazza dell'Esedra; è stata quadruplicata l'illuminazione nel tratto da piazza del Quirinale a piazza del Gesù, nonchè quella di via Aracoeli. A Villa Aldobrandini sono stati messi dei riflettori per circa centocinquantamila candele e sulla Torre delle Milizie riflettori per ventimila candele.

Ai mercati di Traiano quarantamila candele, alle colonne Traiana e Antonina altre quarantamila candele. Ad illuminare il Foro Romano, il Colosseo e il Palatino vi erano circa cinquantamila candele; sulla facciata del l'Aracoeli seimila candele. Ventimila candele illuminavano la facciata di Santa Maria degli Angeli e delle Terme di Diocleziano. La illuminazione dell'Arco di Trionfo era costituita da sedicimila candele e quella della fontana del Quirinale di trentamila candele. E, infine, trentamila candele sul Campidoglio, 10.000 sulla Rupe Tarpea e 50.000 al Teatro di Marcello. Tutta l'illuminazione pubblica perciò è stata costituita da un milione e duecentomila candele, con un consumo di circa ventiduemila Kw-ora.

A queste cifre bisogna aggiungere quelle dell'illuminazione privata, che hanno sorpassato il mezzo milione di candele.

Bandiere e piante

Sono state richieste al Governatorato di Roma circa quattromila bandiere, di cui qualche migliaio esistenti e le altre costruite ex-novo con circa diecimila metri di «merinos» di vari colori.

E' stato distribuito un numero rilevantissimo di drappi di damasco rosso e di velluto cremisi per addobbare i palazzi dal Viale Principe di Piemonte alla via XXIV Maggio.

Oltre a quelle distribuite dal Governatorato, per lo meno ottomila bandiere sono state messe fuori dai parapetti o appuntate alle insegne dei negozi dai cittadini.

Un numero immenso di piante è stato disposto a decorare i vari luoghi delle cerimonie, oltre al lusso fantastico degli archi trionfali.

Roma ha dunque bene assolto al suo onore di capitale del Regno.

La partenza degli Arciduchi d'Austria

ROMA, 13 sera.

Alle ore 0,5 di domenica hanno lasciato Roma, con treno speciale, le LL. AA. II. e RR. l'arciduca Giuseppe Francesco e consorte.

Il borgomastro Max

ROMA, 13 sera

Ha lasciato ieri Roma il borgomastro di Bruxelles, Max, che è stato ossequiato alla stazione dal comm. De Pretis, il quale lo ha salutato a nome del principe Boncompagni. Il borgomastro ha espresso tutta la sua soddisfazione per l'ospitalità ricevuta, e si è detto molto ammirato per il magnifico sviluppo dell'Urbe.

I Duchi d'Aosta

ROMA, 13 sera

Ieri, alle 14.50 è partita per Napoli la Duchessa d'Aosta. Col treno delle 21 è partito per Torino il Duca d'Aosta e con quello delle 21.10, sempre per Torino, è partito anche il Principe di Udine.

Principi di ritorno a Torino

TORINO, 13 sera.

Ieri, con treno speciale proveniente da Roma, sono giunte le LL. RR. RR. il Duca di Genova, il Duca e la Duchessa di Pistoia, la Principessa Maria Adelaide, il Principe Corrad di Baviera e consorte.

Il Maresciallo Petain a Roma

ROMA, 13 sera

La venuta del Maresciallo Petain a Roma a capo di una delegazione francese ha prodotto nella capitale una grande impressione.

Il condottiero dell'Esercito francese è passato fra noi con una gloriosa rievocazione dei vincoli di amicizia e di solidarietà, che hanno congiunto l'Italia e la Francia durante gli anni di guerra.

La Francia è stata degnissimamente rappresentata dal Maresciallo Petain.

Il Maresciallo Petain presidente del Consiglio Supremo della difesa nazionale è uno dei più alti rappresentanti della unità nazionale. La sua missione alla capitale d'Italia durante i faustissimi avvenimenti nuziali del Principe di Piemonte, è stata salutata come un nobile gesto da parte della Francia in uno dei momenti più solenni della vita del nostro paese. E aggiungeremo a questo punto, che non solo d'oltre monte ci è venuta una degna delegazione ufficiale, ma anche la stampa francese si è fatta eco della grandiosità della recente settimana regale, che ci ha fatto tanto legittimamente esultare. Intere colonne sono state dedicate alla cronaca di quelle giornate e alla concordia che anima sì saldamente gli spiriti: riconoscimento e considerazioni queste che sulla penna dei colleghi della stampa francese non possono non farci piacere.

La Granduchessa del Lussemburgo di passaggio da Milano

MILANO, 13 sera

Nel pomeriggio di ieri ha transitato nella nostra stazione il treno speciale che riconduce in patria S.A. la Granduchessa del Lussemburgo e il Principe consorte, provenienti da Roma. Alla stazione si trovavano il vice prefetto comm. Boltraffio, il Podestà duca Visconte di Modrone, il Capo Compartimento delle Ferrovie ed altre autorità che hanno reso omaggio agli Augusti Ospiti. S. A. la Granduchessa si è compiaciuta di intrattenersi col vice prefetto e col podestà, che le ha porto il saluto della città. S. A. e il Principe consorte hanno espresso il loro ammirato compiacimento per le imponenti manifestazioni romane.

Alle 15 il treno ha proseguito per Chiasso.

UN MAESTRO DI VITA

VICO NECCHI

L'angelo della morte, ieri notte, ha portato nei cieli di Dio l'anima nobile e bella di Vico Necchi.

Già da qualche mese un male grave insidiava la sua forte fibra. Con cristiana serenità, anche per non affliggere la famiglia dilettissima, egli dissimulava, ricoprendo il dolore sotto il suo abituale sorriso dolce e calmo, uno di quei sorrisi che diffondevano la pace e davano per incanto un senso di tranquillità a chiunque lo avvicinava.

Venerdì mattina partecipò ad una adunanza della Giunta Direttiva dell'Università Cattolica e vi sarebbe tornato per un altro convegno la sera, se il suo buon amico, il commendatore Panighi, non lo avesse sconsigliato, data la pioggia e l'umidità. Nessuno poteva pensare che dopo poche ore soltanto, la morte l'avrebbe ghermito. Fra i suoi cari, nella pace di una casa che egli considerava sacra quasi come un santuario, una crisi lo colse.

« Un sacerdote ed un medico », mormorò. Ed il ministro di Dio, subito accorso, fece appena in tempo ad amministrare gli ultimi Sacramenti a lui, che tutta la sua vita aveva santificato col vigile senso del dovere, con l'operosità santa dell'apostolato, con l'intensa pratica di una pietà, che a tutti era di modello e di monito.

Scrivere del dott. Necchi in questo momento in cui, non solo nella famiglia sua, ma anche all'Università Cattolica si piange — specialmente da chi, come P. Gemelli, gli era stretto da un vincolo di affetto più che fraterno — non ci è possibile. Con l'animo angosciato, rievocheremo solo qualcuno dei ricordi, che si affollano al memore pensiero e ci rendono sempre più dolorosa la perdita di chi con un esempio edificantissimo ci ha mostrato in ogni contingenza come deve vivere un cristiano, che vuol attuare e realizzare sul serio la legge del Vangelo ed il programma della santità.

* * *

Già fin dai banchi del ginnasio e del liceo il giovane Vico ebbe una sua ben formata personalità, che, come caratteristiche, presentava da un lato una signorilità aristocratica ed affabile e dall'altro una bontà ed un coraggio degni d'un piccolo apostolo dell'idea cristiana.

Era, la sua, una classe, costituita da studenti che un giorno avrebbero raggiunto la celebrità: ricordo, fra gli altri, Gaetano Ronzoni, Pier Gaetano Venino, Luigi Oggioni, i fratelli Ilado e, tra i più irrequieti e più combattenti, Edoardo Gemelli. Il nostro Necchi, fin d'allora, agitava con mano giovanile la bandiera del programma cattolico integrale. Era suo confessore P. Mattiussi, l'illustre gesuita; e suo ideale l'apostolato.

Non faceva misteri dei principii a lui cari ed affrontava serenissimamente le battaglie della scuola. Un professore del liceo, anticlericale feroce (era un ex frate, che aveva gettato il saio alle ortiche e, come si costumava in quel tempo, aveva ottenuto la cattedra) un giorno si avvicinò al giovane Necchi, fremendo di sdegno. Gli avvicinò il bastone alla faccia e gli gridò: « Ma lei, lei, crede proprio al Potere Temporale? ». Vico non si scompose; e con la sua angelica calma gli disse: « Ma certo, professore! ». L'altro rimase scornato.

Dopo il liceo, l'università, a Pavia, nella Facoltà di Medicina. Sono i tempi in cui la poesia dei garofani bianchi cantava la immortale bellezza della *Rerum Novarum;* erano i tempi dei primi Circoli universitari cattolici, dei Fasci democratici cristiani; ed insieme della più ardente propaganda socialista.

All'università, i due compagni di liceo, Necchi e Gemelli, si trovarono di fronte. L'uno, carissimo a S. E. mons. Riboldi e all'ora prof. Ballerini (attuale vescovo di Pavia), presiedeva il Circolo universitario S. Severino Boezio e propugnava dovunque — specie a Milano — nel Fascio allora sorto nella nostra città e nelle campagne contro i socialisti il programma sociale cristiano. L'altro dirigeva le schiere rosse, lasciava spesso il laboratorio del prof. Golgi per lanciarsi fra i contadini a diffondere il verbo di Marx, fondava un giornale socialista: *La plebe.*

Irreducibili avversari d'idee, si scontravano sovente in dimostrazioni non sempre pacifiche. Ed il giovane apostolo guardava il focoso rivoluzionario ateo ed anticlericale, e pur generoso nelle sue esuberanze e nelle sue lotte. Se, in un comizio studentesco, gli studenti socialisti, dopo d'aver prepotentemente fatta tutta la loro poco santa volontà, ricoprivano con clamori e con grida incondite la voce di Necchi, che domandava il contraddittorio, il loro capo, Gemelli, urlava: « Compagni, ora lasciamo per cinque minuti la libertà di parola ad un clericalaccio marcio, a Necchi ».

Ed il povero Daniele, nella fossa dei leoni, parlava di Cristo, il suo cuore pregava e non osava sperare che un giorno l'avversario più terribile in quella folla giovanile tumultuante sarebbe divenuto l'« araldo del Grande Re ».

Conversazioni filosofiche fra il giovane socialista ed il giovane *clericale* (allora i cattolici d'azione si chiamavano così) succedevano spesso; ed un giorno su una piccola barca, che solcava le acque del Ticino, per poco una discussione intorno all'esistenza di Dio non fu coronata dalla morte.

Necchi e Gemelli, nel fervore del dibattito, non si accorgevano che una grossa barcaccia, carica di legna, trascinata dalla corrente, veniva contro di loro e stava per investirli. Gli operai, che si trovavano nella barcaccia, gridavano, si smaniavano, erano terrorizzati; ma i due contendenti non si davano per inteso. L'argomento li interessava, li assorbiva, li accendeva talmente, che nulla poteva distrarli. E fu solo quando gli altri passarono accanto a loro rasentando la fragile barchetta, fu solo quando la morte li sfiorò davvicino, che s'accorsero, ebbero un fremito, e proseguirono la conversazione, mentre gli operai protestavano urlando.

Le discussioni continuarono, a laurea conquistata, all'Ospedale Militare di S. Ambrogio, dove i due giovani dottori si recarono per l'anno di volontariato. E fu là che in un Venerdì Santo il socialista d'ieri si rivolgeva al nostro Vico e lo pregava di accompagnarlo nella basilica vicina.

Mi narra il compianto e dolcissimo amico che in quel momento egli quasi non osò ancora credere alla realtà consolante. E sì che all'amico che stava avviandosi sulla strada di Damasco, aveva suggerito un giorno una preghiera a Dio: «Se ci sei, fatti conoscere... ». Fu solo quando il compagno, entrato con lui nella Basilica, si inginocchiò, che il suo cuore ebbe un sussulto. E condusse il neo-convertito da un Sacerdote, per la prima Confessione...

Chi rievocherà la vita di Vico Necchi dovrà soffermarsi su molti punti della sua fervida giovinezza operosa e sulle forme svariate del suo apostolato: prime organizzazioni professionali, solenni contradditori (e quanto Giuseppe Toniolo apprezzava il nostro Necchi per questi pubblici dibattiti, allora in voga, dopo il successo riportato a Monza dal P. Pavissich contro Oddino Morgari!), lotte elettorali che non rappresentavano aspirazioni ambiziose, ma soltanto sacrifici, abnegazioni e battaglie d'idee... E dopo questo, mentre formava una famiglia, da lui teneramente amata — tanto che il suo affetto per la sposa e per i figli potrebbe costituire oggetto di un poema — Vico Necchi non rifiutava altro lavoro ed altri combattimenti nell'Azione Cattolica.

Pio X, che lo nominava Commendatore di S. Gregorio Magno, lo chiamava ad assumere la carica di Presidente Generale dell'Unione Popolare, in anni difficili, ricchi di dolori e di amarezze; e la Settimana Sociale d'Assisi fu una delle note di quel suo periodo di attività. Il santo Card. Ferrari ripetutamente lo nominò Presidente della Giunta Diocesana Milanese. Ed Edoardo Gemelli, dopo di aver cambiato il nome di battesimo in quello di Agostino, lo volle sempre a fianco, consigliere prezioso, amico fedele, confondatore della Rivista mensile «Vita e Pensiero», membro del Comitato fondatore dell'Università cattolica e del Consiglio di amministrazione dell'Università stessa, professore di biologia nell'Ateneo del S. Cuore. L'Istituto dei Deficienti ed altre opere buone conobbero la sua collaborazione generosa e modesta ad un tempo; in epoche nefaste, quando gli operai venivano aizzati all'odio contro la religione, il nome del cattolicissimo dottor Necchi sempre raccolse moltissimi voti nelle elezioni comunali e provinciali dagli elementi rossi più accesi, perchè la sua carità spegneva persino le loro fiamme passionali.

Il Comune e la Provincia di Milano ebbero in lui un prezioso Consigliere. La Patria, nell'ora della guerra, salutò in lui il soldato fedele ed eroico. Medico dapprima d'una batteria d'artiglieria di montagna, poi in una sezione di sanità, poi in un ospedaletto da campo, compì sino all'ultimo il suo dovere. Ammalato non volle abbandonare il suo posto. E quando finalmente dovette cedere, quando il medico gli chiese meravigliato come mai non si era fatto visitare prima, non rispose. A noi, suoi amici, che in seguito lo rimproverammo, osservò che il « cristiano » doveva agire come aveva agito lui, perchè nessuno avesse potuto dubitare di una debolezza.

Ed i credenti tutti fissavano lo sguardo nella sua persona, per ammirare e per apprendere. Lo stesso fatto che nel testamento, dove gli accenti di affetto famigliare sono così numerosi e commossi, il dottor Necchi volle e dispose che nell'iscrizione al cimitero si scrivesse sulla lapide la sua qualità di *terziario francescano*, non è forse un altro segno della sua squisita pietà?

* * *

Lunedì scorso, festa dell'Epifania, il compianto e valoroso estinto si trovava nel nuovo palazzo dell'Università Cattolica, accanto all'Eminentissimo card. Schuster, durante la benedizione della statua di Cristo Re.

La folla plaudente alla divina regalità lo scosse. Ed il giorno seguente, discorrendo con P. Gemelli, esprimeva tutta la sua gioia.

— Pensa, caro Necchi, pensa il giorno in cui entreremo definitivamente nella sede nuova, in quell'Ospedale Militare dove...

Così disse P. Gemelli. E non potè finire. Gli occhi di Vico si erano riempiti di lagrime. E pensava forse all'anno in cui il Francescano, che gli stava di fronte, era stato da lui condotto alla casa del Padre: pensava forse ad un laboratorio dell'Ospedale Militare, dove tra microscopi ed ampolline tanti dialoghi si erano svolti; pensava alla sua salute minacciosa ed incerta. Dopo un istante rispose al P. Gemelli: « No, sai? Io non sarò fra voi in quel giorno. Vedrò dal Paradiso... ».

E l'angelo della morte venne. E lo portò lassù, fra gli amplessi di Dio....

Mons. Francesco Olgiati

Professore all'Università Cattolica del S. Cuore

Il trasporto della salma del prof. Necchi

Le condoglianze del Santo Padre

MILANO, 13 sera

Stanotte, in forma privatissima, la salma del prof. Vico Necchi è stata trasportata dalla sua abitazione nell'aula magna dell'Università Cattolica, trasformata in camera ardente e per tutta la giornata numerose personalità — tra le quali anche S. E. mons. Pagani, Vescovo di Como — colleghi ed istituti si sono recati a rendere omaggio alla salma.

Nella mattinata su apposito altare vennero anche celebrate numerose Messe in suffragio. Messe che saranno celebrate anche domani mattina, prima dei funerali.

Numerosi telegrammi di condoglianza sono giunti; all'Università cattolica e tra gli altri ha telegrafato il Santo Padre:

« Vivamente addolorato morte prof. Necchi prega pace anima eletta Estinto, invia professori tutti Confortatrice Benedizione ».

Hanno anche telegrafato i cardinali Bisleti, Minoretti, vescovi di Lodi, Cremona, Pavia, mons. Ruffini segretario della S. Congregazione dell'Università, l'on. Meda, il prof. Terzaghi, direttore dell'Istituto superiore di Magistero del Piemonte, il prof. Pestalozza della Regia Università di Milano e moltissimi altri.

Il card. Arcivescovo di Milano esprime in una sua lettera al Magnifico Rettore dell'Università e al Corpo accademico dell'Università stessa « le sue condoglianze. Conforta tuttavia il pensiero che la vita e la dipartita del venerando professore Necchi aggiunge una nuova pagina vitale all'albo dell'Università. L'opera dell'emerito professore continua presso coloro che ne parteciparono l'altissimo spirito, in pace, in luce ».

Il comm. Ciriaci, presidente generale dell'Azione Cattolica Italiana e della Federazione Uomini Cattolici ha diretto un suo telegramma di condoglianza al comm. Panighi.

Ai funerali di domani presenzieranno fra l'altro le autorità comunali con alla testa il Podestà, essendo stato il dott. Necchi anche consigliere comunale della nostra città.

Mons. Arturo Hinsley nominato delegato apostolico dell'Africa

ROMA, 13 sera

Con Decreto della Sacra Congregazione di « Propaganda Fide », in data dal 20 dicembre 1929, ma pubblicato solo oggi, mons. Arturo Hinsley, Vescovo Titolare di Sebastopoli, è stato nominato Delegato Apostolico per tutte le Missioni Cattoliche dell'Africa, che non dipendono dai Delegati Apostolici dell'Egitto, del Congo e del Sud Africa.

Mons. Hinsley, che è nato a Selby, nella Diocesi di Leeds (Inghilterra) il 25 agosto 1865, è Rettore del Collegio Inglese di Roma, ma, come è noto, solo a metà novembre è ritornato da un lungo viaggio, durato venti mesi, fatto in Africa in veste di Visitatore Apostolico delle Scuole Cattoliche dell'Africa, per conoscenza diretta, come mons. Hinsley, e nessuno meglio di lui era indicato per coprire l'importantissimo ufficio, che gli darà modo di rendere dei grandi servizi alla Chiesa Cattolica, di cui egli è devotissimo ed attivissimo figlio.

Il 25° dell'Istituto Volta

ROMA, 13 sera

Ricorrendo quest'anno il 25.o della fondazione dell'istituto Alessandro Volta domenica 19 il Santo Padre riceverà in particolare udienza professori, alunni ed ex alunni dell'istituto stesso i quali gli presenteranno un album con le firme di tutti coloro che hanno appartenuto alla famiglia del glorioso istituto.

DALLA CITTÁ DEL VATICANO

IL PRINCIPE NAPOLEONE E LA REGINA AMELIA DAL PAPA

CITTA' DEL VATICANO, 13 sera

Il S. Padre ha ricevuto in speciale udienza privata il Principe Napoleone con la Principessa Clementina, madre del Principe e la Principessa Clotilde, sorella del Principe.

Il seguito era composto di una dama e di due gentiluomini.

Le vetture recanti gli augusti visitatori sono giunti ieri sera alle 17,45. Sono state ricevute da mons. Nardone, Segretario della Congregazione del Cerimoniale.

Nell'appartamento pontificio erano ad attendere mons. Caccia Dominioni con la nobile Anticamera pontificia ecclesiastica e laica.

La speciale udienza è durata più di venti minuti.

I Principi si sono recati poi a visitare il card. Segretario di Stato.

Oggi a mezzogiorno con il solito cerimoniale, il Santo Padre ha ricevuto in udienza particolare il Duca di Nanolome col seguito.

Stasera alle 18, la Regina Amelia si è recata essa pure in Vaticano per visitare il Sommo Pontefice.

Con questa visita si chiude la serie dei ricevimenti reali e principeschi, che si sono svolti in questi ultimi giorni entro le mura della Città del Vaticano.

Le nozze del Principe Ereditario hanno permesso a un numeroso stuolo di dame e di membri delle case regnanti di rendere omaggio al Santo Pare e ciò grazie alla Conciliazione, la quale ha permesso il compimento dei felici incontri, che non si verificavano da lungo tempo.

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Luigi Sincero, Segretario della S. Congregazione per la Chiesa Orientale;

mons. Giuseppe Palica, Arcivescovo titolare di Filippi, vice gerente di Roma;

mons. Giovanni Mele, Vescovo di Lungro;

il Principe Olgierd Czartoryski;

il sig. Kirnberger, presidente dell'Unione dei Laureati in Germania, con mons. Munch.

Il Cardinal Pacelli ai SS. Giovanni e Paolo

Ieri nel pomeriggio, il cardinal Eugenio Pacelli prendeva solennemente possesso della chiesa titolare, la gloriosa e vetusta basilica sul monte Celio, dedicata ai S.S. Giovanni e Paolo.

Nel centro dell'abside i Padri Passionisti, ai quali è affidata la Chiesa, avevano preparato un trono con baldacchino rosso, e tutta la basilica era stata artisticamente illuminata. Notevole è stato il concorso di illustri personalità del mondo vaticano. Mons. Caccia Dominioni, Mons. Marchetti-Selvaggiani, Mons. Pizzardo, Mons. Ottaviani, Mons. Tardini, Mons. Migone, Mons. Liban. Presente quasi al completo il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede e in posto riservato si nota il Nunzio d'Italia, mons. Borgongini Duca presso la S. Sede. Vi erano pure Mons. Roni, Patriarca di Costantinopoli, Mons. De Herbigrug, i Generali dei Gesuiti e dei Domenicani, il marchese Pacelli, fratello del cardinale, il principe Ruspoli, il principe Aldobrandini, il duca Caffarelli, il principe Orsini, il conte Dalla Torre.

Il cardinale è stato ricevuto da mons. Respighi, maestro delle cerimonie e dal Preposito Generale dei Passionisti.

Assisosi il Cardinale sul trono ha tenuto il discorso di circostanza lo stesso Padre Preposito dei Passionisti, ricordando le glorie e i privilegi della basilica. Ha preso in seguito la parola il cardinale. Con voce calda e forte egli si è detto indegno di un titolo che ricorda tanti eroismi di martiri e di santi. Con accento di commozione ricorda lo spettacolo che dal Celio si può ammirare, le rovine grandiose del foro, la cupola di S. Pietro, segno intangibile del trionfo della Croce. «Il Regno di Cristo è il regno della Croce, esclama il cardinale. Dobbiamo essere pronti a percorrere la penosa via del sacrificio».

La solenne cerimonia è riuscita una bella dimostrazione della grande stima, di cui è circondato l'Eminentissimo Cardinale.

La premiazione catechistica

L'Imperatore della Dottrina

Presieduta dal card. Pompili, con l'assistenza di mons. Protti arcivescovo di Lacedemonia e di monsignor Benedetti vescovo di Tirso, ieri nella chiesa del Sacro Cuore si è svolta una bella cerimonia per solennizzare la premiazione dei migliori alunni delle scuole catechistiche delle parrocchie di Roma. Tra l'entusiasmo del pubblico è stato eletto « imperatore della Dottrina » un giovinetto della parrocchia di Santa Maria del popolo e sono stati distribuiti premi a numerosi giovinetti e giovanette.

LA RINASCITA RELIGIOSA AL MESSICO

ROMA, 13 sera

In questi giorni è venuta a conoscenza del pubblico una importante pastorale, che i vescovi messicani hanno indirizzato al popolo in occasione della riapertura al pubblico della basilica di Guadalupa. Il mese scorso ricorreva l'anniversario della Apparizione della Vergine ad un certo Juan Diego, apparizione che dette origine al grandioso santuario, elevato in seguito al titolo di basilica. In tutte le città messicane la ricorrenza fu festeggiata con l'antico splendore. Folle di fedeli accorsero in quel giorno alle chiese ed ai Sacramenti, mentre le onoranze alla Vergine protettrice del paese non sono mai state sospese neanche nel massimo infuriare della persecuzione. La sacra funzione fu alquanto inceppata dai lavori che attualmente si stanno eseguendo nel santuario. A restauri compiuti la capacità del tempio sarà considerevolmente aumentata.

In alcune parti del Messico vi furono tentativi di ostacolare la solennità della festa. La pastorale ricorda che il quarto centenario dell'apparizione miracolosa, ricorrente l'anno prossimo, cade nella fausta celebrazione del Concilio di Efeso,

AZIONE CATTOLICA

LA RINNOVAZIONE dei Consigli Parrocchiali

ROMA, 13 sera

Com'è noto, l'aGiunta Centrale si preoccupa da tempo di dare all'organizzazione dei Consigli Parrocchiali, una consistenza formativa e gerarchica. Dopo averne definito e stabilito la importante funzione di coordinamento delle attività parrocchiali, averne sollecitato l'azione e il funzionamento, la Giunta Centrale dirama ora una circolare in cui si contengono importanti norme per quella che è la durata in carica dei Consigli e la loro rielezione.

L'articolo 5 dello Statuto-Regolamentare — dice la circolare — dei Consigli Parrocchiali prescrive quanto segue:

« I membri del Consiglio Parrocchiale durano in carica per tutto il tempo che rivestono la carica corrispondente nelle loro Associazioni. In ogni caso il Consiglio si rinnova integralmente ogni due anni.

Della rinnovazione del Consiglio si darà tosto notizia alla Giunta Diocesana specificando i nomi dei componenti, i titoli della loro appartenenza, e le cariche che ricoprono».

La prima parte di questo articolo corrisponde perfettamente a quanto è stabilito nell'art. 34 degli Statuti generali dell'Azione Cattolica Italiana, approvati dalla Santa Sede.

I Consigli Parrocchiali si rinnovano adunque, come le Giunte Diocesane, ogni due anni. E per uniformità di disciplina, si devono rinnovare le Giunte Diocesane.

Richiamiamo questa fondamentale disposizione statutaria, perchè le Giunte provvedano tutte, e sollecitamente, alla sua perfetta osservanza, così come lodevolmente qualche Giunta Diocesana ha già fatto.

Ogni Giunta Diocesana perciò, appena ricostituita in conformità alle norme già da questa Giunta Centrale impartite, deve chiedere alle presidenze dei Consigli Parrocchiali le notizie sulla costituzione di questi, a norma dell'articolo succitato. E deve poi, con tali notizie, compilare un elenco completo dei Consigli Parrocchiali esistenti in Dioces.

Del modo pratico come si procede alla rinnovazione dei Consigli Parrocchiali si parla nelle « Note organizzative » di questo stesso numero del Bollettino.

Ricordiamo insieme un'altra norma riguardante i Consigli Parrocchiali: che ogni semestre, o almeno ogni anno, questi diano relazione scritta «dell'opera da essi compiuta e delle iniziative in corso o allo studio » alla Giunta Diocesana. In detta relazione si daranno notizie sommarie anche intorno all'attività e all'efficienza delle singole associazioni e istituzioni parrocchiali » (art. 16).

L'utilità di tale disposizione balza evidente a chi appena conosca i rapporti tra la Giunta Diocesana e i Consigli Parrocchiali.

Pertanto, quelle Giunte Diocesane che non l'avessero ancora fatto, sono pregate di chiedere con le notizie circa la costituzione dei Consigli Parrocchiali, anche la relazione di cui all'articolo sopracitato.

Sarà bene poi che, per indirizzare e facilitare l'opera delle presidenze dei Consigli Parrocchiali a tale riguardo, si invii loro, con le richieste, anche dei moduli per la risposte, sul genere di quello compilato da questa Giunta Centrale per la ricostituzione delle Giunte Diocesane. Anche per la relazione di cui sopra sarà bene fissare i quesiti principali a cui essa deve rispondere: come ha già fatto qualche Giunta Diocesana ».

L'anno giuridico inaugurato a Genova

L'omaggio al Card. Minoretti

GENOVA, 13 sera

Nel pomeriggio è stato solennemente inaugurato l'anno giuridico con l'intervento di tutta la Corte, presieduta da S. E. Civinetti Primo Presidente. Erano presenti tutte le autorità, tra cui S. E. il Cardinale Arcivescovo Minoretti. Il discorso inaugurale è stato pronunciato da S. E. Margara, il quale ha rivolto uno speciale ringraziamento al Cardinale Arcivescovo, che ha reso maggiormente solenne la cerimonia col suo intervento, esprimendo altresì il vivo compiacimento della Magistratura per la recente elevazione alla sacra porpora dell'illustre preside. S. E. Margara ha poi elevato un fervido pensiero agli Augusti Principi di Piemonte formulando per essi i più vivi auguri di felicità. E' passato quindi ad esaminare il grande evento del concordato fra Stato e Chiesa elogiandolo con vibranti accenni. Ha terminato auspicando alle migliori fortune della Patria dichiarando aperto in nome del Re l'anno giuridico. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Sussidi dell'Opera della Maternità

ROMA, 13 sera.

L'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia nella prima quindicina del mese di dicembre ha sussidiato 50 istituzioni ripartendo fra loro la somma di lire 523.000.

ISTRIA CHE RINASCE

Un discorso dell'on. Marescalchi

PARENZO, 13 matt.

Ieri mattina, proveniente da Trieste, è giunto l'on. Marescalchi, accompagnato dal Prefetto Leone. In Municipio il podestà Lana ha pronunciato un vibrante discorso, al quale ha risposto il Sottosegretario.

Nel pomeriggio si è svolto il congresso vitivinicolo, alla presenza delle rappresentanze degli agricoltori di tutta l'Istria. L'on. Marescalchi, dopo un fervido saluto all'Istria ha detto che l'avvenire della regione è basato sul fiorire della sua agricoltura e della pesca, pure non trascurando le cospicue risorse minerarie di carbone ad Albona e di bauxite a Visinada. Occupandosi della pesca nota che poche regioni italiane, hanno così vasta capacità produttiva in questo campo; e vi è la possibilità di raddoppiare il prodotto della pesca adottando più moderni sistemi, naviglio più mobile e curando la vigilanza e tutti i servizi inerenti; così la pesca della sardina, quella dei cafali e la piscicultura delle valli che la bonifica sistemerà, saranno sorgenti di benessere.

L'agricoltura deve essere la base del risorgimento economico dell'Istria.

L'on. Marescalchi mette in primo rilievo l'importanza del bosco e dei rimboschimenti sul Carso che devono effettuarsi su oltre 30.000 ettari. Il demanio forestale ha già 2613 ettari di boschi. Con le assegnazioni del Governo fascista negli ultimi due anni la Milizia ha imboschito per quasi 800 ettari. Dopo il bosco l'acqua. E' uno dei grandissimi meriti del Governo fascista l'avere provveduto per l'opera essenziale dell'acquedotto che darà acqua a tutta la penisola e permetterà, associato alle provviste di acqua per trivelalzioni, di irrigare oltre 3.000 ettari. All'Opera dell'acquedotto, che importerà 220 milioni, si porrà mano fra breve.

Ecco poi le bonifiche: sono già iniziate quella della valle dell'Arsa che comprende oltre 4.000 ettari, quella del Quieto che riguarda 3.000 ettari e quella delle ex saline di Capodistria, per 950 ettari.

Venendo infine a parlare dei miglioramenti agricoli l'on. Marescalchi mette in rilievo l'importanza predominante che avranno sempre in Istria le colture arboree olivo-fruttifere e sovratutto la vite. Egli crede che Trieste, per la sua posizione, debba divenire il primo enopolio nazionale dell'esportazione italiana.

Il discorso dell'on. Marescalchi è stato coronato da applausi. Hanno poi svolte applaudite relazioni il conte Candussi, Ciardo ed il dott. Cucovic. L'on. Marescalchi alle 19 per Pola, dove è stato ricevuto nella sede del consorzio dell'Acquedotto istriano da tutte le autorità.

La relazione finanziaria della gestione postelegrafonica

ROMA, 13 sera.

Il prof. gr. uff. Giuseppe Pession, Direttore generale delle Poste e dei Telegrafi, ha presentato al Ministro per le Comunicazioni la relazione per l'anno finanziario 1928-1929, che è preceduta dalla seguente lettera:

« Eccellenza. Ho l'onore di presentare alla Eccellenza Vostra la relazione per l'esercizio finanziario 1928-1929 della azienda postale telegrafica. I risultati tecnici e finanziari della gestione hanno superato quelli del precedente esercizio, ciò conferma, che gli intendimenti dell'Amministrazione trovano nella disciplina e nella operosità del personale intelligente applicazione. L'avanzo del Bilancio in 126 milioni di lire supera del 43 per cento quello dell'esercizio precedente, l'avanzo della azienda telefonica fu di oltre 19 milioni. Complessivamente quindi più di 145 milioni di lire, delle quali 15 milioni destinati a nuove costruzioni di edifici per gli uffici e di case per il personale e circa 2 milioni a fondo di riserva. Le rimanenti lire 18.264.000 al Tesoro quale entrata netta dello Stato». S. E. Ciano ha così risposto: «I risultati successivamente ottenuti confermano la bontà dello ordinamento che il governo fascista ha dato all'Amministrazione postale e telegrafica e telefonica. Non bisogna sostare un momento nel miglioramento tecnico dei servizi. In questo campo c'è e ci sarà sempre molto da fare. Conto fiduciosamente nella collaborazione intelligente sua e di tutti i funzionari per elevare i servizi alla altezza richiesta dal progresso e dalle nuove necessità nazionali.

La ripartizione dei generali di Brigata

ROMA, 13 sera

L'art. 44 della vigente legge sull'ordinamento del R. Esercito nella ripartizione dei generali di Brigata assegna 55 posti alla Fanteria, 5 alla Cavalleria, 30 all'Artiglieria e 10 al Genio, e stabilisce che 5 posti di generali di Brigata in aggiunta a quelli sopradetti siano ripartiti nelle varie armi per Decreto Reale su proposta del Ministro della Guerra. Con apposito decreto tale ripartizione viene così stabilita per l'anno 1930: un generale di Brigata per l'arma di Fanteria, tre generali di Brigata per l'arma di Artiglieria, un generale di Brigata per l'arma del Genio.

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. Orsola
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Repubblica)
Ricevo: 10-12; 15-18 - Domenica 10-12 (telefono 354...)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

MALATTIE degli OCCHI
Il Prof. G. RICCI
SI E' TRASFERITO IN VIA S. FANO 43 e riceve dalle 15 alle ... mattino, all'Ospedale Mussolini (C. Buldrini 2 secondo) dalle 10 alle ...

ENTERASEPTIN
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, le eruzioni cutanee migliorano grandemente con l'uso di RASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e ripara all'intestino un materiale più facile a eliminarsi. Ricevendo L. 10,— in ... L. 57,50 le sei scatole spedirò franco ... que: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso ... ta, 10 - Milano (9).

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
PURGATIVO, DEPURATIVO, RINFRESCATIVO, ENERGICO, NON IRRITANTE, GRADEVOLE AL GUSTO, PER CURA STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI CRONICI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, ... LOMBARI - L. 4,60 il flacone in tutte le FARMACIE
Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. ...
GENOVA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la ... Bologna e provincia presso gli uffici ... UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA ... (indipendenza 9 primo piano tutti ... non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 ... — per fuori Bologna agli UFFICI ... BLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA» ... Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via ... tana 4.

Chi non intende dare il proprio ... nell'avviso può servirsi delle cassette ... capito della Unione Pubblicità ... L. 3, valevole per 10 giorni, oppure ... Cassette di Recapito presso gli ... pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta ... gnati dall'importo corrispondente. ... vere al costo dell'inserzione la tassa ... ria dell'1.50 per cento dell'ammo... dell'avviso col minimo di cent. 20 ... blicazione e cent. 20 per ogni gruppo ... inserzioni per tassa in favore della ... la Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle ... non possono venire recapitate se ... ma debbono a norma di legge ... affrancate e spedite per posta.

Capitale, Acquisti Cessione d'Aziende

APPARTAMENTO 6 vani centro ... leggiato acquisto. Indicare prezzo ... cialità, condizioni. Cassetta 2 M ... Pubblicità Bologna.

BIBLIOTECA circolante moderna ... desi anche solo blocco volumi. ... sione favorevolissima. Cassetta ... Unione Pubblicità - Bologna.

VILLA Meloncello Signorile ... tramw Saragozza affittasi 20 ... eventualmente divisibili, termo... garage, giardino, parco. Riv... Meriggiani - Sauro, 20.

Affitti Appartamenti Locali

AFFITTASI subito appartamento ... tro camere, ingresso, cucina, ... termosifone, granaio, cantina ... sibile dalle 10 alle 12 - dalle 14 ... Viale Aldini 28.

AFFITTASI Maggio, Irnerio, 17 ... tamento signorile undici vani, ... sifone, ascensore. Rivolgersi ... ria.

AFFITTASI subito appartamento ... tro camere, confort, Irnerio, 33 ... rigersi portineria.

DISTINTI coniugi soli cercano ... gio villetta vuota, appartamento ... villa cinque, sei locali soleggiati ... te comodità moderne, giardino ... vere offerte dettagliate Cassetta ... Unione Pubblicità - Bologna.

LOCALE ampio, piano terreno, ... strada secondaria, cerco affitto ... industria poco rumorosa. Tessera ... stale 24.985.

VIA Farini 10 Affittansi subito ... per uffici, clubs, amministrazioni.

Domande d'impiego e di lavoro

BRAVA Tagliatrice per Signora ... cializzata taglio inglese offresi ... ria Ditta portando distinta Cl... ottime referenze. Cassetta 4 L. ... Pubblicità - Bologna.

MAGAZZINIERE, spedizioniere ... tenne occuperebbesi presso sera... ta. Miti pretese. Cassetta 8 H. ... Pubblicità - Bologna.

SI

dovete convincervi come **un grave errore** *che giornalmente si ripete è quello di ingombrare l'organismo di un eccesso enorme di rifiuti azotati non utilizzati e che il funzionamento normale del nostro organismo non riesce ad eliminare.*

La quasi totalità delle malattie che affliggono l'umanità è appunto dovuta a questi residui, che, veri veleni, intaccano profondamente la macchina umana e ne pregiudicano la sapiente attività. Occorre modificare questa dietetica fondamentalmente errata e sottoporsi ad un regime speciale per riparare al passato e salvaguardare l'avvenire.

La «Pastina Gaby» è l'alimento insuperabile che per la sua perfetta assimilazione sopprime i residui tossici della digestione; gustosa, tonica, vitaminica, è l'alimento più raccomandato, per tutte le età, per tutte le costituzioni, in tutte le condizioni di salute, da oltre **12000 Medici.**

Prof. Dott. ANSELMO RIVARA
Capo Sez. nell'Ist. di Patologia Spec. Med. della R. Università di Genova
GENOVA - Via Gropallo 3-9

30 Ottobre 1929.

... Ho sempre prescritto, nei convalescenti e persone affette da dispepsia gastrica, la «Pastina Gaby»: i risultati furono sempre soddisfacenti...

Dott. MONTI GUARNIERI Nob. CORRADO
Specialista delle Malattie dei Bambini
Via Pontaccio 19 - MILANO

19 Ottobre 1929

... La Pastina Gelatinosa Gaby è ... ramente nutritiva perchè completa: ... prescrivo e la prescriverò sempre

Per ogni trattativa rivolgersi esclusivamente alla Sede della Ditta in Como

L'ENCICLICA DEL PAPA SU L'EDUCAZIONE

La formazione del cristiano premessa feconda dell'educazione del cittadino

L'armonia fra i due poteri provvida e necessaria - Falsità delle teorie che prescindono dalla formazione sopranaturale cristiana - La "coeducazione,,: erronea e perniciosa - Primo naturale e necessario ambiente all'educazione è la famiglia

Relazioni fra Chiesa e Stato

...mo il seguito e la fine dell'Enciclica ...S. Padre su l'educazione della gioventù.

...tto quello che abbiamo detto ...ra intorno all'opera dello Stato ...ordine all'educazione riposa sul ...damento saldissimo ed immuta... della dottrina cattolica de Ci...tum constitutione christiana, ...egregiamente esposta dal No... Predecessore Leone XIII, se...tamente nelle Encicliche Im...tale Dei e Sapientae christia... e cioè: « Dio ha diviso fra due ...stà il governo del genere uma... l'ecclesiastica cioè e la civile, ...posta l'una alle cose divine, l'al... alle umane. Ambedue supreme, ...scuna nel suo ordine; l'una e ...tra hanno confini determinati ...la contengono, segnati dalla na... propria e dal fine prossimo di ...scuna; di modo che viene a de...ersi come una sfera dentro la ...e svolgesi con esclusivo diritto ...ione di ciascuna. Ma poichè al...a ed all'altra potestà sottostan... gli stessi sudditi, potendo acca... che la stessa materia, per ...nto sotto aspetti diversi, sotto... competenza e al giudizio di ...scuna d'esse, deve Dio Providen...mo, da cui ambedue promana... aver segnato con retto ordine a ...scuna le sue vie. Le potestà che ..., sono da Dio ordinate ».

...ra, l'educazione della gioventù ...opunto una di tali cose, che ap...tengono alla Chiesa e allo Sta... benchè in modo diverso », co...abbiamo sopra esposto. « Deve ...que — prosegue Leone XIII — ...le due potestà regnare una or...ata armonia: la quale coordi...one non a torto viene paragon... a quella per cui l'anima e il ...o nell'uomo si associano. Quale ...tanta essa sia, non si può altri... di giudicare se non riflettendo, ...e dicemmo, alla natura di cia...a d'esse, con riguardo alla ec...nza e nobiltà del fine; essendo ...ma prossimamente e propria...te demandato di curare l'utile ... cose mortali, all'altra invece ...procurare i beni celesti e sem...ni. Tutto ciò pertanto che v'ha ...e cose umane di in qualche mo...acro, tutto ciò che si riferisce ...salute delle anime e al culto di ... sia desso tale per sua natura ...le si consideri in ragione del ...cui tende, tutto ciò sottostà al ...re e alle disposizioni della Chie... Il resto, che rimane nell'ordine ...e e politico, è giusto che dipen... alla civile autorità, avendo Ge...risto comandato di dare a Ce...quel che è di Cesare, a Dio quel ...e di Dio ».

...iunque ricusasse di ammettere ...ti principii e quindi di appli... alla educazione, verrebbe ne...riamente a negare, che Cristo ...ondato la sua Chiesa per la sal...e eterna degli uomini, e a so...re che la società civile e lo Sta... non siano soggetti a Dio e alla ...legge naturale e divina. Il che ...identemente empio, contrario ...sana ragione, e segnatamente ...materia di educazione, estrema...e pernicioso alla retta forma ...della gioventù e sicuramente ...oso per la stessa società civile ...vero benessere dell'umana con...nza. Ed al contrario, dall'ap...zione di questi principii non ...provenire massimo giova...o alla retta formazione dei cit...i. Il che è abbondantemente di...strato dai fatti in tutte le età; ...come Tertulliano, per i primi ...i del Cristianesimo, nel suo ...ogetico, così S. Agostino, per i ...poteva sfidare tutti gli aver...della Chiesa Cattolica — e noi, ...ostri tempi, possiamo ripetere ...lui: — « Ebbene coloro che di...essere la dottrina di Cristo ne...dello Stato, ci diano un eser...tale come la dottrina di Cristo ...na dover essere i soldati; ci ...o tali sudditi, tali mariti, tali ...gi, tali genitori, tali figli, tali ...oni, tali servi, tali re tali giu...infine tali contribuenti ed esat...del fisco quali comanda d'es...la dottrina cristiana, ed osino ...dirla nociva allo Stato; o piut...non dubitino un istante di pro...arla, ove la si osservi, la gran...alvezza dello Stato ».

...trattandosi di educazione, cade ...a proposito far notare come ab...bene espressa questa verità cat...n, confermata dai fatti, per i ...i più recenti, nel periodo della ...scenza, uno scrittore ecclesia...grandemente benemerito della ...azione cristiana, il nissimo e ...Cardinale Silvio Antoniano, ...polo dell'ammirabile educatore ...u S. Filippo Neri, e maestro e ...tario delle lettere latine di San ...Borromeo, ad istanza e sotto ...razione del quale scrisse l'au...trattato « Della Educazione ...iana dei figliuoli », dove egli ragiona:

...ssità e vantaggi dell'accordo

...Quanto maggiormente il gover...emporale coordina sè medesimo ...spirituale e più lo favorisce e ...omuove, tanto più concorre al...onservazione della repubblica. ...iocchè mentre il rettore eccle...ico procura di formare un ...cristiano, con l'autorità e ...i spirituali, secondo il fine suo, ...ura insieme per conseguenza ...saria di fare un buon cittadi...quale deve essere sotto il go...o politico. Il che avviene ner...nella Santa Chiesa Cattolica ...na, città di Dio, una istessa ...è assolutamente il buon cit...o e l'uomo dabbene. Laonde ...è l'errore di coloro che di...gono cose tanto congiunte, e ...pensano poter avere buoni cit...i con altre regole, e per altre ...li quelle, che contribuiscono a ...are il buon cristiano. E dica ..., e discorra la prudenza uma...quanto le piace, che non è pos...e che produca vera pace, nè ve...anquillità temporale tutto quel...lo che ripugna e che si diparte dalla pace e dall'eterna felicità ».

Come lo Stato così anche la scienza, il metodo scientifico, la ricerca scientifica, non hanno niente da temere dal pieno e perfetto mandato educativo della Chiesa. Gli istituti cattolici, a qualunque grado appartengano dell'insegnamento e della scienza, non hanno bisogno di apologie. Il favore che godono, le lodi che raccolgono, le produzioni scientifiche che promuovono e moltiplicano, e più che tutto i soggetti pienamente e squisitamente preparati che dànno alla magistratura, alle professioni, all'insegnamento, alla vita in tutte le sue esplicazioni, depongono più che sufficientemente in loro favore.

I quali fatti, del resto, non sono che una splendida conferma della dottrina cattolica, definita dal Concilio Vaticano: « La fede e la ragione non soltanto non possono mai contradirsi, ma si prestano reciproco aiuto, perchè la retta ragione dimostra le basi della fede e dalla sua luce illuminata coltiva la scienza delle cose divine, mentre la fede libera e protegge dagli errori la ragione e l'arricchisce di svariate cognizioni. Onde è così lontana la Chiesa dall'opporsi alla coltura delle arti e delle umane discipline, che in molte maniere l'aiuta e la promuove. Poichè nè ignora nè disprezza i vantaggi che da esse provengono alla vita dell'umanità; rigetta anzi che desse, come vengono da Dio Signore delle scienze, così, se rettamente trattate, a Dio, con la sua grazia, conducono. E per nulla essa vieta che coteste discipline, ciascuna nel suo ambito, usino e di principii proprii e di proprio metodo; ma, riconosciuta questa giusta libertà, solertemente provvede a che opponendosi per avventura alla dottrina divina non cadano in errori, ovvero oltrepassando i propri limiti occupino e sconvolgano il campo della fede ».

La quale norma della giusta libertà scientifica è insieme norma inviolabile della giusta libertà didattica o libertà d'insegnamento rettamente intesa; e deve essere osservata in qualsiasi comunicazione dottrinale ad altri, e, con obbligo assai più grave di giustizia, nell'insegnamento alla gioventù, sia perchè su di questa ogni maestro, pubblico o privato, non ha diritto educativo assoluto, ma partecipato; sia perchè ogni fanciullo o adolescente cristiano ha stretto diritto all'insegnamento conforme alla dottrina della Chiesa, colonna e fondamento della verità, e gli recherebbe grave torto chiunque turbasse la sua fede, abusando della fiducia dei giovani verso i maestri e della loro naturale inesperienza e disordinata inclinazione ad una libertà assoluta, illusoria, falsa.

Necessaria convergenza di metodi e di ambienti

Soggetto dell'educazione

Infatti non si deve mai perdere di vista che il soggetto dell'educazione cristiana è l'uomo tutto quanto, spirito congiunto al corpo in unità di natura, in tutte le sue facoltà, naturali e soprannaturali, quale ce lo fanno conoscere e la retta ragione e la Rivelazione: pertanto, l'uomo decaduto dallo stato originario, ma redento da Cristo e redintegrato nella condizione soprannaturale di figlio adottivo di Dio, benchè non nei privilegi preternaturali della immortalità del corpo e della integrità o equilibrio delle sue inclinazioni. Restano quindi nella natura umana gli effetti del peccato originale, particolarmente l'indebolimento della volontà e le tendenze disordinate.

« La stoltezza è legata al cuore del fanciullo e la verga della disciplina la scoterà di dosso ». Sono dunque da correggere le inclinazioni disordinate, promuovere e ordinare le buone, sin dalla più tenera infanzia, e soprattutto devesi illuminare l'intelletto e fortificare la volontà con le verità soprannaturali e i mezzi della grazia, senza di cui non si può nè dominare le perverse inclinazioni nè raggiungere la debita perfezione educativa della Chiesa, perfettamente e compiutamente dotata da Cristo e della dottrina divina e dei Sacramenti, mezzi efficaci della grazia.

Falsità del naturalismo pedagogico

Falso è perciò ogni naturalismo pedagogico, che in qualsiasi modo esclude, o menoma, la formazione soprannaturale cristiana nell'istituzione della gioventù; ed è erroneo ogni metodo di educazione che si fonda, in tutto o in parte, sulla negazione o dimenticanza del peccato originale e della Grazia e quindi sulle sole forze dell'umana natura. Tali sono generalmente quei sistemi odierni di vario nome, che si appellano ad una pretesa autonomia e libertà sconfinata del fanciullo, e che sminuiscono o anche sopprimono l'autorità e l'opera dell'educatore, attribuendo al fanciullo un primato esclusivo d'iniziativa ed un'attività indipendente da ogni legge superiore naturale e divina, nell'opera della sua educazione.

Che se, con alcuni di quei termini, si volesse indicare, pur impropriamente, la necessità della cooperazione attiva, a grado a grado sempre più consapevole, dell'alunno alla sua educazione: se si intendesse rimuovere da questa il dispotismo e la violenza (quale non è, del resto, la giusta correzione), si direbbe il vero, ma nulla affatto di nuovo, che non abbia insegnato la Chiesa ed attuato nella pratica l'educazione cristiana tradizionale, a somiglianza del modo tenuto da Dio stesso rispetto alle creature, che Egli chiama alla cooperazione attiva, secondo la natura propria di ciascuna, giacchè la sua Sapienza « si estende con potenza da un'estremità all'altra, e tutto governa con bontà ».

Ma, purtroppo, col significato ovvio dei termini e col fatto stesso, si intende da non pochi sottrarre l'educazione da ogni dipendenza dalla legge divina. Onde ai nostri giorni si dà il caso, in verità assai strano, di educatori e filosofi che si affannano alla ricerca di un codice morale universale dell'educazione, quasi non esistesse nè il Decalogo, nè la legge Evangelica, e neanche la legge di natura, scolpita da Dio nel cuore dell'uomo, promulgata dalla retta ragione, codificata con rivelazione positiva, da Dio stesso nel Decalogo. E similmente, da tali novatori si suole denominare, come per disprezzo, « eteronoma », « passiva», «superata», l'educazione cristiana perchè si fonda sull'autorità divina e sulla sua santa legge.

Costoro miseramente si illudono nella pretensione di liberare, come essi dicono, il fanciullo, mentre lo rendono piuttosto schiavo del suo cieco orgoglio e delle sue disordinate passioni, poichè queste, per conseguenza logica da quei falsi sistemi, vengono ad essere giustificate quali legittime esigenze della natura sedicente autonoma.

Ma vi ha ancor peggio, nella pretensione falsa, irriverente e pericolosa, oltre che vana, di voler sottoporre a ricerche esperimenti e giudizi di ordine naturale e profano, i fatti di ordine soprannaturale concernenti l'educazione, come, ad esempio, la vocazione sacerdotale o religiosa ed in generale le arcane operazioni della Grazia, la quale, pur elevando le forze naturali, le eccede nondimeno infinitamente e non può in nessun modo sottostare alle leggi fisiche, poichè « lo Spirito spira dove vuole ».

Educazione sessuale

Massimamente pericoloso è poi quel naturalismo, che, ai nostri tempi, invade il campo dell'educazione in argomento delicatissimo qual'è quello dell'onestà dei costumi. Assai diffuso è l'errore di coloro che, con pericolosa pretensione e con brutta parola, promuovono una così detta educazione sessuale, falsamente stimando di poter premunire i giovani contro i pericoli del senso, con mezzi puramente naturali, quale una temeraria iniziazione ed istruzione preventiva per tutti indistintamente, e anche pubblicamente, e, peggio ancora, con esporli per tempo alle occasioni, per assuefarli, come essi dicono, e quasi indurirne l'animo contro quei pericoli.

Costoro errano gravemente non volendo riconoscere la nativa fragilità della natura umana e la legge, di cui parla l'Apostolo, ripugnante alla legge della mente e misconoscendo anche l'esperienza stessa di fatti, onde consta che, segnatamente nei giovani, le colpe contro i buoni costumi non sono tanto effetto dell'ignoranza intellettuale quanto principalmente dell'inferma volontà, esposta alle occasioni e non sostenuta dai mezzi della Grazia.

In questo delicatissimo argomento, se, attese tutte le circostanze, qualche istruzione individuale si rende necessaria, a tempo opportuno, da parte di chi ha da Dio la missione educativa e la grazia di stato, sono da osservare tutte le cautele, notissime all'educazione cristiana tradizionale, sufficientemente descritte dal citato Antoniano, là dove dice:

« Tale e tanta è la miseria nostra, e l'inclinazione al peccato, che spesse volte dalle medesime cose che si dicono per rimedio dei peccati si prende occasione ed incitamento allo stesso peccato. Pertanto importa sommamente che il buon padre, mentre ragiona col figliuolo di materia così lubrica, stia bene avvertito, e non discenda ai particolari ed ai varii modi, con i quali quest'idra infernale avvelena tanta parte del mondo, acciò non avvenga che invece di estinguere questo fuoco, lo desti e lo accenda imprudentemente nel petto semplice e tenero del fanciullo. Generalmente parlando, mentre ancora continua la fanciullezza, basterà usare quei rimedi che con l'effetto istesso introducono la virtù della castità e chiudono l'ingresso al vizio ».

Coeducazione

Similmente erroneo e pernicioso all'educazione cristiana è il così detto metodo della « coeducazione », fondato anch'esso, per molti, sul naturalismo negatore del peccato originale, oltre che, per tutti i sostenitori di questo metodo, su una deplorabile confusione di idee, che scambia la legittima convivenza umana con la promiscuità ed uguaglianza livellatrice. Il Creatore ha ordinata e disposta la convivenza perfetta dei due sessi soltanto nell'unità del matrimonio, e a grado a grado distinta nella famiglia e nella società. Inoltre, non vi ha nella natura stessa, che li fa diversi nell'organismo, nelle inclinazioni e nelle attitudini, nessun argomento che vi possa o debba essere promiscuità e molto meno uguaglianza di formazione dei due sessi. Questi, conforme gli ammirabili disegni del Creatore, sono destinati a compiersi reciprocamente nella famiglia e nella società, appunto per la loro diversità, la quale perciò deve essere mantenuta e favorita nella formazione educativa, con la necessaria distinzione e corrispondente separazione, proporzionata alle varie età e circostanze. I quali principii vanno applicati a tempo e a luogo, secondo le norme della prudenza cristiana, a tutte le scuole, segnatamente nel periodo più delicato e decisivo della formazione, qual'è quello dell'adolescenza; e nelle esercitazioni ginnastiche e di diporto, con particolar riguardo alla modestia cristiana nella gioventù femminile, alla quale gravemente disdice ogni esibizione e pubblicità.

Ricordando le tremende parole del Divino Maestro: « Guai al mondo per causa degli scandali! » stimoliamo vivamente la vostra sollecitudine e vigilanza, Venerabili Fratelli, su questi perniciosissimi errori, che troppo largamente vanno diffondendosi tra il popolo cristiano con immenso danno della gioventù.

L'ambiente

La famiglia cristiana

Per ottenere una educazione perfetta è di somma importanza vigilare a che le condizioni di tutto quello che circonda l'educando durante il periodo della sua formazione, cioè il complesso di tutte le circostanze, che suoleo enominarsi «ambiente», corrisponda bene al fine inteso.

Primo ambiente naturale e necessario dell'educazione è la famiglia, a ciò appunto destinata dal Creatore. Onde, di regola, l'educazione più efficace e duratura è quella che si riceve in bene ordinata e disciplinata famiglia cristiana, tanto più efficace, quanto più chiaro e costante vi splende il buon esempio dei genitori, sopra tutti e degli altri domestici.

Non è Nostra intenzione voler qui trattare di proposito, anche toccando i soli punti principali, dell'educazione domestica, tanto ampia è la materia, sulla quale, del resto, non mancano speciali trattazioni, antiche e moderne, di autori di sana dottrina cattolica, tra cui appare degno di speciale menzione il già ricordato aureo trattato dell'Antoniano: Della educazione cristiana dei figliuoli, che San Carlo Borromeo faceva leggere pubblicamente ai genitori insieme adunati nelle chiese.

Vogliamo però richiamare in modo speciale la vostra attenzione, Venerabili Fratelli e figli diletti, sul lagrimevole scadimento odierno dell'educazione famigliare. Agli uffici e alle professioni della vita temporale e terrena, certo di minore importanza, si premettono lunghi studii ed accurata preparazione, laddove all'ufficio e dovere fondamentale della educazione dei figli sono oggi poco o punto preparati molti dei genitori, troppo immersi nelle cure temporali. Ad indebolire l'influenza dell'ambiente famigliare si aggiunge oggi il fatto che quasi da per tutto, si tende ad allontanare sempre più dalla famiglia la fanciullezza sin dai più teneri anni, sotto varii pretesti, siano economici, dell'industria o del commercio, o siano politici; e vi è paese dove si strappano i fanciulli dal seno della famiglia, per formarli (o, per più veramente dire, per deformarli e depravarli), in associazioni e scuole senza Dio, all'irreligiosità e all'odio, secondo le estreme teorie socialiste, rinnovandosi una vera e più orrenda strage degli innocenti.

Scongiuriamo pertanto, nelle viscere di Gesù Cristo, i Pastori delle anime di adoperare ogni mezzo, nelle istruzioni e nei catechismi, con la voce e con gli scritti divulgati largamente, per ammonire i genitori cristiani dei loro gravissimi obblighi, e non tanto teoricamente o genericamente, quanto praticamente e in particolare dei loro singoli doveri rispetto all'educazione religiosa, morale e civile dei figli e dei metodi più acconci ad attuarla efficacemente, oltre l'esempio della loro vita. A siffatte istruzioni pratiche non disdegnò di scendere l'Apostolo delle genti, nelle sue epistole, particolarmente in quella agli Efesi, dove, tra le altre cose, ammonisce: « Padri, non provocate ad ira i vostri figli »; il che non è tanto effetto dell'eccessiva severità, quanto principalmente dell'impazienza, dell'ignoranza dei modi più acconci alla fruttuosa correzione, e anche della ormai troppo comune rilassatezza della disciplina famigliare, onde crescono negli adolescenti le passioni indomite. Attendano perciò i genitori, e tutti gli educatori con essi, ad usare rettamente dell'autorità loro data da Dio, di cui sono in vero senso vicarii, non per il proprio comodo, ma per la retta istituzione dei figli nel santo e filiale « timore di Dio, principio della sapienza », sul quale soltanto si fonda solidamente il rispetto all'autorità, senza di cui non può sussistere nè ordine, nè tranquillità, nè benessere alcuno nella famiglia e nella società.

La Chiesa e le sue opere educative

Alla debolezza delle forze dell'umana natura decaduta la Divina Bontà ha provveduto con gli abbondanti aiuti della sua Grazia e dei mezzi molteplici, onde è ricca la Chiesa, la grande famiglia di Cristo, la quale è perciò l'ambiente educativo più strettamente ed armoniosamente congiunto con quello della famiglia cristiana.

Il quale ambiente educativo della Chiesa non comprende soltanto i suoi Sacramenti, mezzi divinamente efficaci della grazia, e i suoi riti, tutti in modo meraviglioso educativi, nè solo il recinto materiale del tempio cristiano, pur esso mirabilmente educativo nel linguaggio della liturgia e dell'arte, ma anche la grande copia e varietà di scuole, associazioni e ogni genere di istituzioni intese a formare la gioventù alla pietà religiosa insieme con lo studio delle lettere e delle scienze e con la stessa ricreazione e cultura fisica. Ed in questa inesauribile fecondità di opere educative, com'è mirabile, allo stesso tempo che insuperabile, la provvidenza materna della Chiesa, altrettanto mirabile è l'armonia sopra accennata, che essa sa mantenere con la famiglia cristiana, tanto da potersi dire con verità, che la Chiesa e la famiglia costituiscono un solo tempio dell'educazione cristiana.

La scuola

E poichè è necessario che le novelle generazioni vengano istruite nelle arti e discipline, onde si avvantaggia e prospera la civile convivenza, ed a questa opera è, per sè sola, insufficiente la famiglia, così nacque l'istituzione sociale della scuola, dapprima, si ponga ben mente, per iniziativa della famiglia e della Chiesa, molto tempo innanzi che per opera dello Stato. Laonde la scuola, considerata anche nelle sue origini storiche, è di natura sua istituzione sussidiaria e complementare della famiglia e della Chiesa; e pertanto, per logica necessità morale, deve non soltanto non contraddire, ma positivamente accordarsi con gli altri due ambienti, nell'unità morale più perfetta che sia possibile, tanto da poter costituire, insieme con la famiglia e la Chiesa, un solo santuario, sacro all'educazione cristiana, sotto pena di fallire al suo scopo e di cambiarsi, in vece, in opera di distruzione.

E ciò è stato manifestamente riconosciuto anche da un laico, tanto celebrato per i suoi scritti pedagogici (non del tutto encomiabili perchè infetti di liberalismo), il quale sentenziò: « La scuola se non è tempio, è tana »; e inoltre: « Quando l'educazione letteraria, sociale, domestica, religiosa, non s'accordano insieme, l'uomo è infelice, impotente ».

Da ciò appunto consegue, essere contraria ai principii fondamentali dell'educazione la scuola così detta neutra o laica, dalla quale viene esclusa la religione. Una tale scuola del resto, non è praticamente possibile, giacchè nel fatto essa diviene irreligiosa. Non occorre ripetere quanto su questo argomento hanno dichiarato i Nostri Predecessori, segnatamente Pio IX e Leone XIII, nei cui tempi particolarmente cominciò ad infierire il laicismo nella scuola pubblica. Noi rinnoviamo e confermiamo le loro dichiarazioni, ed insieme le prescrizioni dei Sacri Canoni onde la frequenza delle scuole acattoliche, o neutre, o miste, quelle cioè aperte indifferentemente ai cattolici e agli acattolici senza distinzione, è vietata ai fanciulli cattolici, e può essere solo tollerata, unicamente a giudizio dell'Ordinario, in determinate circostanze di luogo e di tempo e sotto speciali cautele. E non può neanche ammettersi per i cattolici quella scuola mista (peggio, se unica a tutti obbligatoria) in cui, pur provvedendosi loro a parte l'istruzione religiosa, essi ricevono il restante insegnamento da maestri non cattolici in comune con gli alunni acattolici.

Giacchè, non per il solo fatto che vi si impartisce l'istruzione religiosa (spesso con troppa parsimonia), una scuola diventa conforme ai diritti della Chiesa e della famiglia cristiana e degna di essere frequentata dagli alunni cattolici. A questo effetto è necessario che tutto l'insegnamento e tutto l'ordinamento della scuola: insegnanti, programmi e libri, in ogni disciplina, siano governati dallo spirito cristiano sotto la direzione e vigilanza materna della Chiesa, per modo che la Religione sia veramente fondamento e coronamento di tutta l'istruzione, in tutti i gradi, non solo elementare, ma anche media e superiore. « E' necessario — per adoperare le parole di Leone XIII — che non soltanto in determinate ore si insegni ai giovani la religione, ma che tutta la restante formazione olezzi di cristiana pietà. Che se ciò manca, se questo alito sacro non pervade e non riscalda gli animi dei maestri e dei discepoli, ben poca utilità potrà aversi da qualsiasi dottrina; spesso ne verranno anzi danni non lievi ».

Nè si dica essere impossibile allo Stato, in una nazione divisa in varie credenze, provvedere alla pubblica istruzione altrimenti che con la scuola neutra o con la scuola mista, dovendo lo Stato più ragionevolmente e potendo anche più facilmente provvedere con lasciare libera e favorire con giusti sussidi l'iniziativa e l'opera della Chiesa e delle famiglie. E che ciò sia attuabile, con soddisfazione delle famiglie, e con giovamento dell'istruzione e della pace e tranquillità pubblica, lo dimostra il fatto di nazioni divise in varie confessioni religiose, dove l'ordinamento scolastico corrisponde al diritto educativo delle famiglie, non solo quanto a tutto l'insegnamento — particolarmente con la scuola interamente cattolica per i cattolici — ma anche quanto alla giustizia distributiva, con l'aiuto finanziario, da parte dello Stato, alle singole scuole volute dalle famiglie.

In altri paesi di religione mista accade altrimenti, con non lieve carico dei cattolici, i quali auspice e guida l'Episcopato e con l'opera indefessa del Clero secolare e regolare, sostengono a tutta loro spesa la scuola cattolica per i loro figli, quale è richiesta dal loro gravissimo obbligo di coscienza, e con generosità e costanza encomiabile perseverano nel proposito di assicurare interamente, come essi a maniera di tessera proclamano « l'educazione cattolica, per tutta la gioventù cattolica, nelle scuole cattoliche ». Il che, se non viene aiutato dal pubblico erario, come per sè richiede la giustizia distributiva, non può essere impedito dalla potestà civile, che ha coscienza dei diritti della famiglia e delle condizioni indispensabili della legittima libertà.

Dove poi anche questa libertà elementare viene impedita o in varii modi attraversata, i cattolici non si adopereranno mai abbastanza anche a prezzo di grandi sacrifizi, nel sostenere e difendere le loro scuole, e nel procurare che si sanciscano leggi scolastiche giuste.

Azione cattolica per la scuola

Tutto quanto si fa dai fedeli per promuovere e difendere la scuola cattolica per i loro figli è opera genuinamente religiosa, e perciò compito principalissimo dell'«Azione Cattolica»; onde sono particolarmente care al Nostro cuore paterno e degne di alta lode tutte quelle associazioni speciali, che in varie nazioni attendono con tanto zelo in opera così necessaria.

Laonde, col procurare la scuola cattolica per i loro figli, sia proclamato altamente, e sia bene inteso e riconosciuto da tutti, i cattolici di qualsiasi nazione al mondo non fanno opera politica di partito, ma opera religiosa indispensabile alla loro coscienza; e non intendono già di separare i loro figli dal corpo e dallo spirito nazionale, ma anzi di educarvel, nel modo più perfetto e più conducente alla prosperità della nazione, poichè il buon cattolico, appunto in virtù della dottrina cattolica, è per ciò stesso il miglior cittadino, amante della sua patria e lealmente sottomesso all'autorità civile costituita in qualsiasi legittima forma di Governo.

In questa scuola, in armonia con la Chiesa e con la famiglia cristiana, non avverrà che nei varii insegnamenti si contraddica, con evidente danno dell'educazione, a quello che gli alunni apprendono nell'istruzione religiosa; e se sarà necessario far loro conoscere, per scrupolosa coscienza di magistero, le opere erronee da confutare, ciò verrà fatto con tale preparazione e con tale antidoto di sana dottrina, che non nocumento, ma giovamento n abbia la formazione cristiana della gioventù.

In questa scuola, similmente, lo studio della patria lingua e delle classiche lettere non sarà mai a scapito della santità dei costumi; giacchè il maestro cristiano seguirà l'esempio delle api, le quali prendono la parte più pura dei fiori e lasciano il resto, come insegna San Basilio nel suo discorso agli adolescenti sulla lettura dei classici. La quale necessaria cautela — suggerita anche dai pagano Quintiliano — non impedisce per nulla che il maestro cristiano accolga e metta a profitto quanto di veramente buono, nelle discipline e nei metodi, portano i tempi nostri, memore di quel che dice l'Apostolo: « Provate tutto; tenete ciò che è buono ». E perciò nell'accogliere il nuovo, egli si guarderà dall'abbandonare corrivamente l'antico, comprovato buono ed efficace dall'esperienza di più secoli, segnatamente nello studio della latinità, che vediamo sempre più decadere ai nostri giorni, appunto per l'ingiustificato abbandono dei metodi, così fruttuosamente usati dal sano umanesimo, venuto in gran fiore nelle scuole della Chiesa particolarmente. Queste nobili tradizioni richiedono che la gioventù affidata alle scuole cattoliche venga bensì istruita nelle lettere e nelle scienze pienamente secondo le esigenze dei nostri tempi, ma insieme solidamente e profondamente, in ispecie nella sana filosofia, lungi dalla farraginosa superficialità di coloro, che « forse avrebbero trovato necessario se non avessero cercato il superfluo ». Laonde, ogni maestro cristiano deve tener presente quanto dice Leone XIII in compendiosa sentenza: « con maggior alacrità bisogna sforzarsi a che non soltanto si applichi un metodo d'insegnamento adatto e solido, ma più ancora a che l'insegnamento stesso e nelle lettere e nelle scienze sia in tutto conforme alla fede cattolica, massime poi nella filosofia, dalla quale in gran parte dipende il retto indirizzo delle altre scienze ».

I maestri

Le buone scuole sono frutto, non tanto dei buoni ordinamenti, quanto principalmente dei buoni maestri, i quali, egregiamente preparati ed istruiti, ciascuno nella disciplina che deve insegnare, e adorni delle qualità intellettuali e morali richieste dal loro importantissimo ufficio, ardano di amore puro e divino per i giovani loro affidati, appunto perchè amano Gesù Cristo e la sua Chiesa, di cui quelli sono figli prediletti, e per ciò stesso hanno sinceramente a cuore il vero bene delle famiglie e della loro patria. E però, Ci riempie l'animo di consolazione e di gratitudine verso la Divina Bontà, il vedere come insieme con i religiosi e le religiose insegnanti, così grande numero di tali buoni maestri e maestre — anche uniti in congregazioni e associazioni speciali per viemmeglio coltivare il loro spirito, le quali perciò sono da lodare e promuovere come nobilissime e potenti ausiliari dell'«Azione Cattolica» — lavorano con disinteresse zelo e costanza, in quella che S. Gregorio Nazianzeno appella « arte delle arti e scienza delle scienze » del reggere e formare la gioventù. E nondimeno anche per essi vale il detto del Divino Maestro: « La messe è veramente copiosa, ma gli operai sono pochi », supplichiamo pertanto il Signore della messe che mandi ancor molti di tali operai dell'educazione cristiana, la cui formazione deve essere sommamente a cuore dei Pastori delle anime e dei supremi moderatori degli Ordini religiosi.

E' altresì necessario dirigere e vigilare l'educazione dell'adolescente, « molle come cera a piegarsi al vizio » in qualsiasi altro ambiente egli venga a trovarsi, rimovendo le cattive occasioni e procurandogli la opportunità delle buone, nelle ricreazioni e nellecompagnie, giacchè i cattivi discorsi corrompono i buoni costumi ».

I pericoli per la gioventù

Se non che, ai nostri tempi, si fa necessaria più estesa ed accurata vigilanza, quanto più sono cresciute le occasioni di naufragio morale e religioso per la gioventù inesperta, segnatamente nei libri empi o licenziosi, molti dei quali diabolicamente diffusi a vil prezzo, negli spettacoli del «cinematografo», ed ora anche nelle audizioni «radiofoniche», le quali moltiplicano e facilitano, per così dire ogni sorta di letture, come il cinematografo ogni sorta di spettacoli. Questi potentissimi mezzi di divulgazione, che possono riuscire, se ben governati da sani principi, di grande utilità all'istruzione ed educazione, vengono purtroppo spesso subordinati all'incentivo delle male passioni ed alla avidità del guadagno. S. Agostino gemeva della passione ond'erano trascinati anche dei cristiani del suo tempo agli spettacoli del circo e racconta con vivezza drammatica il pervertimento, per buona ventura temporaneo, del suo alunno e amico Alipio. Quanti traviamenti giovanili a causa degli spettacoli odierni, oltre che delle malvage letture, non debbono ora piangere i genitori e gli educatori!

Sono perciò da lodare e da promuovere tutte quelle opere educative, le quali, con ispirito sinceramente cristiano di zelo per le anime dei giovani attendono, con appositi libri e pubblicazioni periodiche, a far noti, segnatamente ai genitori ed agli educatori, i pericoli morali e religiosi, spesso subdolamente insinuati, nei libri e negli spettacoli, e si adoperano a diffondere le buone letture e a promuovere spettacoli veramente educativi, creando anche con grandi sacrifici dei teatri e cinematografi, nei quali la virtù non solo non abbia nulla da perdere, ma bensì molto da guadagnare.

Da questa necessaria vigilanza non segue tuttavia, che la gioventù debba essere segregata dalla società, nella quale pur deve vivere e salvare l'anima, ma che oggi, più che mai, deve essere premunita e fortificata cristianamente contro le seduzioni e gli errori del mondo, il quale, come ammonisce una parola divina, è tutto « concupiscenza della carne concupiscenza degli occhi e superbia della vita »; per maniera che, come diceva Tertulliano dei primi cristiani, siano quali debbono essere i veri cristiani di tutti i tempi « compossessori del mondo, non dell'errore ».

Nella quale sentenza di Tertulliano siamo già venuti a toccare quello che Ci siamo proposto di trattare in ultimo luogo, ma di massima importanza, e cioè la vera sostanza dell'educazione cristiana, quale si raccoglie dal suo fine proprio, e nella cui considerazione si fa vieppiù chiara con meridiana luce, la sovraeminente missione educativa della Chiesa.

Fine dell'educazione cristiana

Fine proprio e immediato dell'educazione cristiana è cooperare con la grazia divina nel formare il vero e perfetto cristiano; cioè Cristo stesso nei rigenerati col Battesimo, secondo la viva espressione dell'Apostolo: « Figliuolini miei, che io nuovamente porto in seno fino a tanto che sia formato in voi Cristo ». Giacchè il vero cristiano deve vivere la vita soprannaturale in Cristo: « Cristo che è la vita vostra », e manifestarla in tutte le sue operazioni: « affinchè anche la vita di Gesù sia manifesta nella nostra carne mortale ».

Perciò appunto l'educazione cristiana comprende tutto l'ambito della vita umana, sensibile e spirituale, intellettuale e morale, individuale, domestica e sociale, non per menomarla comechessia, ma per elevarla, regolarla e perfezionarla secondo gli esempi e la dottrina di Cristo.

Onde il vero cristiano, frutto della educazione cristiana, è l'uomo soprannaturale, che pensa giudica ed opera costantemente e coerentemente, secondo la retta ragione illuminata dalla luce soprannaturale degli esempi e della dottrina di Cristo; ovvero, per dirla con il linguaggio ora in uso, il vero e compito uomo di carattere. Giacchè, non qualsiasi coerenza e tenacia di condotta, secondo principii soggettivi, costituisce il vero carattere ma soltanto la costanza nel seguire i principii eterni della giustizia, come riconosce anche il poeta pagano, quando loda, inseparabilmente, l'uomo giusto e ben fermo nel suo proposito »; e, da altra parte, non può darsi compiuta giustizia, se non nel dare a Dio quel che si deve a Dio, come fa il vero cristiano.

Siffatto scopo e termine dell'educazione cristiana sembra ai profani come un'astrazione, o piuttosto come inattuabile senza soppressione o menomamento delle facoltà naturali e senza rinunzia alle opere della vita terrena, quindi alieno dal vivere sociale e dalla prosperità temporale, contrario ad ogni progresso nelle lettere, nelle scienze, nelle arti e in ogni altra opera di civiltà. A simile obiezione, mossa dalla ignoranza e dal pregiudizio dei pagani, anche colti di un tempo — rinfruta purtroppo con più frequenza ed insistenza nei tempi moderni — aveva risposto Tertulliano: « Non siamo estranei alla vita. Ci ricordiamo bene di dover riconoscenza a Dio Si-

gnore Creatore; nessun frutto delle opere sue noi ripudiamo; soltanto ci moderiamo per non usarne smodatamente o malamente. E così non senza il foro, non senza il macello, non senza i bagni, le case, le botteghe, le stalle, i mercati vostri e tutti gli altri traffici noi abitiamo in questo mondo. Noi pure con voi navighiamo e militiamo, coltiviamo i campi e negoziamo e per ciò ci scambiamo i lavori e mettiamo a vostra disposizione le opere nostre. Come mai possiamo sembrare inutili ai vostri affari, coi quali e dei quali viviamo, davvero non vedo ».

Il vero cristiano modello di cittadino

Pertanto, il vero cristiano, nonchè rinunziare alle opere della vita terrena o menomare le sue facoltà naturali, le svolge anzi e le perfeziona coordinandole alla vita soprannaturale, per modo da nobilitare la vita stessa naturale e da procurarle più efficace giovamento, non solo di ordine spirituale ed eterno, ma anche materiale e temporale.

Ciò è dimostrato da tutta la storia del Cristianesimo e delle sue istituzioni, che si identifica con la storia della vera civiltà e del genuino progresso sino ai nostri giorni, e particolarmente dai Santi, ond'è fecondissima la Chiesa e soltanto essa, i quali hanno raggiunto, in grado perfettissimo, lo scopo della educazione cristiana ed hanno nobilitato e avvantaggiato l'umana convivenza in ogni genere di beni. Infatti, i Santi sono stati, sono e saranno sempre i più grandi benefattori dell'umana società come anche i modelli più perfetti in ogni classe e professione, in ogni stato e condizione di vita, dal campagnuolo semplice e rusticano allo scienziato e letterato, dall'umile artigiano al condottiere di eserciti, dal privato padre di famiglia al monarca reggitore di popoli e nazioni, dalle semplici fanciulle e donne del recinto domestico alle regine e imperatrici. E che dire dell'immensa opera, anche a pro del benessere temporale, dei missionari evangelici, che insieme con la luce della Fede, hanno portato e portano ai popoli barbari i beni della civiltà; degli istitutori di molteplici opere di carità e di assistenza sociale, e della interminabile schiera di santi educatori e sante educatrici, che hanno perpetuata e moltiplicata la loro opera nelle loro feconde istituzioni di educazione cristiana in aiuto delle famiglie e a beneficio inestimabile delle nazioni?

Gesù, Maestro e Modello di Educazione

Questi sono i frutti benefici in ogni maniera, dell'educazione cristiana appunto per la vita e virtù soprannaturale in Cristo, che essa svolge e forma nell'uomo, giacchè Cristo Signor Nostro, Maestro Divino, è altresì fonte e datore di tale vita e virtù, ed insieme modello universale ed accessibile a tutte le condizione dell'umana progenie, con il suo esempio, particolarmente alla gioventù, nel periodo della sua vita nascosta laboriosa, ubbidiente, adorna di tutte le virtù individuali, domestiche e sociali, innanzi a Dio e innanzi agli uomini.

E tutto il complesso dei tesori educativi d'infinito valore, che siamo venuti sinora appena in parte accennando, è talmente proprio della Chiesa, da costituire la sua stessa sostanza essendo essa il Corpo mistico di Cristo, la Sposa immacolata di Cristo e perciò stesso Madre fecondissima ed Educatrice sovrana e perfetta.

La Chiesa verissima Madre

E però il grande geniale S. Agostino — della cui beata morte siamo per celebrare la quindicesima centenaria ricorrenza — prorompeva, pieno di santo affetto per tal Madre, in questi accenti: « O Chiesa Cattolica, verissima Madre dei Cristiani tu meritamente predichi non soltanto doversi onorare purissimamente e castissimamente Iddio stesso conseguire il quale è giocondissima vita, ma ancora talmente fai tua la dilezione e la carità del prossimo che presso te trovasi potentemente efficace ogni medicina ai molti mali pei quali, a cagione dei peccati, soffrono le anime. Tu pueritmente i fanciulli, con fortezza i giovani con delicatezza i vecchi, a seconda dei bisogni e del corpo e dello spirito, addestri ed ammaestri. Tu, per direi quasi, libera servitù i figli sottometti ai genitori, i genitori con dominio di pietà preponi ai figli. Tu con vincolo di religione, più forte e più stretto di quello del sangue unisci i fratelli ai fratelli.... Tu non soltanto con vincolo di società, ma anche di una certa fraternità, leghi i cittadini ai cittadini, le genti alle genti, in una parola tutti gli uomini col ricordo dei primi comuni genitori. Insegni ai re di ben attendere ai popoli; ammonisci i popoli di ubbidire ai re. Con solerzia insegni a chi debbasi onore a chi affetto a chi rispetto, a chi timore, a chi conforto, a chi ammonimento, a chi esortazione, a chi la correzione, a chi il rimprovero, a chi il supplizio; mostrando in qual modo e non a tutti tutto si debba a tutti però la carità, a nessuno l'offesa ».

Alziamo, o Venerabili Fratelli, i cuori e le mani supplici al cielo, « al Pastore e Vescovo delle anime nostre », al Re Divino « che dà legge ai governanti » affinchè Egli con la sua virtù onnipotente faccia sì che questi splendidi frutti dell'Educazione cristiana si raccolgano sì moltiplichino « in tutto il mondo » sempre più a vantaggio degli individui e delle nazioni.

Auspice di queste grazie celesti, con paterno affetto, a Voi, o Venerabili Fratelli, al Vostro Clero e al vostro popolo impartiamo l'Apostolica Benedizione.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il giorno 31 Dicembre anno VIII del Nostro Pontificato.

PIUS PP. XI

Mons. Maurilio Fossati entra solennemente a Sassari

SASSARI, 13 sera

La cittadinanza festante ha accolto con vibranti manifestazioni e sotto una pioggia di fiori il suo nuovo arcivescovo mons. Maurilio Fossati. Il presule è giunto in automobile da Nuoro alla barriera daziaria di Molino a Vento, ove è stato accolto dal Podestà e dal Capitolo della Primaziale, nonchè da una folla numerosissima di popolo plaudente. Si è formato quindi un corteo di automobili che per via Roma, via Torres e via Diaz, è giunto alla chiesa parrocchiale di S. Giuseppe ove l'arcivescovo ha vestito gli abiti pontificali, per iniziare quindi il processionale ingresso in città.

Precedevano le associazioni, gli istituti ed il clero. Veniva, quindi, mons. Fossati che a piedi, sotto un baldacchino retto dalle rappresentanze dei Consigli parrocchiali cittadini, fra due fittissime ali di popolo, si è diretto alla cattedrale. All'arrivo del corteo, che era aperto da un plotone di vigili comunali in alta uniforme, dalla piazza del duomo gremitissima si è levata un'ovazione imponente. Le autorità, che erano in attesa dell'arcivescovo presso la cattedrale, si sono fatte incontro al presule per ossequiarlo. Quindi i bimbi e le confraternite maschili si sono predisposti a semicerchio, dinnanzi alla gradinata del tempio, onde lasciar compiere il tradizionale scovo è poi entrato in duomo ove, saluto alla bandiera. S. E. l'Arcivedopo il canto di un solenne « Te Deum », ha rivolto ai fedeli calde parole di saluto, impartendo la benedizione eucaristica.

Altri premi sorteggiati ai depositanti delle Casse di risparmio postali

ROMA, 11 sera

Elenco dei premi da lire mille sorteggiati nella seduta presso l'amministrazione centrale delle Casse di Risparmio Postali.

Libretto N. 1765 40-206 Falciano di Caserta prov. di Napoli; N. 4494 53-67 S. Lorenzo prov. di Reggio Calabria; N. 86 39-7 Boccasuolo prov. di Modena; N. 1904 15-29 Castropignano prov. Campobasso; 3168 38-155 Sedriano prov. Milano; N. 1031 20-208 Viggiu prov. Como; N. 849 28-235 Struppa provincia di Genova; N. 3816 26-74 Orsara Puglia prov Foggia; N. 1112 57-238 Passiano prov. di Salerno; N. 3426 78-30 Marola, provincia di Spezia; N. 855 19-55 Montazzolo pro. Chieti; N. 36144 28-221 Savona provincia di Genova; N. 3567 40-169 Bellona provincia di Napoli; N. 3413 8-5 Arsiè provincia di Belluno; N. 125 37-177 Massa Santa Lucia prov. di Messina; N. 939 63-135 Front prov. Torino; N. 1188 1-174 Ovada provincia di Alessandria; N 2553 78-30 Marola provincia di Spezia; N. 4424 51-111 Sanfele provincia di Potenza; N. 299 13-55 Cairo provincia di Cagliari; N. 1957 41-92 Crevacuohe prov. Novara; N. 2050 45-47 Dorno pro. di Pavia; N. 25.579 55-205 Roma succ. 14 (Roma); N. 907 63-169 Lucento prov. di Torino; N. 1620 68-74 Peschiera prov. di Verona; N. 2423 15-118 Santella a Piemisi prov. di Campobasso; N. 133 66-147 Sesto al Reghena (Friuli); N. 10084 28-28 Bolzaneto (Genova); N. 9535 55-1 (al portatore Roma Centro; N. 1273 28-318 Certosa di Rivarolo Lig. (Genova); N. 433 6-108 Senerchia (Avellino); numero 8897 63-236 Ponte Canavese (Torino); N. 5714 38-141 Milano succ. 28; N. 1300 20-103 Induno Olona prov. di Como; N. 386 23-300 Rittana prov. Cuneo; N. 21070 78-58 Spezia succ. 3; N. 11341 55-216 Roma succ. 26; N. 1054 40-138 Napoli 45; N. 8 15-60 Macchia Valfortore prov. Campobasso; N. 835 62-58 Giulianova Spiaggia prov. Teramo; N. 2544 63-219 Perosa Argentina prov. di Torino; N. 20999 32-1 Livorno centro; N. 14033 40-167 Aversa prov. di Napoli; N. 1435 53-2 Acciarello prov. Reggio Calabria; N. 679 55-25 Bassanello prov. di Roma; N. 1354 55-454 Rocca Sinibalda prov. Roma; N. 1170 53-77 Pellegrina prov. Reggio Calabria; N. 2608 28-185 Quarto al Mare prov. Genova; N. 2234 63-125 avria prov. Torino; N. 739 37-124 Santo Stefano Medio prov. Messina; N. 5966 39-1 Modena centro; N. 734 41-290 Villata prov. di Novara; N. 2072 23-207; S. Rocco prov. di Cuneo; N. 9361 9-1 Benevento centro; N. 2008 28-242 Uscio prov. di Genova; N. 13312 28-103 Genova succ. 8; N. 1409 67-72 Venezia succ 9; N. 3754 37-107 S. Fratello prov di Messina; N. 4058 50-36 Pieve di Teco prov. Imperia; N. 40680 40-1 Napoli centro; N. 2519 7-52 Polignano a Mare prov. Bari; N. 923 31-107 Salice Salentino prov. di Lecce; N. 684 15-115 S. Angelo Limosano provincia di Campobasso; N. 2418 57-52 Castelcivita prov. Salerno; N. 1116 54-40 Lingonchio prov. Reggio Emilia; N. 205 10-146 Dalmine Sabbia prov Bergamo; N. 907 5-59 Pedaso prov Ascoli Piceno; N. 4129 63-330 Torino succ. 12; N 438 36-106 Filetto provincia di Massa; N. 1201 28-76 Cicagna provincia di Genova; N. 956 28-168 Pegli provincia di Genova; N. 55 63-243 Priacco provincia di Torino; N. 9389 55-203 Roma succursale 12; N. 700 10-123 Casalincontrada provincia di Chieti; N 802 51-39 Cirpso provincia di Potenza; N. 1777 50-7 — Badulucco provincia di Imperia; N. 590 63-134 Frasineto prov. di Torino; N. 15223 63-331 prov. di Torino succ. 13; N. 83 49-39 Filettole provincia di Pisa; N 1029 103 Carvico prov. di Bergamo; N. 6703 38-182 Milano succ. 19; N. 29124 28-1 Genova centro; N. 374 54-9 Busana prov. di Reggio Emilia; N 29 13-325 Uta prov. di Cagliari; N. 5771 20-112 Leggiuno prov. di Como; N. 530 45-114 S. Angelo Lomellino prov. di Pavia; N. 619 19-76 Ripatella prov. di Chieti; N. 185 40-76 Napoli succursale 32; N. 5153 41-49 Cameri prov. di Novara; N. 3711 1-76 Castelnuovo Asti provincia di Alessandria; N. 5378 60-29 Palazzolo Acreide prov. di Siracusa; N. 979 81-59 Patrica prov. di Frosinone; N. 2365 45 107 S. Giorgio di Lomellina prov. di Pavia; N. 1278 63-43 Borgo Masino prov. di Torino; N. 992 38-94 Latinate prov. di Milano; N. 1763 41-7 Ameno prov. di Novara; N. 408 51-7 Albano Lucania prov. di Potenza; N. 1265 21-142 S. Pietro in Amantea prov. Cosenza; N. 4229 41-146 Masserano prov. di Novara; N. 3500 56-160 Palestrina prov. di Roma; N. 8825 40-119 Torre del Greco prov. di Napoli; N. 156 66-43 Dardagno prov. del Friuli; N. 1870 45-4 Alimento prov. Palermo; Numero 1268 33-169 Sillano prov. di Lucca; N. 9129 55-259 Tivoli prov. Roma; N. 5872 55-199 Roma succ. 8; N. 13161 21-49 Corigliano Calabro prov. di Cosenza; N. 16452 63-340 Torino succ. 22; N. 9891 Novara centro; N. 2904 63-42 Borgofranco Ivrea prov. di Torino; N. 1340 38-95 Legnano prov. di Milano; N. 2692 78-11 Brugnato prov. di Spezia; N. 1238 12-164 Preseglie prov. Brescia; Numero 4777 37-118 S. Lucia del Mela prov. di Messina; N. 1632 89-94 Zocca prov. di Modena; N. 1586 41-70 Cavaglie prov. di Novara; N. 28980 55-209 Roma succ. 18; N. 3555 33-10 Borgo a Mozzano prov. di Lucca; N. 117 41-90 Cigliano prov. di Novara; N. 11876 53-84 Reggio Calabria; N. 3849 33-74 Demonte prov. di Cuneo; N. 1788 1-264 Viarigi provincia di Alessandria; N. 8466 12-1 Brescia centro; N. 1449 23-145 Neive prov. di Cuneo; N. 646 46-135 Oricoli prov. di Perugia; Numero 782 12-217 Vobarno prov. di Brescia; N 201 48-79 Ponte Organasco prov. di Piacenza; N. 1619 55-362 Roma succ. 59; N. 1676 28-106 Genova succ. 11; N. 2063 55-217 Roma succ. 27; N. 2051 62-34 S. Angelo prov. di Teramo; N. 126 8-109 Cibiana prov di Belluno; N 1548 63-140 Giaveno prov. di Torino; N. 4462 55-286 Roma succ. 37; N. 3864 63-165 Locana prov. d iTorino; N. 3781 51-48 Genzano prov di Potenza; N. 2329 23-240 Vernate prov. di Cuneo; N 665 37-135 Torre di Faro prov. di Messina; N. 891 57-171 Roprano prov. Salerno; N. 2758 40-21 Castellamare di Stabia N 1 prov. di Napoli; N. 106 57-136 Ottati prov. di Salerno; N. 571 23-173 Priocca prov. di Cuneo; N. 26180 78-1 Spezia centro; N. 2147 81-49 Sandonato val di Comino prv di Frossinone; N. 382 63-266 Rondissone prov. Torino; N. 345 66-1 Udine centro; N. 3960 64-49 Alcamo succ. 1 prov. di Trapani; N. 6891 44-53 Parma; N. 584 17-19 Canzano prov. di Catania; N. 1168 53-90 Rosarno prov. di Reggio Calabria; N. 350 81-79 S. Donato Val di Comino prov. di Frosinone; N. 2922 31-117 S Pietro Vernotico provincia di Lecce; N. 25227 2-1 Ancona centro ; N. 2120 55-406 Contigliano prov. di Roma; N. 6632 55-223 Roma succ. 34; N. 213 37-150 S. Saba prov. di Messina; N. 2456 74-1 Trento centro; N. 4462 38-1 Milano centro; N. 198 69-11 Torrebelvicino prov. di Vicenza; N. 2959 63-257 Rivara prov. di Torino; N. 3350 38-189 Sesto S. Giovanni prov. di Milano; N. 10277 63-336 Torino succ. 18; Numero 1064 62-91 Rosburgo prov. di Ancona; N. 633 1-213 Rocca Verano prov. di Alessandria; N 409 63-106 Coassolto Torinese provincia di Torino; N. 2848 17-87 Tre Castagne prov. di Catania; N. 962 31-23 Castrignano del Capo prov. di Lecce; N. 1768 51-29 Stellaccio Superiore prov. di Potenza; N. 3153 63-348 Torrepellice prov. di Torino 794 14-14 Marinopoli prov. di Caltanisetta; 9144 63-56 Burolo prov. di Torino; N. 5287 37-60 Lipari prov. di Messina; N. 3913 8-221 Savona prov. di Genova; N. 2433 50-208 Formicola prov. di Napoli; N. 4342 31-87 Nardo prov. di Lecce; N. 348 64-36 Sala Paruta prov. di Trapani; N 2484 40-208 Formicola (Napoli; N. 1246 37-3 Alcara Pescina provincia di Messina; N. 9945 96-8 Candela provincia di Foggio; N. 3089 14-98 Somattino prov. di Caltanisetta; N. 549 45-97 Redavalle prov di Pavia; N. 159 70-44 Leros provincia di Colonia; N. 6478 7-40 Mola prov. di Bari; N. 8916 6-9 Atripalda prov. di Avellino; N. 662 31-194 Solito prov. di Lecce; N. 5348 1-58 Casalemonferrato prvo. di Alessandria; N 9548 1-35 Cabela prov. di Alessandria; N. 2202 43-5 Palazzo Adriano provincia di Palermo; N. 4575 70-35 Rodi (Rgen); N 15647 98-107 Genova succ. 12; N. 1594 41-291 Roasio prov. di Novara; N. 1427 1-3; Buttigliera prov di Alessandria; N. 2359 63-43 Spaccaforno (Siracusa; N. 460 4174 Celio provincia di Novara; N. 3366 22-9[illegible] S. Fron prov. di Cuneo; N. 421 1-89 Cellanta provincia di Alessandria; N. 1071 43-44 Grattarì prov. di Palermo; N. 351 41-336 Granozzo Monticelli prov. di Novara; N. 4993 45-51 Gandolo prov. di Pavia; N. 1382 60-13 Chiaramente Guelfi prov. di Siracusa. (*Stefani*).

L'INDICE DEI PREZZI

La seconda settimana di gennaio

MILANO, 13 sera.

Il Consiglio Prov. della Economia di Milano comunica alla Agenzia Stefani, che secondo le statistiche da esso compilate nella seconda settimana di gennaio è continuato ancora il miglioramento nella media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia che è da passata a 456.07 a 454..98.

Anche durante la settimana in esame l'indice delle derrate alimentari animali è sensibilmente diminuito a 518.56 a 514.45 (per diminuzione dei prezzi dei formaggi emental del lardo nostrano, delle uova e dei polli) mentre gli altri indici dei principali gruppi che concorrono a formare la media honno presentato varanti poco notevol, in particolare l'indice delle derrate alimentari vegetali è rimasti stazionario a 467.91 contro 467,87, l'indice delle materie tessili è diminuito da 379,97 a 378,41, per diminuzione dei prezzi della seta gialla per esportazione, di tutti i cotoni escluso il filato e delle lane di australia l'indice dei prodotti chimici è diminuito da 433,09 a 430,69 per diminuzione dei prezzi dell'olio di palme lago dell'olio di ricino industriale dell'estratto di castagno liquido e dell'amido di riso.

L'indice delle materie industriali varie è diminuito da 387,82 a 485,81, (per diminuzione del prezzo delle pelli greggie esotiche buenosaires) e l'indice dei prodotti vegetali vari è aumentato da 487,53 a 4888,76) per aumento nel prezzo del panello di lino.).

L'indice dei prezzi in oro in italia è diminuiao nella settimana in esame da 123,8 a 13.5; ed è pure diminuito in inghilterra da 124.5 a 124.2 e in germania da 133.7 a 133.1.

Mentre è aumentato negli stati uniti da 140.7 a 140.9.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(G. S. C.) Migliori su tutti i titoli più trattati Consolidato da 77.90 a 78.225: Fiat 325, 334.

Sostenute le Montecatini, le Generali e in complesso tutta la quota.

BOLOGNA, 13 — Rendita Italiana 3,50 per cento 66,25 — Consolidato 5% 78,10 — Obbligazioni Venezie 72,20 — Banca d'Italia 1905 — Banca Commerciale Italiana 1361 — Banca Nazionale di Credito 551 — Banco di Roma 118 — Cosulich 86 — Meridionali 1155 — N. G. I. - Rubattino 495 e — Seta di Chatillon 190 — Snia Viscosa 59 — Ilva 220 — Montecatini 246 — Fiat 332 — Adriatica Elettrica 242 — Terni 399 — Riseria Italiana 65 — Bonifiche Ferraresi 453 — Assicurazioni Generali 4180 — Credito Fondiario 5 % 453 — Credito Fondiario 6% 486,50. — *Cambi*: Parigi 75,08 — Londra 93,03 — New York 19,11 — Svizzera 370,10.

BORSA DI MILANO

MILANO, 13. — Rendita Italiana 3,50 per cento 66,40 — Consolidato 5% 78,10 — Banca d'Italia 1905 — Banca Commerciale Italiana 1362 — Banca Nazionale di Credito 551 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 777 — Cosulich 86 — Mediterranee 673 — Meridionali 1146 — Rubattino 500 ex — Libera Triestina 146 — Cotonificio Cantoni 2900 — Cotonificio Veneziano 35,75 — Lanificio Rossi 3620 — Seta di Chatillon 190 — Linificio Nazionale 315 — Snia Viscosa 60 — Ilva 220 — Metallurgica Italiana 196 — Miniere Elba 50 — Montecatini 245,50 — Fiat 332,50 — Adriatica Elettrica 240 — Edison 780 — Vizzola 911 — Terni 397,50 — Distillerie Italiane 146 — Industrie Zucchero 740 — Raffinerie Liguri Lombarde 874 — Riseria Italiana 64 — Gulinelli Distilleria 260 — Bonifiche Ferraresi 449 — Fondi Rustici 191 — Beni Stabili 627 — Eridania 431. — *Cambi*: Parigi 75,05 — Londra 93,01 — New York 19,07 — Svizzera 369,82 — Berlino 4,56 — Bruxelles 266,40 — Zagabria 33,90 — Spagna 256,75 — Olanda 7,69.

Borsa cereali

MILANO, 13 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: scarsità di affari, fondo sostenuto. Apertura: corrente 138; marzo 141,85; maggio 144; luglio 131,25. Chiusura: marzo 141,70; maggio 144,15; luglio 131,10.

Granoturco: trattato per consegne maggio, fondo sostenuto. Apertura: marzo 70,40; maggio 70,80; luglio 70,60. Chiusura: marzo 70,45; maggio 70,70; luglio 70,85.

Riso: numerosi affari, andamento calmo. Apertura: contanti 197,25; marzo 131,25; maggio 135,25; luglio 136,75. Chiusura: marzo 131,20; maggio 131,15; luglio 136,40.

Risone: discreto numero di affari, andamento debole. Apertura: marzo 91,85; maggio 84; luglio 96,60. Chiusura: marzo 91,50; maggio 93; luglio 95.

Mercato dei grani

Mantova, 10 — Prezzo dei grani invariato.

Siena, 9 — Frumento da macina 131 a 134; frumentone nazionale 90 a 92, id. estero 80 a 85, avena 68 a 73, segale 95 a 105; orzo mondo 110 a 125; scandella 100 a 110.

Mercati locali

MERCATO DI UDINE

UDINE, 13 — *Cereali*: Frumento da lire 128 a 130; Granoturco giallo da 74 a 77; Granoturco bianco da 74 a 75; Cinquantino da 60 a 65; Segala da 75 a 76; Orzo da pilare da 92 a 95; Castagne da 32 a 40.

Ortaggi: Patate da L. 35 a 40; Radicchio da 60 a 150; Invidia da 160 a 180; Spinace da 160 a 220 al q.le; Verze da lire 0,15 a 0,20 ciascuna; Sedani da L. 80 a 100; Radici da L. 40 a 60 al q.le.

Frutta: Pere da L. 120 a 200; Mele da 250 a 300; Noci da 250 a 500; Fichi da 120 a 220; Aranci da 80 a 150; Mandarini da 120 a 180 al q.le; Limoni da 0,10 a 0,15 ciascuno.

Foraggi: Fieno dell'Alta di 1.a qualità da L. 39 a 41,50; Fieno dell'Alta di 2.a qualità da 34 a 37; Fieno della Bassa di 1.a qualità da L. 35 a 36,50; Fieno della Bassa di 2.a qualità da 33 a 35; Erba Spagna da 42,50 a 45; Paglia da 21 a 23; Strame da 16 a 18.

Combustibili: Legna da ardere: Forti tagliate da L. 14 a 15; in sorte da 11 a 13; stanghe da 8,50 a 10.

Bestiame: Maiali da latte: entrati 160, venduti 90 da L. 70 a 140; Maiali da allevamento: entrati 34, venduti 12 da L. 240 a 360; Maiali da macello: entrati 31, venduti 26 da L. 545 a 605; Pecore 1 a L. 140.

Pollerie: Capponi da L. 8 a 8,50; Galline da 7,50 a 8; Polli da 7,50 a 8; Tacchini da 7 a 7,50; Anitre da 6 a 6,50; Oche da 6 a 6,50; Conigli da 3 a 3,50.

MERCATO DI VICENZA

VICENZA, 13 — Listino dei prezzi all'ingrosso del mercato di Vicenza del giorno 9 gennaio 1930. Prezzi per merce pronta consegna e pagamento, in base alle informazioni della Commissione:

Frumento: Grano fino nuovo da L. 135 a 137; Grano buono mercantile da 133 a 135; Grano basso da 129 a 131.

Farine, di frumento e cascami: Farina 0 granito da 196 a 198; id. 0 cilindrato da 195 a 193; id. N. 1 superiore da 177 a 179; id. N. 1 da 173 a 175; id. comune a 172; Tritello da 74 a 76; Crusca da 65 a 67; Cruschello da 63 a 65.

Frumentone: Nostrano colorito da 87 a 89; Nostrano scaiolo da 84 a 86; Granone plata rosso da 82 a 84; Granone plata giallo da 81 a 83.

Farine di frumentone: mezzo lusso da 100 a 112; nostrana da 99 a 102.

Risi: Vialone fino da 250 a 255; Maratelli da 188 a 103; Originario da 140 a 145; Avena nostrana da 76 a 80; estera da 77 a 79.

Miglio: nostrano da 105 a 110; estero da 90 a 95.

Fagiuoli: Lamon da 340 a 345; scritti da 180 a 185; verdoni da 170 a 175.

Piselli spezzati da 220 a 230.

Lenticchie medie da 330 a 340.

Foraggi: Fieno maggengo da 46 a 50; id. agostano da 43 a 45; id. terzuolo da 35 a 40; Erba medica primo taglio da 40 a 42; id. secondo e terzo taglio da 38 a 40.

Paglia di frumento sciolta da 15 a 18.

Legna da ardere: Fascine di essenza forte da 15 a 16; Legna di stele: essenza forte (lunga) da 16 a 18; Legna di stele: essenza dolce (lunga) da 11 a 13.

Vini: Vino Clinton da 120 a 140 all'ettolitro; id. nostrano nuovo superiore da 140 a 170; id. nostrano nuovo inferiore da 90 a 130; id. nstrano vecchio superiore da 140 a 160; id fino da bottiglia da 250 a 350.

Pollame (peso vivo): Polli in genere al Kg. da lire 6.70 a 6.80; Capponi da 7.50 a 8; Tacchini da 5.90 a 6.10; Faraone da 7,60 a 7,80; Oche da 5,40 a 5,80; Anitre da 5,70 a 5,80; Conigli da 3.80 a 3,90.

Uova fresche al mille da 470 a 480.

BOLLETTINO DEL TE[illegible]

13 gennaio 1930

dalle ore 12 del 12 alle ore 12 del 13 [illegible]

[illegible]	Temperatura nelle 24 ore max.	min.	STATO del cielo
Bologna	+ 7	+ 4	sereno
Ancona	+ 10	+ 5	sereno
Catania	+ 16	+ 8	sereno
Firenze	+ 11	+ 2	coperto
Fiume	+ 9	+ 5	sereno
Foggia	+ 11	+ 4	1/2 coperto
Genova	+ 12	+ 7	1/2 coperto
Messina	+ 14	+ 9	1/2 coperto
Milano	+ 11	+ 3	1/4 coperto
Napoli	+ 11	+ 7	sereno
Palermo	+ 11	+ 9	1/4 coperto
Roma	+ 14	+ 5	sereno
San Remo	+ 17	+ 7	sereno
Sassari	+ 12	+ 9	1/2 coperto
Taranto	+ 14	+ 7	coperto
Torino	+ 9	— 0	sereno
Trento	+ 6	+ 0	sereno
Trieste	+ 9	+ 4	sereno
Tripoli	+ 15	+ 7	coperto
Venezia	+ 8	— 3	sereno

Probabilità: La situazione barica di sviluppo manterrà un regime settentrionali e maestrali quasi fo[illegible] isole, deboli o moderati sulle pen[illegible] cielo prevalentemente sereno o po[illegible] loso sulla parte settentrionale e [illegible] di questa tendente a rasserenarsi [illegible] ridionale e sulla Sardegna. Cielo [illegible] Sicilia con qualche pioggia sul ve[illegible] rientale. Poche variazioni nella te[illegible] ra relativamente piuttosto mite. A[illegible] reno e Jonio, mosso Adriatico.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di domenica 12

Divisione Nazionale

SERIE A

Vercelli: Pro Vercelli-Livorno 4-1 — *Torino*: Torino-Lazio 1-0 — *Brescia*: Brescia-Ambrosiana 0-0 — *Roma*: Juventus-Roma 3-2 — *Napoli*: Genova-Napoli 2-1 — *Alessandria*: Alessandria b. Triestina 4-1 — *Modena*: Bologna-Modena 2-1 — *Milano*: Milan-Pro Patria 3-2 — *Padova*: Cremonese-Padova 1-0.

SERIE B.

Pistoia: Pistoiese-Vicenza 3-1 — *Firenze*: Fiorentina-Bari 3-0 — *Fiume*: Fiumana-Lc[illegible] 0-0 — *Monfalcone*: Monfalconese-Legnano 2-2 — *Corniglia[illegible]no*: Dominante-Verona 1-0 — *Casale*: Casale-Biellese 6-0 — *Spezia*: Novara-Spezia 2-1 — *Parma*: Parma-Atalanta 2-1.

Prima Divisione

GIRONE A — Pro Lissone-Viareggio 2-2 — Savona-Acqui 4-1 — Carrarese-Corniglianese 2-0 — Ventimigliese-Rivarolese 1-0 — Sestrese-Lucchese 3-1 — Pisa-Sestri Levante 3-2 — Ruentes-Empoli 2-0.

GIRONE B — Monza-Piacenza 2-1 — Seregno-Lecco 1-1 — Derthona-Vigevanesi (sospesa i. c.) — Crema-Pavia 3-1 — Gallaratese-Saronno 1-0 — Varese-Comense 2-1 — Fanfulla-Codogno 4-1.

GIRONE C — Forlì-Grion 3-1 — Udinese-Mantova 7-1 — Spal-Treviso 6-1 Mirandolese-Rovigo 1-0 — Clarense-Carpi 3-0 — Aspe-Faenza (sospesa i. c.) Thiene Ancona 2-2.

GIRONA D — Foligno-Taranto 2-1 — Polermo-Vomero 1-1 — Gagliari-Gargallo 3-0 — Nocerina-Foggia 1-1 — Ternana-Acquavivese 3-0 — Macerata-Salernitana 4-0 — Stabia-Messina 1-0.

Classifica Divisione Nazionale

In base ai risultati della tredicesima giornata di campionato, la classifica generale delle squadre di Divisione Nazionale è la seguente:

SERIE A: Juventus e Genova punti 21; Torino e Alessandria punti 18; Ambrosiana punti 17; Pro Vercelli 15; Roma e Milan punti 14; Bologna punti 13; Lazio, Napoli e Modena p. 12; Triestina punti 11; Pro Patria e Brescia punti 9; Livorno punti 8; Cremonese punti 6; Padova punti 4.

SPORT INVERNALI

La "Virtus„ sulle Alpi

Hanno fatto ieri ritorno a Bologna due gruppi di sciatori Virtussini, recatisi in Alto Adige per le feste dell'Epifania. Data l'assoluta mancanza « di materia prima » sul nostro Appennino, la Sezione Sci della Virtus organizzò due spedizioni: una con meta Val Gardena e l'altra Val di Fiemme, entrambe con completo successo.

Partiti sabato da Bologna, i Virtussini si diressero ad Ora: un gruppo prese la via per Cavalese in Fiemme e l'altro proseguì fino sa e da qui con la piccola della Val Gardena si portò a primo gruppo stabilì poi la al passo di Lavazzè, a 1800 m una splendida posizione sia sciistico che da quello pan con condizioni di neve e di t ramente ideali. Fu svolto al c il programma stabilito di gite fu raggiunto per due volte degli Ochini e la Pala Bianca c splendida su tutta la catena tica dell'Alpe di Snisi Rosen Catinaccio. Per l'Epifania fu tò poi una vera « performan una sciata di undici ore da al lago Cenezza, Passo di Cos Carezza e ritorno a Lavarè.

Non meno fortunato fu il della Val Gardena che stab Plau, potè svolgere in un simile a quello dell'altro g programma di gite stabilito. così raggiunti il Col Rodell Gardena, Passo di Sella.

I goliardi italiani pr[illegible] nei campionati mon[illegible]

Sono terminate ieri le gare nel programma dei campiona diali universitari, con le disp le prove di salto e sci.

La gara al trampolino non è completamente, perchè la nev nella notte ha sciupato il ter lancio, dove si sono verificate paurose senza conseguenze. di salto (consecutiva in tre se prendeva pure lo stile. I mig ti sono stati compiuti dall' Nautescaheergw.

Egli ha superato i 60 metri rò non è stato qualificato p dute. Le classifiche dei salt questi risultati:

1.o Kilmyat (Norvegia) 48. 2.o Zachaus (Germania) 40. 50. 314; 3.o Zeull (Austria) 40. 53. ti 308,8; 4.o Dik (Inghilterra 40, punti 328,1; 5.o Berenosk slovacchia) 43 49. 16. punti Ambrosetti (Italia) 38. 41. 278,5; seguono altri 30 su 8 panti.

Il vincitore, sebbene norve gareggiato per la Svizzera es studente. Al termine delle pr state proclamate le classifiche li. L'Italia ha vinto brillante campionato mondiale gogliar questa classifica:

1.o *Italia* punti 56; 2.o Ger 45; 3.o Austria p. 40; 4.o S 34; 5.o Cecoslovacchi, p. 2 pari merito Inghilterra e O 16; Ungheria e Romania pu

Cattolici, ricordatevi del dovere di sottoscrivere all nire d'Italia».

IL PURGANTE
A BASE VEGETALE

Vince la stitichezza, cura la gastro-enterite, normalizza le funzioni intestinali. Indicato per cure continuate, adatto per tutte le età e per ogni stagione, di sapore gradevolissimo.

In vendita presso le buone Farmacie a L. **6.50** la bottiglia

Via Kramer, 2 :: MILANO :: **Ditta E. GRANELLI & C.** Via Cioccarelli, 2 :: NAPOLI ::

Muzzi

Quercolo

LIQUORE PURGATIVO ARENA

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Solennità del B. Odorico

La prossima domenica nella parrocchia del Carmine avrà luogo, preceduta da un triduo di funzioni religiose, la solennità del B. Odorico da Pordenone. Oggi, martedì, saranno S. Messe a tutte le ore, dalle 6 alle 11.15. Il triduo avrà luogo nei giorni 16, 17, 18 alle ore 5 pom.

Domenica le funzioni si svolgeranno col seguente programma: Ore 7.30, S. Messa di S. E. mons. Arcivescovo con comunione generale. Ore 11.30, S. Messa solenne del V. mons. Vicario generale; Ore 15, Vespri pontificali e panegirico del Beato tenuto da S. E. mons. Arcivescovo.

I Principi ringraziano

In risposta al telegramma inviato al Podestà a S. M. il Re in occasione delle Nozze di S. A. R. il Principe Ereditario con la Principessa Maria del Belgio è pervenuta la seguente risposta:

« Le gentili felicitazioni da lei espresse in nome di codesta cittadinanza sono giunte assai gradite alle Maestà che vivamente ringrazia. Generale Asinari di Bernezzo ».

Lutto di un Capo Istituto

Sabato notizia telegrafica da Bevento ha annunciato la morte del prof. Antonio Cocchiarella, padre del prof. Francesco Cocchiarella, preside della R. Scuola Complementare e avviamento al lavoro di Udine.

La notizia è stata appresa con profondo dolore dai colleghi Professori e dagli alunni delle scuole. Sappiamo che fu aperta una sottoscrizione a scopo benefico per ridare l'illustre e compianto defunto. Condoglianze al Preside e alla sua Signora.

Scomparsa di una signora

È mancata ai vivi in questi giorni la buona e religiosa signora Grau Anna ved. Roviglio, madre del distinto e benemerito professore Roviglio dell'Istituto tecnico. Era esemplare in Udine la sua pietà e esemplare la pietà di suoi figli verso una mamma tanto buona e tanto pia.

Alla famiglia Roviglio le nostre vivissime condoglianze.

Che campioni!

È morto nell'età di 70 anni presso l'Istituto delle Ancelle di Carità di Domenica Calderen dopo aver passato 45 anni ininterrotti di servizio nel Manicomio di Sottoselva le povere maniache. Un tributo di gratitudini e di ammirazione è lecito a questi campioni della carità cristiana, occulti e silenziosi che scendono nella fossa senza pompose onoranze del secolo ma l'anima carica di merito e di storia!

Commissione per il censimento agricolo

L'altra sera si è riunita per la prima volta la Commissione per il Censimento agricolo che si farà nel prossimo mese di marzo.

Presiedeva il Vice Podestà co. Giovanni Groppiero, il quale dopo aver ringraziato gli intervenuti di aver accettato l'incarico, prospettò sommariamente gli scopi che si dovranno ottenere col censimento.

Seguì una breve discussione sulle modalità da seguire perchè l'importante operazione statistica riesca esatta e completa.

Concorso per una villotta friulana

Come abbiamo a suo tempo comunicato, la Società Filologica Friulana ha indetto un Concorso per una villotta friulana a tre voci, ma la Commissione esaminatrice, valutati i lavori presentati, ha giudicato che nessuno rispondesse ai fini del Concorso. La Presidenza ha riaperto quindi il concorso stesso con scadenza al 28 febbraio 1930. Eccone il bando:

È aperto un concorso per una composizione corale originale a tre voci, che risponda, nello spirito e nell'andamento ai tipo tradizionale della villotta. Pur essendo libera la scelta del testo friulano da musicare, anche questo dovrà avere carattere popolare. Il giudizio di merito terrà conto della originalità dell'ispirazione, della adeguatezza lirica fra parole e note, della chiara e corretta fattura armonica. Il compositore terrà conto che la villotta potrà essere cantata anche da un coro misto (uomini e donne).

I lavori saranno presentati entro il 28 febbraio 1930, in duplice copia, con la sola indicazione di un motto o pseudonimo, ripetuti sopra una busta chiusa, la quale conterrà il nome e l'indirizzo del concorrente.

Una Commissione di tre o più membri, da designarsi dalla presidenza della Società Filologica, esaminerà i lavori e li classificherà inappellabilmente, a seconda del valore. Al primo sarà assegnato il premio di 350 lire, al secondo classificato un premio di 150.

Il fatto stesso della partecipazione al concorso implica da parte dei concorrenti, a favore della Società Filologica Friulana, la cessione dei diritti di diffusione, stampa e pubblicazione, il consenso alle eventuali esecuzioni. Gli autori o aventi causa, conservano i diritti di legge per le pubbliche esecuzioni ».

"Ce Fastù?,,

L'ultimo numero del « Ce Fastu? » del 1929 che esce in questi giorni porta il seguente sommario:

Cognomi indigeni del Friuli, ottavo elenco: Cormòns — Nel regno delle Leggende: Il Salvan di Maruè, di Cella — I fuochi dell'Epifania, di Beppe Biasutti — Attualità: Famiglia friulana a Treviso — La sagra di Fagnacco — Guida di Aquileja di Marusin, Fabia Savini — Nel mondo del co: Poesie di Toni Rièp, di Fabio Galliùs, di Tit. Robul — Commenti — « L'autòr », di M. Smaniotto, attiguo — Indice generale dell'annata — Copertina: Concorso per una villotta friulana — Aatti della Società filologica — Pubblicazione di friulano d'interesse friulano.

Nel necrologio è ricordato il rag. Pietro Iacolutti, deceduto a 30 anni a Tarcento per il suo lavoro in un atto « Lisute no si fas tele », che ha avuto il primo premio nel Concorso bandito dalla Filologica per il

Messaggio della Regina

In occasione delle auguste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, la Scuola Professionale femminile di via Grazzano ha inviato un telegramma augurale a S. M. la Regina Elena ed è pervenuta alla Presidente Nobil Donna Maria De Stebile ved. Giacomelli la seguente risposta in data 8 corr.:

« Sua Maestà la Regina cordialmente ringrazia dei sentimenti e voti di cui Ella si è resa gentile interprete — Dama Corte di servizio: Contessa Augusta Guicciardini ».

Il ritorno delle autorità

Ieri mattina hanno fatto ritorno dalla Capitale, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta, che è stato ricevuto dal Vice-prefetto, dal Capo Gabinetto e dal Questore, nonchè il Preside della Provincia cav. uff. dott. Micoli Toscano e il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco.

La festa patronale della M. S. cattolica

Domenica scorsa la Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso ha solennizzato la festa patronale ricorrendo la celebrazione della Sacra Famglia.

Alle 9,30 nella chiesa di S. Pietro Martire, il padre Giuseppe Antonioli degli Stimatini, in sostituzione dell'Ass. Ecc. don OlivoComelli, ha celebrato la S. Messa accompagnata dall'organo al quale sedeva il cav. Emilio Toscani. Don Antonioli al Vangelo ha tenuto un elevato discorso facendo il panegirico della Sacra Famiglia patrona e modello della Società Operaia di M. S. Cattolica. Erano presenti tutti i soci con bandiera.

Una conferenza del prof. Ragni

Questa sera nell'aula magna del R. Itituto tecnico, sede della Scuola fascista di cultura, il prof. Federico Davide Ragni segretario dell'Istituto stesso, terrà una conferenza sul tema: « Poeti d'amore ». L'ingresso è libero.

La Conferenza Nigris alla Scuola di Cultura

Ieri l'altro presente un folto ed eletto uditorio il prof. mons. Leone Nigris direttore delle scuole cattoliche di cultura, ha tenuto, nell'Aula Magna del Collegio Berton l'annunciata conferenza. Ecco il tema trattato elegantemente dall'oratore:

L'arte è idealizzazione della natura, perciò non è nè puro concetto nè pura plastica, ma pensiero armoniosamente espresso. L'arte, avendo una posizione sociale educatrice non deve essere immorale; quando lo sia è arte monca, perchè non è armonia del buono col bello.

Data la potenza suggestiva dell'arte, perchè ha un linguaggio universale accessibile anche agli analfabeti, avendo l'uomo innato il senso del bello, con movimento naturale la religione si impadronì di essa per cingere il culto del suo splendore e della sua efficacia. Da parte loro gli artisti trovarono nella religione le più alte ispirazioni ed il massimo incoraggiamento. Questo spiega il fatto che presso tutti i popoli l'arte fu prevalentemente religiosa.

La religione cristiana non si sottrasse a questa legge: anzi più ricca di ideale e di storia che non qualsiasi altra quando i tempi furono maturi creò quella meravigliosa fioritura artistica che culminò nel Cinquecento, con una produzione di capolavori che formarono il vanto e lo splendore dei musei di tutto il mondo. Questo fervore d'arte palpitò particolarmente a Roma, perchè i Pontefici furono i più grandi mecenati, e si eternò sopratutto nel Vaticano dove lavorarono con lena i più grandi artisti in tutti i campi. Sommi soli di quel cielo fulgido dell'are furono Michelangelo e Raffaello. A questo punto l'oratore illustrò col sussidio di scelte proiezioni qualche cosa dell'immenso patrimonio artistico che fa del Vaticano anche un santuario dell'arte.

Chiuse con un cenno al pontefice Pio XI, il quale pur in mezzo alle sue gravissime preoccupazioni apostoliche trova modo di occuparsi anche per la migliore sistemazione e l'incremento del patrimonio artistico vaticano. Vivi applausi coronarono la fine della dotta e interessante conferenza.

Il teatro delle marionette

Domenica scorsa, come preannunciato, al teatrino di San Quirino, in via Gemona, ha avuto luogo la rappresentazione marionettistica con la commedia « Arlecchino testamentario falso con Facanapa notaio spropositato ».

Il teatrino era gremitissimo e la folla di piccoli e di grandi non ha risparmiato i più vivi ed entusiastici applausi alle brave... marionette.

Bisogna convenire che simili esauriti e simili successi non sono più comuni ai teatri cosidetti seri di prosa e di lirica. E bisogna anche ripetere che questo rivivere del vecchio teatro italiano marionettistico è una cosa bellissima e merita tutto l'appoggio e il plauso. Il mondo dei piccoli ha un'ora di sana e vera letizia e i grandi rivivono con nostalgia i tempi passati. Quanto più belle e più nostre le avventure semplici e burlone di Arlecchino e di Facanapa, di Colombina e di Gianduia che quelle sincopate americane dei films umoristici sincronizzati da musica epilettica nei moderni e pericolosi cinematografi!

Come abbiamo detto, anche domenica gli applausi sono stati interminabili: accuratissima la messa in scena, magnifici gli scenari, gli arredamenti e i costumi: prontissima la dizione, spontanee le battute, naturali i dialoghi, ben resa con miracoli di pazienza e di studio, la mimica.

Spettacolo dunque di primo ordine eseguito da mani maestre. Ci congratuliamo vivamente con gli ottimi giovani del Circolo di San Quirino e con il valentissimo sig. Del Zotto che li ammaestra così proficuamente.

Un fallimento

Il Tribunale, su istanza dei creditori, in data 12 corr. ha dichiarato il fallimento della ditta Giuseppe Gasparotto di Isidoro, da Pordenone, esercente negozio di commestibili. Ha nominato giudice delegato il cav. Nicola Serra, curatore provvisorio l'avv. Gaetano Mole. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 20 gennaio, termine per la presentazione dei titoli di credito, al 27 febbraio, chiusura del processo di verifica al 17 marzo. Il bilancio presentato dal fallito si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 188.211,65, passivo lire 517,270.50, deficit lire 329 mila 0,58.86.

Si ferisce gravemente mentre corre in aiuto

Un grave infortunio ha rattristato ieri l'altro una frazione di Tramonti di Sotto. Verso le 11 antimeridiane un ragazzo che attraversava il torrente Silisia presso la confluenza col Meduna ha scorto sulla sponda destra il cadavere di un giovane. Dato l'allarme, sono accorsi sul posto molti abitanti della frazione, che hanno identificato il cadavere per quello di Giuseppe Mongiat, di 26 anni. Questi, poco prima, era sceso con la gerla per un ripido sentiero nel letto del torrente, ove doveva raccogliere della sabbia. Si presume che, risalendo, egli sia scivolato e precipitato da un'altezza di circa quattro metri.

Tra i primi ad accorrere è stato un giovane 20 anni, il quale perduto l'equilibrio mentre percorreva una corciatola, è caduto da notevole altezza, riportando gravi contusioni.

L'anno scolastico 1928-29 nelle scuole comunali di Padova

Dalla relazione annuale del Direttore Didattico centrale, risulta che le scuole elementari del Comune di Padova ebbero nel 1928-29 un notevole sviluppo.

L'Amministrazione comunale ampliò gli edifici scolastici De Amicis (tre aule) e Rosmini (sei aule), provvide al completamento del materiale didattico in tutte le scuole, incrementò le biblioteche magistrali, istituì otto biblioteche scolastiche sezionali di carattere fascista.

Come di consueto, il Podestà diede un impulso vigoroso alla « Battaglia dell'agricoltura delle scuole » e a tutte le altre iniziative di carattere fascista.

Gli alunni inscritti furono 12.117 (405 in più dell'anno precedente) e vennero distribuiti in 276 classi, nelle quali si ebbero 11.598 frequentanti (95 per cento) e 8722 promossi (il 75 per cento). Funzionarono egregiamente, come di consueto, le classi differenziali per alunni deboli, con 332 inscritti; le sezioni supplementari per tardivi educabili, con 140 frequentanti, e le classi integrative di avviamento professionale (seste, settime e ottave con 694 inscritti, 672 frequentanti e 590 promossi) in attesa della loro trasformazione in « scuole secondarie di avviamento al lavoro », secondo la legge Belluzzo.

Prestarono lodevole servizio in tutte le scuole 7 direttori didattici, 258 insegnanti e 69 bidelli. Per opera del personale direttivo e insegnante, sempre coll'appoggio delle Autorità e delle Organizzazioni fasciste, si reclutarono fra gli alunni 5196 Balilla e Avanguardisti, 1849 Piccole e Giovani Italiane, 2954 Mutualisti e 112 soci della Croce Rossa Italiana Giovanile. Il Patronato scolastico comunale, sempre più fascistizzato dai proposti, assistette 3702 alunni con le forniture scolastiche, 600 alunni con indumenti, 1080 alunni coi doposcuola comunali

Statistica demografica della Provincia

La R. Prefettura comunica lo specchietto riassuntivo dei dati demografici della Provincia per il mese di dicembre ultimo scorso confrontandoli con quelli del mese di novembre.

Nati: Capoluogo 103, Provincia 1304. nati 37.

- Totale 1407. In più di novembre

Morti: Capoluogo 73; Provincia 559 - Totale 672. In meno di novembre: morti 95.

Matrimoni: Capoluogo 23; Provincia 49 - Totale 452. In meno di novembre matrimoni 267.

Nati morti: Capoluogo 4; resto della Provincia 36 - Totale 40 come in novembre.

Aumento della popolazione. La popolazione è aumentata di 30 a Udine, di 703 in Provincia. Totale in più in dicembre 1929: 735.

Pesca di beneficenza

Il Comitato della Pesca di Beneficenza pro Missioni Cappuccine avverte i possessori di numeri che possono ritirare i doni in Via Ronchi n. 23, fino a tutto il 15 corrente.

Stato civile

Denuncie di nascita: maschi 10; femmine 7; totale 17.

Pubblicazioni matrimonio: De Re Angelo falegname con Tomat Tarsilla casalinga; Rabassi Severino falegname con Peressini Teresa infermiera; Colle Onorio fornaio con Tosolini Rosa casalinga; Quintavalle Mario esercente con Cita Anna casalinga; Zamparo Davide contadino con Marangone Delfina contadina; Bertossi Isidoro agricoltore con Beltrame Anna lavandaia.

Matrimoni: Trivellin Antonio facchino con Quaino Alberta casalinga; Zannier Romolo pittore con Tuzzi Ester sarta; Cepparo Adelchi macellaio con Linz Violante casalinga; Magini Umberto impiegato privato con Piani Leda casalinga; Carraro Camillo impiegato privato con De Piero Ida casalinga; Bravin Renato bracciante con Berti Ida casalinga; Zamparo Sisto sarto con Bertolini Adele casalinga.

Denuncie di morte: Pajani Luciano di Vittorio di g. 1; Lirussi Anna ved. Zandigiacomo di Pietro a. 79 casalinga; Taddio Mariano fu Giacomo a. 68 falegname; Cernoia Giuseppe di Giovanni a. 39 agricoltore; Querini Liliana di Mario g. 20; Cossettini Innocente fu Antonio a. 90 agricoltore; Civran Anna ved. Roviglio fu Ambrogio a. 84 casalinga; Caldana Rodolfo fu Ottavio a. 54 invalido di guerra; Calderan Domenica fu Francesco a. 69 ancella di carità; Penalli Ennio di Giuseppe m. 5; Cutrona Angelo fu Pietro a. 53 impiegato postale; Molinari Anna fu Domenico a. 48 casalinga; Scarabelli Carletti Antonio fu Giuseppe a. 82 casalinga.

Cronaca varia

GL'INFORTUNI — Certa Maria Kek vedova Nardini cadendo dalle scale della propria abitazione riportava la frattura dell'avambraccio sinistro. Ne avrà per quasi due mesi.

— Lavando della biancheria la ventiduenne Palmira Faini riportava una ferita alla mano sinistra guaribile in dieci giorni.

ATTIVITA' DELLA PRETURA — La nostra Pretura durante il 1929 ha svolto un imponente lavoro:

In materia «penale» pervennero al Pretore ben 2039 denuncie delle quali furono esaurite con procedimento giudiziario 1791; furono pronunciate 1050 sentenze, emessi 697 decreti, compiute 607 istruttorie e tenute 104 udienze.

In «civile» furono trattate 1851 cause, emesse 855 sentenze e 1331 ordinanze.

—*TRUFFATORE ARRESTATO*. — A Pescara è stato arrestato certo Celeste Mario Petelin il quale, spacciandosi per agente di pubblicità, è riuscito ad imbrogliare numerose ditte e uffici udinesi.

FURTO. — Ignoti durante la notte sono penetrati nell'abitazione di certo Luigi Marzocco rubando una bicicletta lenzuola, ecc. per un danno di lire 300.

LIBRETTO POSTALE PREMIATO. — Nel sorteggio dei libretti postali a risparmio fra i premiati con lire 1000, è stato favorito dalla sorte anche il libretto portante il N. 345-66 rilasciato dall'Ufficio postale centrale della nostra città.

TENTATO FURTO. — E' stato arrestato certo Umberto Degano di anni 30, per tentato furto in danno dell'oste Pietro Luciani in viale Venezia. Il ladro fu coraggiosamente agguantato dallo stesso sig. Luciani.

UN LASCITO. — A Martignacco è morta improvvisamente certa Maria Chiarvesio che ha laciato tutta la propria sostanza, valutata a circa 100 mila lire, alla Congregazione di Carità, più mille lire a una chiesa di Reggio Emilia, affidandole la custodia della tomba di suo marito morto colà.

SERATA RADIOFONICA. — Domenica sera, organizzata dalla Società «Radiopolonia» ha avuto luogo una serata italo belga che è stata anche da noi ottimamente seguita. L'audizione ha avuto inizio alle ore 20. E udita l'esecuzione degli inni nazionali italiano e belga, discorsi del ministro del Belgio, dell'incaricato d'affari a Varsavia ecc. Seguirono concerti e canti scelti delle due nazioni.

ARRESTI — Certo Giuseppe Zamparutti fu Antonio di anni è stato arrestato perchè sorpreso in istato di ubbriachezza e questua vessatoria. Per lo stesso motivo venne arrestato anche tale Giosuè Jumis fu Giuseppe di anni 55 il quale deve anche rispondere di turpiloquio.

ALTRI ARRESTI — La Squadra Mobile della Questura continuando nell'opera di epurazione morale ha proceduto all'arresto di certe Mari Costella di anni 21 da Sacile, Maria Rodina di anni 18 e Ida Nelloni di Vitantonio di anni 28.

Le gare sciatorie a Tarvisio

Domenica scorsa organizzata dallo Sci Club Monte Tricorno di Trieste, si sono svolte a Tarvisio le prime gare sciatorie per la « Coppa Claudio Casa » nazionale di fondo per squadre di sciatori non valligiani e per la « Coppa Attilio Prego » regionale di fondo per sciatori non valligiani. La gara su 15 chilometri in salita e in discesa ha veduto misurarsi sei squadre costituite da sciatori triestini e friulani. Gorizia e Udine non hanno partecipato. Le gare si sono svolte sotto la nevicata.

La premiazione è avvenuta all'albergo Snablegger e fu fatta davanti ad una allegra raccolta di sciatori dal presidente della Alpina delle Guide dott. Chersich.

La coppa Claudio Casa e Attilio Grego, vennero assegnate alla squadra Monte Tricorno di Trieste capitanata dal dott. Bruno Basilico, a ciascun concorrente vennero assegnate poi medaglie d'oro; alle altre squadre e agli altri concorrenti, medaglie vermeil, d'argento e di bronzo a secondo della graduatoria di arrivo.

Per domenica prossima sono preannunciati i campionati tarvisiani di salto e di corsa e per domenica 26 quello di Val Canale. Avranno luogo prossimamente gare di pattinaggio per dopolavoristi e gare nazionali di sci per la Milizia.

PALMANOVA

« *IL MIRACOLO DELL'AMORE* ». — Parrebbe una temerità; eppure i nostri bravi giovani, lunedì sera, con la sicurezza che si ha in casa propria produssero nel salone « San Marco » il grande lavoro del m. Grandi Ellero; e lo produssero con esito superiore alle aspettative. Il pubblico scelto e numerosissimo (Mons. Arciprete, parecchi RR. Sacerdoti) coronarono la esecuzione d'ogni atto con calorosi applausi.

S. STEFANO DI PALMANOVA

FUNZIONE PER IL PRINCIPE. — Il Parroco di Santo Stefano D. Attilio Ostuzzi, che tiene costantemente la prima linea di tutte le manifestazioni patriottiche, accolse di buon grado anzi con entusiasmo la proposta ventilata dalle persone più assennate della parrocchia, di celebrare un solenne Ufficio divino nella fausta circostanza delle nozze degli Augusti Principi. Alle 10.30 si formò il corteo preceduto dai vessilli nazionali e seguiti dalle scolaresche e dalle notabilità paesane mentre un lieto scampanio faceva sussultare di gioia tutti i cuori. Nella Chiesa, addobbata come nelle solenni occasioni, e gremita di popolo si svolse imponente la sacra cerimonia. La cantoria di Santo Stefano eseguì musica di Tomadini e di Gruber sotto l'abile direzione di D. Pividori accompagnando all'organo « sior Ernest di Bicinins ». Tutto bene e vogliamo sperare sempre meglio. Negli intermezzi i fratelli Somaggio ed il sig. Brumat da Palmanova toccarono magistralmente i loro violini accrescendo decoro alla funzione. Al Vangelo il Parroco disse brevi ma sentite parole intonate alla circostanza. Al tocco nela canonica parrocchiale seguì il banchetto a cui parteciparono cantori, sacerdoti, mutilati, combattenti ecc. Canti, suoni, motti di spirito, suscitando il buon umore, tennero desta l'allegria.

CERVIGNANO

IL MERCATO — Sulla nostra piazza si sono avute le seguenti quotazioni: frumento 125; granoturco 73; avena 90; patate 42; fagioli 240, vino nostrano 200; id. importato 160; fieno 34; medica 40; legna da ardere 16; buoi 390; vacche 300; vitelli 500; suini 600; galline 8; polli 8; anitre 6.50; oche 6.50; uova 0.70; latte 1.

RAGAGNA

AZIONE CATTOLICA. — Ieri si è definitivamente costituito il gruppo degli uomini cattolici, presente il vice Ass. Ecc. Diocesano che spiegò popolarmnete fini e il funzionamento di questo ramo dell'Azione Cattolica. Seduta stante si portò alla elezione della presidenza che fra giorni darà principio al lavoro assecondando così i desideri e i voti del parroco locale che è tanto benemerito dell'Azione Cattolica maschile.

BOTTRIGHE

TRATTENIMENTO ALL' ISTITUTO CANOSSIANO. — Splendidamente riuscì l'esecuzione dell'operetta messa in scena all'Istituto Canossiano e diretta dal bravo maestro Danilo Venturi. Molti furono gli applausi rivolti spontanei dal pubblico numeroso che assisteva, alle Signorine dilettanti. Per brio grazia e cultura si distinsero le signorine: Goobblè, Andreè, Fantinati Luigia, Passarella Ada, Penzo Milvia e Chiarboli Elvira. Particolari elogi alla direttrice che tanto si presta per l'insegnamento.

Varie della Provincia

A CASTELNUOVO DEL FRIULI. — Al opera di alcuni bimbi accesero il fuoco per propiziarsi la Befana è stata incendiata la casa agricola di certo Matteo Colautti. Il fabbricato è andato distrutto.

A TRIGESIMO. — Ignoti penetrati di nottetempo nella casa di certo Lino Lorenzetto asportarono un portafoglio contenente lire 2000.

A PRATA DI PORDENONE, nella stalla di certo Pivetta Tommaso si sono verificati tre casi di rifta epizootica e tutti e tre sono stati letali.

A MIMIS certo Giuseppe Pascolo, si produceva sul lavoro lo schiacciamento di un dito della mano destra.

AD ARTEGNA la ragazza Norina Cazzaniga di Napoleone di anni 13 rimaneva accidentalmente impigliata fra i cilindri di una macchina da mulino e riportava la frattura esposta della mano destra e lo strappamento del polso destro. Guarirà in una cinquantina di giorni.

A TOLMEZZO il R. Tribunale e la Pretura in seguito alla recente amnistia hanno ordinate 213 assoluzioni e 193 declaratorie in sede di esecuzione. In totale beneficano dell'amnistia 600 persone.

VENEZIA

L'ingresso del nuovo vicario di S. Fantin

Domenica mattina il M. rev. prof. dott. don Giovanni Urbani ha fatto il suo ingresso quale nuovo Vicario di S. Faustino.

Alla cerimonia assistevano i fabbricieri di S. Maria del Giglio, il comitato parrocchiale, le rappresentanze delle parrocchie di Murano e di S. Stefano, il conte Andrea Marcello, la contessa Rosanna Marcello anche per il sen. co. Girolamo, il comm. Bombardella, il Circolo giovanile della parrocchia con bandiere e moltissimi signori e signore.

Alle ore 10 nella bella chiesa parata a festa, assistito da D. Marco Tessaro e dal prof. Lacchin ha celebrato il divino sacrificio, accompagnato da scelta musica sotto la direzione del maestro Manao.

Al Vangelo il parroco mons. Pilati con un forbito discorso ha presentato ai parrocchiani il novello vicario. Dopo la celebrazione della S. Messa D. Urbani ha cantato il « Te Deum » accompagnato dal popolo.

Finita la cerimonia religiosa il nuovo Vicario ha ricevuto in sacristia il deferente saluto e l'augurio dei presenti.

Alla sera il prof. Urbani ha impartito ai fedeli che gremivano la chiesa, la Benedizione eucaristica.

Preghiere per la salute del comm. Audisio

Indetta Dalla Giunta Diocesana ebbe luogo sabato nella Basilica dei S.S. Giovanni e Paolo un'ora di adorazione con l'intervento degli Aggregati alle Associazioni Cattoliche per implorare dal Signore la grazia di una pronta guarigione al comm. Audisio presidente della Giunta Diocesana.

Il Tempio era affollatissimo di giovani, di signorine, di uomini cattolici. Intervenne pure il Segretario della Giunta Diocesana D. Luigi Vio, il prof. Puggiotto, il rag. Barbaro presidente Federale e molti presidenti delle varie Sezioni.

Ardente fu la preghiera al Signore perchè si degni accogliere i voti di moltissimi cuori che amano ed apprezzano l'opera del buon Presidente Diocesano.

La prima lezione scritturale di mons. Spanio

Dinanzi a un folto uditorio domenica mattina dopo la Messa delle 11 nella Basilica di S. Marco il M. R. mons. Giuseppe Spanio canonico teologo, ha dato inizio al corso di lezioni scritturali. Il M. R. monsignore prima di svolgere il tema stabilito rievoca degnamente le chiare figure dei suoi venerati predecessori mons. Angelo Zaniol e mons. Giovanni Bertanza e dice della loro facondia e profondità di studio. L'oratore quindi si sofferma a parlare sul tema proposto: La lettera di S. Paolo agli Ebrei, seguito attentamente dal numeroso uditorio che ha dimostrato di apprezzare la parola del dotto monsignore.

La morte della Superiora del "Soccorso,,

Domenica mattina alle ore 7, circndata dalle sue Suore che l'hanno assistita amorosamente fino all'ultimo istante è morta Suor Santina Bonadeo alla veneranda età di 84 anni, Superiora del Collegio delle Suore di Maria Bambina al Soccorso.

L'annuncio della morte fu appreso con vivo dolore da quanti conobbero, apprezzarono e poterono godere dei tesori della sua bontà.

Suor Santina Bonardo da trentadue anni era Superiora e nel Collegio per le allieve fu esmpre Madre buona e generosa.

Tante buone figlie, tante consorelle che dalla sua vita tutta spesa alla maggior gloria di Dio hanno ricevuto preziosi ammaestramenti piangono la dolorosa perdita che ha privato la Comunità di una mente eletta e di un cuore profondamente pio.

La salma, è stata ieri esposta.

E' un continuo pellegrinaggio di anime riconoscenti che portano alla buona Superiora l'ultimo tributo di una prece e di un fiore.

Questa mattina alle ore 9 avranno luogo i funerali che certamente riusciranno una manifestazione di profondo cordoglio.

TREVISO

Riscontri reali

All'Arcivescovo fu inviato il seguente telegramma di risposta:

« S. E. Mons. Andrea Longhin - Treviso. — Ringrazio vivamente gentili voti augurali che la principessa ed io abbiamo particolarmente gradito. — Umbero di Savoia ».

« Al Preside della Provincia. Treviso. — Sua Maestà la Regina ringrazia di cuore dei sentimenti e voti onde Ella si è resa interprete — Gentiluomo Corte Servizio: Conte Guicciardini ».

Echi della festa allo Zanotti

Nella giornata di sabato scorso, all'oratorio pubblico « Zanotti » si festeggiò con particolare solennità l'ottavo anniversario della Adorazione Perpetua.

Al mattino, alle ore 6.30, S. E. l'Arcivescovo, assistito dai rev.mi monsignori Gallina e Zangrando e dal rev. prof. don Carraro, celebrò la Messa prelatizia. Al Vangelo l'Arcivescovo rivolse la parola ai non pochi intervenuti, mettendo meravigliosamente in relazione il Vangelo del giorno con la data celebrata: come i Magi furono i soli privilegiati che, vista la stella prodigiosa, la seguirono e adorarono fiduciosi sotto il povero bambino della capanna il Divino Re, così i fedeli adoratori di Gesù in Sacramento sono i privilegiati che, seguendo l'ispirazione divina, stella interiore, si portano a venerare, sotto le apparenze di pane, Gesù vivo e reale. Alla Comunione S. E. comunicò un numeroso pubblico.

Ieri, domenica, alla presenza delle associazioni cattoliche maschili e femminili della città, oltre a numeroso pubblico che gremiva la chiesetta e parte dell'atrio, l'Arcivescovo celebrò solenni funzioni. S. E., nel discorso pronunciato invitava i fedeli a voler sempre, anche in avvenire, rendere guardia d'onore al Sacramento d'Amore.

La funzione si chiuse con la Benedizione del Venerabile, impartita dall'Arcivescovo.

Cronaca delle disgrazie

PASTAIA FERITA — La Diciottenne Mazzariol Irene di Augusto da Treviso pastaia, mentre era intenta al suo lavoro si feriva accidentalmente con una macchina alla mano destra. Guarirà in giorni dieci.

METTENDO IN MOTO L'AUTO — Sabato alle 17,30 veniva medicato di una ferita al labbro superiore il meccanico Boscariol Alessandro fu Giovanni di anni 28, abitante a Treviso in Riviera Regina Margherita. Il Boscariol si era prodotta la ferita nel mettere in moto un'auto fu dichiarato guaribile in giorni otto.

ARMANDO ALL'OSPEDALE — Pinolato Armando di Aristene di anni 17 da Sant'Antonino di professione meccanico si produceva lavorando una contusione alla mano sinistra: conclusione otto giorni di riposo.

CICLISTA INESPERTO. — Alle ore 10 antim. di sabato scorso veniva medicato di una ferita al sopraciglio sinistro l'artista Volta Massimigliano fu Giuseppe, d'anni 45 da Paderno di Ponzano. Il medico di guardia lo dichiarava guaribile in giorni otto. Il Volta era stato investito a un ciclista inesperto ed imprudente.

MURATORE FERITO ALLA MANO. — Il muratore Angelo Girardi fu Domenico da Treviso si produceva sul lavoro una contusione alla mano destra. Ne avrà per otto giorni.

CADE E SI FRATTURA LA MANDIBOLA. — Alle ore 1à di sabato veniva accolto nel nostro ospedale tale Pavan Giovanni di Annibale, d'anni 43, mediatore. Il Pavan cadendo si era fratturato la mandibola; ne avrà per parecchi giorni.

DITO SCHIACCIATO — Pavan Antonio di anni 16 da Spresiano, apprendista, mentre era intento al quotidiano lavoro si schiacciava accidentalmente un dito della mano destra. Guarirà in otto giorni.

FERITO CON FERRO — Tomella Albino di anni 11 (undici) da Roncade si feriva giocando con un ferro al dito medio della mano destra. Guarirà in 15 giorni.

BAMBINA INCUSTODITA — La piccola Florian Natalina di anni uno da Treviso, essendo stata lasciata per brevi istanti incustodita dalla madre, si produceva una ferita con coltello alla sottopalpebra destra. Guarirà in otto giorni.

PASTAIO FERITO — Il pastaio Lagracolonna Pietro di anni 44 da Santa Bona lavorando si produceva con una macchina uno strappo muscolare alla regione lombare destra. Ne avrà per otto giorni.

FRATTURA DELL'OMERO — Ferri Maria, sarta, della nostra città nella giornata di oggi veniva ricevuta nel nostro spedale d'urgenza: cadendo si era fratturato un'omero.

ROTTURA DEL FEMORE — Trevisan Beniamino da Preganziol oggi cadendo si produceva delle contusioni al capo, e frattura del femore destro Ne avrà per qualche tempo.

FACCHINO CADUTO DALLA BICICLETTA — Mentre ritornava dall'avere fatta una visita ad amici in un paesello vicino alla nostra città il facchino Bianchin Luigi di anni settanta da Treviso, inciampava in un sasso e cadeva in un fossato che si trovava a lato della via sulla quale il povero facchino passava in bicicletta diretto a casa. Finì così la gita allegra all'ospedale dove giunse coi pantaloni rotti, in uno stato da far pietà: Il medico gli riscontrò una ferita frontale larga 12 centimetri. Il povero diavolo ricorderà la gita per dieci giorni.

Contravvenzioni

I carabinieri della stazione di San Biagio di Callalta, in una perquisizione operata nella casa di Zanusso Antonio fu Angelo, ritrovarono in un ripostiglio un fucile da caccia a due canne: il Zanusso, che non possiede il permesso di porto d'armi, si giustificava con i militi dicendo che il fucile gli serviva per allontanare le passere nel tempo della maturazione del granoturco. I carabinieri naturalmente non si accontentarono della magra giustificazione e confiscarono il fucile denunciando il Zanusso per omessa denuncia di arma.

Beneficenza

Oltre i graditi doni della Befana Fascista, altri non meno graditi, vennero a portare il sorriso pieno, della festa tutta infantile, alle povere bambine dell'Istituto Don Nicola Mazza, inviati dai sigg. Gioachino Masobello, Menegazzo (manifatture), prof. Zorzi, signora Pezzè, alcuni impiegati della Banca d'Italia, alcune Circoline del Duomo. Per tutti i gentili Benefattori, il ringraziamento sentito della direzione dell'Istituto e così pure a signor Biasibetti che ha riparato più volte gratuitamente alcune macchine.

* * *

Nella ricorrenza del doloroso anniversario dela scomparsa del compianto ed amatissimo prof. dott. Francesco De Marchis, medico primario di questo Ospedale Civile, fondatore del Dispensario Antitubercolare di Treviso che si intitola al Suo nome, la famiglia in onore ed a gratissima memoria a beneficio del Dispensario l'elargizione di L. 300.

La Congregazione di Carità in memoria ha elargito a tubercolotici le due grazie annuali della Fondazione «Francesco De Marchis».

Condoglianze vivissime alla distinta famiglia de Marchis.

La signorina Edlinda Coppitz nella ricorrenza dell'8.o anniversario della morte del compianto prof. dott. Francesco De Marchis ha versato alla Congregazione di Carità l'elargizione di lire 100 (cento).

La spett. famiglia Panizza nella ricorrenza dell' 8.o anniversario della morte del compianto prof. dott. Francesco De Marchis ha versato a favore del Dispensario Antitubercolare «Francesco De Marchis» lire 100.

Bollettino dell'Osservatorio del Seminario

Ore 8: pressione 60.30, umidità 100, quasi sereno, temperatura 1.6. Ore 14: pressione 61.30, umidità 67, sereno, temperatura 7.6, massima 8, minima 1.5; venti deboli da nord-est; pioggia caduta ieri mm. 10.5.

VIDIMAZIONE LICENZE COMMERCIO

Contrariamente a quanto venne comunicato in data 9 corr. relativamente all'obbligo di depositare le licenze di commercio e documenti relativi presso l'Ufficio di Polizia Urbana, si rende noto che detti documenti devono essere depositati presso la locale Federazione Fascista dei Commercianti.

MOGLIANO VENETO

BENEFICENZA. — In occasione dell'Epifania i fanciulli poveri ebbero il conforto di una visita della tradizionale Befana. Un Comitato composto dal Podestà, dall'Arciprete e dal Segretario politico organizzò

Anno XXXV - N. 12

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 14 Gennaio

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

L'inizio della Sessione Ginevrina

Zalevski commemora Stresemann

GINEVRA, 13 sera

Tutti i delegati delle Potenze della Lega delle Nazioni sono presenti oggi a Ginevra per l'inizio dei lavori che, com'è noto sono stati iniziati in giornata.

La polizia ha preso per l'attuale sessione del Consiglio importanti misure di pubblica sicurezza. Tutti gli alberghi nei quali hanno sede le varie Delegazioni saranno attentamente sorvegliati e i diversi rappresentanti verranno accompagnati da funzionari. Per rendere il servizio d'ordine più agevole, la polizia ginevrina ha ottenuto un rinforzo di agenti da parte di altri Cantoni della Confederazione. Per l'arrivo del ministro Grandi, giunto ieri sera, proveniente da Milano, era stato stabilito un perfetto servizio d'ordine.

L'ordine del giorno

Il ministro inglese Henderson, giunto sabato, ha ricevuto nel pomeriggio di ieri i giornalisti, ai quali ha illustrato le varie questioni che si trovano all'ordine del giorno. La più importante, secondo il ministro, è quella relativa alla nomina di una Commissione che deve stabilire la possibilità di uniformare il Covenant al Patto Kellogg in modo che fra questi due protocolli creati per assicurare la pace mondiale non esistano contraddizioni. Accennando alla convocazione della conferenza per la cosidetta « tregua doganale », Henderson ha concluso dicendo che, se si giungesse a un risultato favorevole, il commercio mondiale sarebbe finalmente liberato delle gravi difficoltà che oggi lo ostacolano. « Anche la questione della Palestina è del più grande interesse per l'Inghilterra e il Governo britannico ben conscio delle sue responsabilità ha chiesto, ha soggiunto Henderson, l'aiuto del Consiglio della Società delle Nazioni in proposito ». Il Ministro degli affari inglesi resterà a Ginevra solamente 2 giorni essendo molto occupato della preparazione della Conferenza navale internazionale e cederà quindi al sig. Dalton, che lo accompagna, il mandato di sedere in consiglio, come capo della Delegazione britannica.

Schober ha convocato ieri sera i rappresentanti della stampa tedesca. Dopo aver messo in luce l'importanza della questione della tregua doganale ha dichiarato di avere già iniziato contatti con Zaleski allo scopo di liquidare le questioni commerciali e politiche concernenti l'accordo germanico-polacco, testè concluso e firmato ma non ancora ratificato.

Nel campo sociale il Consiglio deciderà la composizione del Comitato degli esperti, incaricato di condurre l'inchiesta sulla portata della tratta delle donne nei paesi dell'Oriente e dell'estremo Oriente. Tra le altre questioni all'ordine del giorno, è la richiesta del Governo ungherese circa la questione detta degli optanti ungheresi, oltre un certo numero di petizioni di minoranze della Slesia e della Slesia polacca.

La prima seduta pubblica

Stamane il consiglio della Società delle Nazioni ha inaugurato i lavori sotto la presidenza del ministro degli esteri polacco Zalevski. L'Italia è rappresentata da S. E. Grandi, l'Impero britannico da Henderson, la Francia da Briand, la Germania da Von Schubert, per il Giappone è presente Yoshida, per il Canadà, la Repubblica di Cuba, la Persia, il Perù, il Venezuela assistono al Consiglio i consueti delegati.

In una breve seduta privata per definire alcune questioni amministrative fra l'altro, su proposta dell'on. Grandi, è stato prorogato il mandato al presidente ed ai membri della commissione di governo della Sarre.

La seduta pubblica si è iniziata con l'elogio funebre pronunciato da Zalevki del dott. Stresemann, del quale l'oratore ha ricordato le eminenti qualità intellettuali e morali; ha sottolineato la grande finzione avuta nel campo internazionale e la grande arte da lui presa nella politica di intesa e di cooperazione fra le nazioni. Zalevski ha aggiunto, nella sua qualità di rappresentante della Polonia, che aveva potuto apprezzare altamente il coraggio e la convinzione profonda con cui il dott. Stresemann, la cui morte è una grande perdita per la Germania e per la Lega, si sforzava costantemente ed in modo sempre più marcato di contribuire all'opera di pacificazione generale.

Rispondendo al sig. Zalevski il rappresentante della Germania, Von Schubert, dopo avere espresso il dispiacere che il ministro degli esteri Curtius non abbia potuto essere presente, ha ringraziato sinceramente e cordialmente il presidente per le parole pronunciate. «L'omaggio reso dal sig. Zalesvki, tanto nella sua qualità di presidente del Consiglio, quanto come rappresentante della Polonia sarà accolto, ha detto Schubert, con sincera riconoscenza dall'opinione pubblica tedesca». Come antico collaboratore del dott. Stresemann, in qualità di rappresentante della Germania al Consiglio, Von. Schubert ha aggiunto che Stresemann ha lavorato infaticabilmente in seno alla Società delle Nazioni per la conciliazione ed il riavvicinamento, pur segnalando con franchezza gli ostacoli che si opponevano ed affermando costantemente la sua fede nell'ideale e nell'alta missione della Società delle Nazoni.

Relatore il delegato italiano, il Consiglio ha poi adottato le raccomandazioni formulate dal Governo tedesco a quello polacco dei fondi destinati al funzionamento delle assicurazioni per i minatori nell'Alta Slesia polacca ed ha incaricato il Segretario Generale di rimettere alle organizzazioni tecniche della Società delle Nazioni una relazione formulata dalla scorsa assemblea, nella quale si suggerisce, nell'interesse dello sviluppo chiaro e armonico del Diritto Internazionale, di studiare la possibilità di giungere alla pubblicazione, sotto forma di Codice, delle Convenzioni elaborate dalle importanti organizzazioni tecniche della Lega.

Sempre relatore S. E. Grandi, il Consiglio ha stabilito di costituire una commissione, la cui composizione sarà ulteriormente precisata, alla quale si darà il compito di studiare le cause dei ritardi che si frappongono alle ratifiche e alle adesioni alle Convenzioni internazionali elaborate sotto gli auspici della Società delle Nazioni.

Henderson ha chiarito l'importanza che il Governo britannico annette a tale questione, affermando che lo studio delle cause dei ritardi potrà fornire i mezzi di portarvi rimedio in un avvenire più o meno prossimo. Con la circostanza, egli ha annunziato che molto prossimamente sottoporrà alla Camera dei Comuni il progetto di ratifica dell'adesione della Gran Bretagna alle clausole inerenti alla giurisdizione obbligatoria della Corte Permanente di giustizia dell'Aia.

In fine il delegato italiano ha letto la relazione del consiglio di amministrazione dell'Istituto delle cinematografie educative di Roma, delle quali il Consiglio della Lega ha preso atto, compiacendosi del carattere pratico e preciso dei lavori che l'Istituto ha intrapreso e approvando il programma dei lavori che esso ha fissato pel prossimo anno, ringraziando i Governi che hanno già accordato sovvenzioni all'Istituto ed esprimendo la speranza che altri Governi ne seguiranno presto l'esempio.

La seduta pomeridiana è stata dedicata all'esame della questione dei Mandati.

TRE ZINGARI MORTI

e 3 moribondi per avvelenamento

SARAGOZZA, 13 sera

Una banda di zingari, accampata presso Semora, trovata, non si sa come, una bottiglia in cui era un miscuglio di miele ed arsenico destinato a distruggere i topi, ritenendo trattarsi di un liquore ne bevvero il contenuto. Gli zingari sono stati trasportati in grave stato all'ospedale e tre di essi sono già morti, mentre per altri tre non vi è alcuna speranza di salvarli. (*Radio Stefani*).

Nuovo "record,, aereo di velocità

PARIGI, 13 sera

Con un monoplano ultrarapido munito d'un motore da 450 cavalli, l'aviatore francese Michel Détroyat ha oggi superato il tragitto Parigi-Bruxelles in soli 55' battendo tutti i « records » stabiliti sullo stesso percorso. Partito alle 11,13 dal Bourget, egli ha atterrato a Bruxelles alle 12,8 realizzando una media oraria di 300 chilometri all'ora.

L'ultimo «record» era stato stabilito nell'ottobre scorso dall'aviatore Lasne, con un'ora e 3 minuti. Va rilevato però che Détroyat è stato favorito nel suo tentativo da un leggero vento in coda per tutta la durata del volo.

LA CONFERENZA DELLE RIPARAZIONI

I tedeschi hanno ceduto sulle questioni maggiori

L'AJA, 13 sera

I lavori della Conferenza per la liquidazione della guerra, sembrano ormai avviati alla conclusione, tanto che in settimana si spera di mettere la parola fine a questa assise, tanto monotona ma tuttavia interessante per i singoli paesi interessati.

Mentre Briand ha lasciato l'Aja piuttosto imbronciato, Tardieu era soddisfatto ieri sera alla partenza per la buona piega presa dalle conversazioni pubbliche e private avute coi tedeschi.

Nella riunione pubblica, chiamiamola di preparazione alla conclusiva circa le questioni maggiori, i delegati delle sei potenze invitanti hanno discusso i principali punti ancora in sospeso e cioè: 1. le date dei pagamenti; 2. i pegni negativi; 3. la moratoria; 4. la mobilizzazione del debito tedesco.

I delegati tedeschi hanno proposto di effettuare pagamenti mensili, per una parte, il 15 di ogni mese e per una parte il 30, ciò che però sostituisce una modificazione del piano Young. Sembra che questa questione venga abbinata a quella dei pegni negativi. I rappresentanti degli Stati creditori hanno fatto una nuova proposta circa la moratoria. In linea di massima essi sostengono che bisogna attenersi al testo del piano Young e in caso di difficoltà, che si ricorra all'arbitrato. La moratoria sarà accordata per il terzo anno, dopo che la Germania avrà pagato la seconda annualità.

La data dei pagamenti

Discutendosi il problema della mobilizzazione del debito tedesco, Tardieu ha dichiarato che accetta quanto è stabilito dal piano Young, a condizione della mobilizzazione delle annualità tedesche e della garanzia del Governo tedesco che non saranno fatte speculazioni sui buoni delle riparazioni. I tedeschi hanno dichiarato che, per accettare tale proposta, hanno bisogno di sentire il parere del Consiglio di amministrazione della Banca del Reich. Tardieu ha replicato, affermando che il Governo tedesco può prendere delle decisioni politiche senza attendere il permesso di Schacht, ciò che ha suscitato l'ilarità dei delegati.

Anche il Cancelliere inglese dello Scacchiere, Snowden, ha proposto che per un certo periodo i buoni delle riparazioni devono essere garantiti contro la speculazione.

Un progresso notevole si è potuto constatare nelle riparazioni germaniche. Ieri Tardieu e Curtius hanno avuto delle conversazioni private, nelle quali è stata ancora discussa la questione delle sanzioni che era stata accantonata. Tre volte nella giornata i due ministri francese e tedesco si sono incontrati e alla fine dell'ultima conversazione, finita alla mezzanotte, si è annunciata una possibilità di intesa: pare che una formula sia in vista.

In complesso i tedeschi hanno ceduto sulle date di pagamento che rimangono fissate al 15 di ogni mese, come gli Stati creditori chiedevano e come la stessa Reichsbank aveva ammesso nei suoi ultimi regolamenti.

Le riparazioni orientali

Anche la questione relativa alle ferrovie germaniche in connessione col Piano Young è stata risolta e il rappresentante dell'Italia in questa Commissione, on. Bianchini, è ripartito. Si può anche considerare già precisata qualche cosa sulla mobilizzazione di una gran parte dei buoni tedeschi.

Intanto sta per incominciare la discussione sulla Banca Internazionale. Sono già presenti all'Aja i direttori della Banca d'Inghilterra Franck e Vanzeeland, della Banca Belga, membri della Commissione di organizzazione della Banca Internazionale, e infine il signor Bacmann, direttore della Banca Svizzera. Il dott. Schacht è arrivato stamane. Nel pomeriggio il Comitato di organizzazione della Banca dei pagamenti ha tenuto al Binhanof la sua prima seduta.

Anche la questione delle riparazioni orientali è su buona strada. Nella sede della Delegazione francese i delegati della Francia, dell'Italia e dell'Inghilterra hanno conferito con i rappresentanti ungheresi e poscia con i delegati della Piccola Intesa. Successivamente si sono riuniti di nuovo con gli ungheresi. Nei circoli ufficiosi affermasi che l'accordo con i bulgari circa le riparazioni orientali sarebbe stato raggiunto, poichè il comitato incaricato della redazione di tale accordo ha iniziato fin da ieri i suoi lavori.

L'Ungheria e la Bulgaria hanno ottenuto qualche vittoria sulle loro proposte e ciò particolarmente per l'intervento conciliatore dell'Italia.

Sono giunti oggi i rappresentanti delle nazioni interessati alla questione degli optanti. I giuristi tedeschi e francesi hanno cercato stamane una formula che dovrebbe avere vigore, nel caso in cui i tedeschi non applicassero il piano Young. La base di tale formula dovrebbe essere che, nel caso di inadempienza della Germania, le stipulazioni dei trattati vigenti entrerebbero automaticamente in vigore. Le conversazioni dei giuristi franco-tedeschi sono continuate nel pomeriggio. I creditori, che avevano raggiunto ieri un accordo di massima sulla fondazione di una cassa che dovrebbe servire a indennizzare coloro che subiscono sequestri, si sono nuovamente riuniti nella prima commissione stamane, sotto la presidenza di Jaspar, ed hanno ripresa la discussione sul progetto, che è stato approvato con qualche leggera modificazione. Il progetto è oggetto d'esame stasera da parte dei banchieri. La commissione per le riparazioni orientali non ha fatto grandi progressi nei suoi lavori a causa delle difficoltà derivanti dal fatto della interdipendenza di tutte le questioni orientali.

Le indagini per l'intercettazione telefonica a Varsavia

VARSAVIA, 13 sera

Il giudice istruttore, incaricato della inchiesta per stabilire se rispondessero a verità le informazioni secondo le quali sarebbe stata intercettata e divulgata una conversazione telefonica ufficiale, ha proceduto oggi ad una ispezione presso la centrale telefonica di Varsavia. E' stata accertata l'inesistenza di un qualsiasi posto di ascolto.

Il Ministro delle Poste e Telegrafi ha pubblicato un comunicato, affermando che il segreto postale, telegrafico e telefonico è rigorosamente rispettato e che i reati contro il segreto della corrispondenza sono passibili di pena. (*Radio St.*)

Un regalo del Santo Padre alla missione d'Islanda

REYKJAVIK, 13 sera

Il Santo Padre si è degnato inviare alla nuova Cattedrale di Reykjavik, dedicata a Cristo Re, dei magnifici paramenti sacri. Sulla parte posteriore della pianeta si vede una splendida figura di Cristo Re, coll'iscrizione: «Rex sum ego ».

Il nuovo Vicariato Apostolico dell'Islanda, di cui è titolare mons. Meulenberg, ha recentemente visto aumentare il proprio personale coll'arrivo di un Sacerdote e di un fratello Maristi, ambedue olandesi. (*Ag. Fides*).

Sei morti di cui tre italiani per una esplosione di grisou in Francia

PARIGI, 13 sera

Una catastrofe, nella quale sono periti sei operai, di cui tre italiani, e tredici sono rimasti feriti, è avvenuta sabato in una miniera di lignite a Bois d'Asson, nelle basse Alpi Marittime.

Verso mezzogiorno, mentre gli operai risalivano alla superficie, una terribile esplosione di grisou si produceva in un pozzo, provocando la rovina di una galleria, dove si trovavano ancora venti minatori. Il fragore della esplosione veniva udito in un raggio di parecchi chilometri. Rapidamente si organizzavano le operazioni di soccorso, alle quali prendevano parte anche gli operai che avevano abbandonato il lavoro. Malgrado la minaccia di nuovi crolli e l'atmosfera irrespirabile, le squadre potevano abbastanza celeramente estrarre le vittime dalle rovine. I tre italiani morti sono tali Giuseppe Ughetto, di 30 anni, Mario Fecchian, di 27 anni e Costantino Neglio (o Useglio). Dei tredici feriti, quattro hanno riportato gravi ustioni e versano in pericolo di vita.

IL DISARMO NAVALE

Washington collaborerà per trovare un accordo colla Francia

WASHINGTON, 13 sera

Nei circoli politici, vicini alla Casa Bianca, si segue col più vivo interesse tutta l'attività che si va svolgendo in Europa per la preparazione della Conferenza per la riduzione degli armamenti navali e si manifesta la certezza che il segretario di Stato, Stimson, farà ogni sforzo per l'incontro, fissato per sabato prossimo, col Capo del Governo francese, Tardieu, per conciliare il punto di vista della Fancia con quello che è lo spirito informatore della conferenza stessa. (*Radio Stefani*).

Una bomba al Consolato d'Italia a Cordova

CORDOVA (Argentina), 13 sera

Una bomba è stata trovata dinanzi al Consolato italiano da funzionari della polizia. Mentre veniva trasportata al posto di polizia la bomba è esplosa. Un poliziotto e un passante sono rimasti feriti. (Radio Stefani).

Un altro delitto antifascista

Una criminosa e sanguinosa aggressione di comunisti italiani a New York

NEW YORK, 13 notte

All'uscita da una riunione nelle sale del Fascio « Benito Mussolini » un gruppo di comunisti italiani ha aggredito l'ex segretario federale della Lega fascista del Nord America, maggiore Camillo Canali, il pubblicista comm. Ugo Dadone, l'avvocato Paternò e l'ex tenente di marina dott. Betocchi. Ne è seguito un tafferuglio violentissimo e il camerata Betocchi è stato ferito da una coltellata all'addome. Trasportato all'ospedale italiano il Betocchi è stato medicato e dichiarato guaribile in trenta giorni. La polizia ha arrestato uno degli aggressori, che ha confessato di aver partecipato con un gruppo di comunisti all'aggressione.

Il successo di "Simone Boccanegra,, al Reale di Vienna

VIENNA, 13 sera

Al teatro nazionale dell'Opera ha avuto luogo la prima rappresentazione dell'opera di Giuseppe Verdi, *Simone Boccanegra*. La serata di gala è stata diretta dal maestro Clemente Krauss. La messa in scena è stata magnifica. L'esecuzione dell'opera era affidata ai principali artisti del teatro. Alla rappresentazione hanno assistito il Presidente della Repubblica, i membri del Governo, il Corpo diplomatico, personalità e molti autorevoli critici d'arte giunti anche da vari paesi esteri. Il pubblico ha accolto l'opera con vivi applausi alla fine di ogni atto, e al termine della rappresentazione sono stati chiamati più volte al proscenio gli esecutori ed il direttore d'orchestra, ed il dottore Werfen, autore di una nuova versione in tedesco del libretto dell'opera. (*Radio Stefani*).

Il tasso di sconto ridotto in Germania

BERLINO, 13 sera

La Reichsbank ha diminuito del 7 a 6 1/2 per cento il tasso di sconto e dall'8 al 7 1/2 per cento il tasso di interesse per anticipazioni su titoli. (*Radio Stefani*).

Coppia russa arrestata a Parigi per falso in passaporti

PARIGI, 13 sera

La polizia ha arrestato un certo Volkof, suddito russo, e sua moglie, tutti e due accusati di appartenere ad una banda internazionale di falsificatori di passaporti (*Radio Stefani*).

Rappresentante di commercio arrestato per appropriazioni

MARSIGLIA, 13 sera

E' stato arrestato il rappresentante di una società parigina, tale Bernard De Clouieres di 59 anni, il quale ha riconosciuto di avere truffato, mentre si trovava a Genova nel 1927-29, la somma di L. 136.704 alla società da lui rappresentata. Il De Clovieres, imputato di abuso di fiducia, è stato passato alle carceri. (*Radio Stef.*).

Furiosa tempesta di neve in California

SAN FRANCISCO, 13 sera

Una violenta tempesta di neve si è avuta ieri nella California. In seguito ad essa, centotrenta automobilisti che si recavano ad una festa carnevalesca a Calaveras Bigtress, sono rimasti bloccati ed hanno dovuto abbandonare le macchine per cercare rifugio nei vicini cascinali. (Radio Stef.).

Energiche misure in Australia per reprimere gli scioperi minerari

SIDNEY, 13 sera

Il Governo, deciso ad impedire qualunque manifestazione nei bacini carboniferi, ha emesso un'ordinanza, secondo la quale i minatori che parteciperanno a dimostrazioni, verranno privati dei viveri e di ogni altro soccorso. (Radio Stef.).

I marittimi di Buenos Ayres in isciopero per un compagno ucciso

BUENOS AYRES, 13 sera

In seguito all'uccisione di un operaio del porto, attribuita ad un libero lavoratore, gli operai tutti del porto hanno proclamato lo sciopero generale di ventiquattr'ore. Sei organizzazioni sindacali si sono unite agli scioperanti. (Radio Stef.).

Quattro ufficiali della guardia bianca condannati a morte

BERLINO, 13 sera

Da informazioni dalla Russia, risulta che quattro ex ufficiali delle guardie bianche sono stati condannati a morte e fucilati sul campo. Essi erano accusati di attività antisovietica e di avere fatto fucilare parecchie centinaia di soldati russi durante la rivoluzione. (*Radio Stefani*).

Ripresa del maltempo in Francia

PARIGI, 13 sera

Il maltempo ha ripreso ad imperversare un po' su tutta la Francia dopo un periodo di condizioni atmosferiche relativamente soddisfacenti.

Lungo la costa atlantica si è scatenata una violenta tempesta e già cominciano a giungere notizie di piroscafi in pericolo.

La stazione radiotelegrafica di Brest ha raccolto degli S.O.S. lanciati uno dal vapore greco *Micalis Pontus* e l'altro dal vapore da carico inglese *East Bridge*.

Al largo d Cherbourg è andato perduto un grosso motoscafo appartenente a una società mineraria e a bordo del quale si trovano tre persone.

Nelle Alpi è ieri caduta la neve in abbondanza. Anche nell'Alta Loira si segnalano copiose nevicate.

Il Congresso del Sindacato medico a Napoli

NAPOLI, 13 sera

Nell'aula dell'ex Consiglio provinciale a S. Maria La Nova si è inaugurato ieri il secondo Congresso nazionale del Sindacato fascista dei medici. La cerimonia è stata imponentissima per il grande numero dei medici intervenuti da tutta Italia e per la folla delle autorità cittadine.

Hanno parlato di prima l'on. Arnaldo Fioretti, il duca Miutta vice podestà, il prof. Sorrentino e l'on. Di Giacomo.

Dopo lette le numerose adesioni, il sen. Guaccero offre all'on. Fioretti una artistica medaglia d'oro quale testimonianza di affetto ed ammirazione dei medici appartenenti al Sindacato provinciale di Napoli.

Riprende, quindi, la parola l'on. Fioretti, il quale, dopo aver ringraziato il Sindacato per il gradito dono, svolge la relazione morale e finanziaria, trattando in speciale modo della lotta ingaggiata contro la tubercolosi, degli accordi con la Cassa assicurazioni sociali, dell'ordinamento dei Sindacati, dei rapporti con i medici condotti, delle forze controllate attraverso le associazioni scientifiche, della lotta contro l'esercizio abusivo, della pensione ai liberi esercenti, e della politica mutualistica. L'on. Fioretti è stato vivamente applaudito.

E' seguito un ricevimento offerto dal municipio in onore dei congressisti. Nella seduta pomeridiana del Congresso presieduta dal sen. Guaccero, è stata discussa la relazione morale e finanziaria del segretario generale on. Fioretti. Hanno preso parte alla discussione moltissimi congressisti. All'unanimità, su proposta dell'on. Fioretti, è stato stabilito di mantenere in carica l'attuale Direttorio in attesa di nominarne un altro, giusta le disposizioni che saranno stabilite dallo statuto non ancora pubblicato. Il Congresso ha approvato anche un ordine del giorno proposto da Allegrini di Venezia, per combattere gli abusi che si commettono negli ospedali a danno dei medici col fare passare gli ammalati abbienti per poveri.

Alla fine della seduta pomeridiana del secondo congresso nazionale del sindacato fascista dei medici è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato dal prof. Gironi, segretario provinciale del sindacato medici liguri, chiedente l'abolizione degli Ordini dei medici.

Nella seduta antimeridiana presieduta dal sen. Guacero, l'on. prof. Nicola Castellino svolge il tema: Giornale scientifico del sindacato ».

Alla discussione che segue partecipano parecchi congressisti e si viene alla approvazione di un ordine del giorno del prof. Monaco circa la creazione di un giornale unico nazionale. L'assemblea approva, poi, fra gli altri voti, quello del prof. Gena di Padova circa l'esercizio professionale degli stranieri laureati in Italia e la emanazione del Codice deontologico del Medico italiano del prof. Calandri di Parma, perchè la tariffa degli onorari minimi sia considerata come contratto di lavoro ed abbia valore legale, e infine il voto dello stesso prof. Calandri, perchè sia domandato al Direttorio nazionale la tassazione degli onorari minimi dei medici ospedalieri, e degli istituti privati. La seduta è rinviata nel pomeriggio.

I mutilati belgi festeggiati a Napoli

NAPOLI, 13 sera.

Ieri, alle ore 9, provenienti da Roma, sono giunti 118 mutilati belgi, componenti la « Royale Harmonie du Belgique ». Alla stazione si trovavano a riceverli tutte le autorità, larghe rappresentanze di ufficiali dell'esercito, della Marina, della Milizia, le associazioni patriottiche. Dopo la presentazione delle autorità fatta dal Podestà di Napoli, Duce di Bovino, al valoroso mutilato, presidente della «Royale Harmonie du Belgique», Cristiaens fra le frenetiche acclamazioni dei presenti sono state eseguite la Marcia Reale e la Brabançonne. Indi i mutilati belgi hanno sfilato per Corso Umberto, nonostante la forte pioggia, suonando gli inni Giovinezza e del Piave, fra grandi manifestazioni di simpatia da parte della popolazione. In piazza Nicola Amora i graditi ospiti sono saliti in autobus messi a loro disposizione dal Comune, e si sono recati a visitare l'aquarium e a fare un giro per la città.

Alle ore 15, in Galleria Umberto I, la «Royale Harmonie du Belgique» ha svolto un magnifico concerto musicale, che è stato molto applaudito dalla enorme popolazione che si accalcava nella Galleria e nelle vie adiacenti. Terminato il concerto, ha eseguito la Brabançonne. La musica dei gloriosi mutilati belgi ha ancora suonato la Marcia Reale, l'inno Giovinezza, e quello del Piave, che hanno suscitato addirittura il delirio negli astanti che non si stancavano di agitare cappelli e fazzoletti, inneggiando al Belgio, ai Sovrani e ai Principi di Piemonte.

Alle 20.20 i mutilati belgi hanno lasciato Napoli per far ritorno a Bruxelles.

IL ROCAMBOLESCO SALTO di un'automobile

FIRENZE, 13 sera

Si ha da Radicofani che causa la nebbia l'automobile pilotata dall'avv. Vittorio De Piano con a bordo la sua signora, il giudice istruttore del Tribunale di Siena avv. Ramanzini con la consorte, precipitava dall'altezza di trenta metri nel baratro sottostante girando sei volte su se stessa ed andando a fermarsi sopra un ripiano, che le impediva di precipitare in altro profondissimo burrone. Il giudice riportava una lesione alla testa guaribile in 8 giorni e gli altri rimanevano incolumi.

IL NUOVO ANNO GIURIDICO inaugurato ad Ancona

ANCONA, 13 sera

Ieri mattina è stato solennemente inaugurato alla corte di Ancona il nuovo anno giuridico. Erano presenti S. E. il Prefetto gli on. Bertolini e Vecchini, il Segretario federale, tutte le autorità locali, magistrati e avvocati.

Ha pronunciato il discorso inaugurale il Sostituto procuratore generale, comm. Peretti, il quale ha esaminato i lavori giudiziari del distretto, dimostrando come la delinquenza sia enormemente diminuita grazie al regime fascista. L'oratore ha chiuso il suo discorso inneggiando alla Casa di Savoia bene auspicando alle Auguste Nozze e rivolgendo il suo pensiero riverente e devoto a S. E. il Capo del Governo Benito Mussolini.

I Principi di Piemonte ricevono

ROMA, 13 sera

I Principi di Piemonte hanno ricevuto oggi al Quirinale l'ambasciatore e l'ambasciatrice del Brasile.

Il congedo del ministro serbo a Roma

ROMA, 13 sera

S. E. il signor M. Rakitch, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Jugoslavia presso S. M. il Re d'Italia, è partito per Davos e rimarrà assente per circa un mese. Gli affari della Legazione saranno retti dal signor D. Kassidolatz, consigliere di Legazione, in qualità di incaricato d'affari.

La Francia ringrazia

TRIPOLI, 13 sera

Il console di Francia in Tripoli ha rimesso al governatore Badoglio lire 10.000 da parte del Ministero dell'aria francese pregandolo di volerle elargire per opera di beneficenza in ricordo degli aviatori francesi caduti nella Sirtica e come segno di riconoscenza per le ricerche effettuate dagli aviatori italiani.

Beltramelli gravemente malato

ROMA, 13 sera

Antonio Beltramelli, accademico d'Italia, è gravemente infermo. Egli si trova ricoverato nella clinica delle Suore domenicane e le sue condizioni destano serie inquietudini.

La "Francesca da Rimini,, di Zandonai

MILANO, 13 sera

Ieri sera al Teatro della Scala in un'atmosfera di grande entusiasmo, è stata data la prima rappresentazione della *Francesca da Rimini* di Zandonai, diretta dal maestro Guarneri.

Il congedo di Vera Vergani

MILANO, 13 sera

Stasera al Manzoni, con una rappresentazione della « Figlia di Jorio » Vera Vergani ha preso congedo dal pubblico del teatro, ritirandosi, come sapete, dalle scene.

Il Manzoni era saurito fino da due giorni e la rappresentazione della « Figlia di Jorio » si è susseguita in un subisso di applausi e con continui festeggiamenti in onore dell'artista al, la quale sono stati offerti molti doni e molti fiori.

Numerosi telegrammi le erano giunti anche nella giornata di oggi da varie parti d'Italia e dell'estero.

Il Commissario fed. di Pistoia

ROMA, 13 sera

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario del Partito ha nominato in data odierna Commissario straordinario per la Federazione Prov. Fascista di Pistoia il camerata Ettore Polastri.

Strappa con un morso un orecchio all'avversario

FIRENZE, 13 sera

Si ha da Viareggio che durante una questione fra Daniele Pelliccia e Dante Pasquini quest'ultimo, con un morso, strappava di netto mezzo orecchio al Pelliccia, che rimarrà deturpato.

Tragico fatto di sangue nel riminese

RIMINI, 13 sera

Nella ridente frazione di Bellaria avvenuto un fatto di sangue che ha prodotto enorme impressione.

Il giovane fattore Gazzoni Tullio di Giacomo di anni 30 da San Mauro Romagna era da diverso tempo fidanzato con la figlia del meccanico Vasini Lino di Gerolamo di anni 19 di Bellaria.

Le nozze dei due giovani vennero ostacolate dal fatto che il Gazzoni non aveva ancora una sicura occupazione.

Ciò malgrado, il giovane desiderava coronare il suo sogno d'amore e aveva richiesto al Vasini il consenso per il matrimonio e del danaro.

Una tale richiesta pare sia stata ripetuta anche ieri mattina a mezzo di una lettera, che si arguisce non avesse avuto migliore fortuna della precedente, tanto che il Gazzoni di San Mauro, in compagnia di un compagno di un suo colono, si portò nella casa a Bellaria.

Cercato il Vasini e rinvenuto in casa di parenti, lo invitò fuori nella strada, furono scambiati alcuni colpi di rivoltella. Le persone che rinvennero il Gazzoni ucciso e il Vasini ferito a una coscia.

Non è ancora dato sapere chi per primo sia stato a sparare. I carabinieri accorsi trassero subito in arresto il Vasini, e il cognato del Gazzoni che venivano sul posto la sola figlia del Vasini mancante di un colpo, mentre non trovarono nessuna arma. Gazzoni nè dei suoi complici.

Si dice che addosso al Gazzoni sia rinvenuta una lettera, in cui il Vasini ne accennava alle controversie e al proposito di uccidersi e suicidarsi.

NOTIZIE SOMMARIE

E' smentita recisamente da ... la notizia diffusa da alcuni giornali esteri circa il preteso assassinio di un ufficiale polacco sulla linea di confine lituano-polacca, uccisione che secondo quanto hanno pubblicato i giornali, sarebbe avvenuta per mano di franchi tiratori lituani.

—Cento milioni di lire è costata al Rockefeller la vittoria nella causa intentata venticinque anni fa perchè accusato se bandita dai possedimenti petroliferi la succursale della Standard di New York.

Dieci persone sono state ferite da una scarica elettrica durante un uragano ad Assis, nello Stato di San Paolo.

E' stata composta a Gerusalemme Commissione incaricata di sostituire a Londra la costituzione di un Consiglio nazionale in Palestina.

E' morto a Vienna il ministro di Jugoslavia Savkovic.

Sono smentite ufficialmente le notizie relative fra il Governo di Maniu e i partiti politici per stabilire uno stato di assedio per il caso di una mancanza di ... siglio di Reggenza.

Il Re di Svezia ha inaugurato ... stag alla presenza della Famiglia Reale, pronunciando il discorso di ... matica.

UOVA DANNOSE

Torli d'uovo e ogni altro im...
Non scongiuran un disastro
Di Migon l'Acqua Chinina
Vince impiastro o medicina.
Folta chioma ella t'appresta
Se ogni dì lavi la testa.

DOPO DOMA...
Giovedì 16 Genn...

alle ore 19 (7 pom.) in Roma avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Tombola con premi per L. ... tutti in contanti** dei quali il ... premio è della rilevante somma di L. 250.000, a beneficio dell'Opera ... Società contro l'accattonaggio ... lermo.

Le Cartelle del costo di Lire ... ultime Buste della Fortuna; ... telle unite del costo di L. 5, ... tualmente sono sempre le più ... nate, si vendono ancora nei ... Lotto, Uffici Postali, Cambia ... dove è esposto l'apposito ca... presso la Commissione Esecu... Roma, Piazza del Gesù, 48.

VALDA
RESPIRANDO con una PASTIGLIA VALDA IN BOCCA, VI PRESERVERETE dal FREDDO, dall' UMIDITA, dai MICROBI
Le emanazioni antisettiche di questo meraviglioso prodotto impregneranno i meati i più inaccessibili della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni, e li renderanno refrattari a tutte le infiammazioni, a tutte le congestioni, a tutti i contagi.
FANCIULLI, ADULTI, VECCHI
Procuratevi subito, Abbiate sempre sotto mano
LE VERE PASTIGLIE VALDA
Vendute solamente IN SCATOLA portante il nome VALDA

BRODO di CARNE
Croce Stella
MAGGI
garantito
MARCA Novità: Croce-Stella ORO non aromatizzato